

RASSEGNA STAMPA
del
29/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2013 al 29-03-2013

29-03-2013 L'Adige L'ammiraglia rimane in garage	1
29-03-2013 L'Adige provincia Pacher si tiene la cultura e quasi tutto	2
28-03-2013 AgenParl FVG: PROT.CIV., SAN DANIELE 200 MILA EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI VILLANOVA	4
28-03-2013 AgenParl FVG: PROT.CIVILE FLAIBANO, SISTEMAZIONE CONDOTTE ANTI ALLAGAMENTO	5
28-03-2013 AgenParl FVG: PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOLE	6
28-03-2013 Bergamonews Torre Boldone alle strette La rottura in maggioranza sembra ormai insanabile	7
28-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Rapis denunciato per procurato allarme	8
28-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Borgosatollo, verde è bello	9
29-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) CELLULARI MUTI E TABLET OSCURATI NELLA BASSA CENTRALE	10
29-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) L'Orchestra del Marenzio provoca il Terremoto	11
29-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Sport in comprensorio Tre paesi per la marcia	12
28-03-2013 Bresciaoggi.it Loggia, Rolfi si dimette Deleghe divise in tre	13
28-03-2013 Corriere Alto Adige Cafferri e Liponi, scattano altre ricerche	15
28-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) La Rocca, nuova frana E la Regione dichiara lo «stato di crisi»	16
28-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Maltempo, frana sulla provinciale	17
28-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) «Polizia all'ex Domenichelli e sentinelle anti accattoni» La linea dura di Sorrentino	18
28-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Rolfi si dimette, il nuovo vicesindaco è Pedretti Bianchini alla Sicurezza, a Gallizioli Traffico e Mobilità	19
29-03-2013 Corriere delle Alpi freeride, alla punta nera sfida per 150	20
28-03-2013 L'Eco di Bergamo Protezione civile, la Lombardia copia il modello Valle Brembana	21
28-03-2013 L'Eco di Bergamo Un giorno a rubinetti chiusi per dare valore all'acqua	22
28-03-2013 La Gazzetta di Mantova s. giorgio e bigarello, prove di matrimonio	23
28-03-2013 La Gazzetta di Mantova la passione delle chiese, 80 sono chiuse	24
28-03-2013 La Gazzetta di Mantova per il post-sisma ecco 200mila euro	25
29-03-2013 La Gazzetta di Mantova	

il consiglio dice sì a borgovirgilio	26
29-03-2013 La Gazzetta di Mantova catastrofe simulata i cittadini si allenano alle emergenze	27
29-03-2013 La Gazzetta di Mantova scrivo a maroni da un paese terremotato	28
28-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Dai detti popolari ai terremoti, convegno per conoscere la Luna	29
28-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Camilla Bovo	30
28-03-2013 Il Gazzettino (Padova) (Ca.B.) È frenetica l'attività all'interno della sala operativa mobile della protezione ci...	31
28-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Altre due frane: è stato di crisi	32
28-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Se ne va l'acqua, ma restano i danni e la rabbia della gente	33
28-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Pasquetta: scatta il piano per evitare l'assalto dei gitanti	34
28-03-2013 Il Gazzettino (Padova) La Rocca frana ancora: è stato di crisi	35
28-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Sei famiglie possono tornare a casa	36
28-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Il candidato Bozzetto: il mio esempio è l'ex sindaco Moretton	37
28-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Primo soccorso e defibrillatore Tre infermieri in cattedra	38
28-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) PRATA - Rimane alta l'attenzione dell'Amministrazione comunale per la tutela del territorio. Nell'ul...	39
28-03-2013 Il Gazzettino (Rovigo) ARIANO NEL POLESINE	40
28-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) Quindicenne scompare: era a dormire da un amico	41
28-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) Quindicenne sparisce nel nulla notte d'ansia ma era da un amico	42
28-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) Auto contro la centralina: Posmon senza luce in strada	43
28-03-2013 Il Gazzettino (Udine) PREMARIACCO Protezione Civile fondi al Comune L'importo maggiore, pari a 90mila eur...	44
28-03-2013 Il Gazzettino (Venezia) Emisfero, tre Comuni pronti a dare battaglia	45
28-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Pasquetta in Brenta volontari all'opera attesi 10mila festaioli	46
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile La Protezione civile russa e l'esempio italiano	47
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Zaia: "già dichiarato Stato di crisi per frane a Monselice"	49
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	

Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza	50
28-03-2013 Il Giornale di Vicenza La "Montana" rischia lo stop	51
29-03-2013 Il Giornale di Vicenza Tutti in marcia sulle colline a Pasquetta	52
29-03-2013 Il Giornale di Vicenza Come ridurre gli effetti del terremoto Un convegno	53
29-03-2013 Il Giornale di Vicenza In marcia fra i castelli e festa con uova e focacce	54
29-03-2013 Il Giornale di Vicenza Novità 100 e lode punta a quota 300 e pensa in grande	55
29-03-2013 Il Giornale di Vicenza In 2 mila pronti al via per la "Liotto"	56
29-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Fiumi più sicuri con 1.600 volontari	57
29-03-2013 Il Giorno (Brianza) Pulizie di primavera col botto All'appello rispondono in 1.200	58
29-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Paese al verde dopo la frana «Si intervenga»	59
29-03-2013 Il Giorno (Varese) GALLARATE Centro della Prociv L'Amministrazione apre le porte	60
28-03-2013 Il Friuli.it Arma a sostegno del Burlo	61
28-03-2013 Il Giornale di Vicenza.it Valdagno, la "Montana" rischia lo stop	62
28-03-2013 Il Giorno.it (Mantova) Dalla Provincia di Milano 15mila euro per la ricostruzione	64
28-03-2013 La Provincia di Como.it Brienno non può rinascere Fermi i soldi della ricostruzione	65
28-03-2013 La Stampa.it (Cuneo) Comune cerca 20 volontari di protezione civile	66
28-03-2013 La Stampa.it (Torino) Frana il ponte, camion inghiottito Circolazione bloccata in Val di Viù	67
29-03-2013 Il Mattino di Padova sono ancora quattro le famiglie sfollate a causa delle frane	68
29-03-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile, zanello alla guida	69
29-03-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile dell'ana in festa ricordando mirandola	70
29-03-2013 Il Messaggero Veneto sconto benzina confermato fino a giugno	71
29-03-2013 Il Messaggero Veneto fondi in arrivo per il magazzino	72
29-03-2013 Il Messaggero Veneto fagagna, oggi la sacra rappresentazione	73
29-03-2013 Il Messaggero Veneto rimpasto in giunta, perin nuovo assessore	74

29-03-2013 Il Messaggero Veneto approvata la variante del sottopasso	75
29-03-2013 Il Messaggero Veneto da aprile scatta la "pulizia" del livenza	76
29-03-2013 Il Messaggero Veneto lavori anti inondazione nel canale santa maria	77
29-03-2013 La Nazione (La Spezia) Lavori al palo sulla frana E il lungomare resta off-limits	78
29-03-2013 La Nazione (La Spezia) Traffico, sos di Simoncini	79
29-03-2013 Il Piccolo di Trieste staffetta podistica dei carabinieri: 3.500 euro per il burlo	80
29-03-2013 Il Piccolo di Trieste il "regalo" di d'agostino assessore a costo zero	81
29-03-2013 La Provincia Pavese pasquetta fuoriporta tutti alla pesciolata nella piazza di bastida	83
29-03-2013 La Provincia Pavese la fiera della bozzola due giorni di allegria tra bancarelle e giostre	84
29-03-2013 La Provincia Pavese comunione e liberazione a certosa	85
29-03-2013 La Provincia di Como «Quella frana ci ha tolto tutto Neppure un euro di indennizzo»	86
29-03-2013 La Provincia di Como Brienno e i soldi bloccati «Una situazione ignobile»	87
29-03-2013 La Provincia di Lecco Per il verde pulito l'assessore chiede l'aiuto dei volontari	88
29-03-2013 La Provincia di Lecco Arrigoni per Cesana ma manca ancora la seconda nomina	89
29-03-2013 La Provincia di Sondrio Precipita altro masso, paura a Vernuga	90
29-03-2013 La Provincia di Varese Il cuore pulsante del volontariato batte all'unisono	91
29-03-2013 La Provincia di Varese Provincia, Carioni è il vice Taldone al posto di Marsico	92
28-03-2013 La Repubblica "io pasticciare diventato coltivatore"	93
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) FRATTA Servizi associati Fondi dalla Regione	94
28-03-2013 Savona news Frana la strada per Roviesca: 150.000 euro di danni	95
28-03-2013 La Stampa (Cuneo) (senza titolo)	96
28-03-2013 La Stampa (Cuneo) Volontari raccolgono 600 chili di rifiuti	97
28-03-2013 La Stampa (Cuneo) Maxi esercitazione simulando terremoto alluvione e incidenti	98
28-03-2013 La Stampa (Imperia)	

Frana di via Galilei rinvio al 12 giugno	99
28-03-2013 La Stampa (Novara)	
Rifiuti, i sacchetti per la raccolta	100
28-03-2013 La Stampa (Savona)	
Cominciati i lavori per rimuovere la frana	101
28-03-2013 La Stampa (Vercelli)	
Frana, appalto per i lavori di messa in sicurezza	102
28-03-2013 La Stampa (Vercelli)	
La caserma di Ponzone rischia l'ennesimo "stop"	103
29-03-2013 La Tribuna di Treviso	
voto di maggio, godego viva c'è	104
28-03-2013 Varesenews	
Una esercitazione militare in brughiera	105
28-03-2013 Varesenews	
ProCiv in "esercitazione militare"	106
28-03-2013 Varesenews	
La Polizia Provinciale di Varese in visita a Lodi	107
28-03-2013 Verona Economia.it	
PROTEZIONE CIVILE: INAUGURATA IN PIAZZA BRA LA NUOVA CUCINA MOBILE	108
28-03-2013 Verona Economia.it	
FRANE MONSELICE. ZAIA: GIÀ DICHIARATO IERI STATO DI CRISI	109
28-03-2013 Verona Fedele Online	
«Io nella pancia del Titanic italiano»	110
28-03-2013 Verona Fedele Online	
Non è tutta colpa del maltempo...	112
28-03-2013 Verona Fedele Online	
«Haiti: adozioni sì ma con prudenza»	114
28-03-2013 Verona Fedele Online	
Siamo tutti emiliani	116
28-03-2013 Verona Fedele Online	
Nasce la Giunta Tosi bis: quattro i nuovi assessori	118
28-03-2013 Verona Fedele Online	
L'Italia terra di conflitti... d'interesse	121
28-03-2013 Verona Fedele Online	
«La prevenzione è l'unica arma contro il sisma»	123
28-03-2013 Verona Fedele Online	
Volontariato, un anno in nome della gratuità	125
28-03-2013 Verona Fedele Online	
Molto contagiosa ma poco pericolosa	127
28-03-2013 Verona Fedele Online	
Loro non possono più aspettare	129
28-03-2013 Verona Fedele Online	
Haiti ricomincia dai più piccoli	131
28-03-2013 noodls.com	
28.03.2013 - PROTEZIONE CIVILE:SAN DANIELE, 200.000 EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI A VILLANOVA	133

L'ammiraglia rimane in garage**Adige, L'**

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 29/03/2013 - pag: 16,17,19,20,22,23,25,26,28,29,30,31

Profilo basso Pacher preferisce non usare l'Audi A8 da governatore con targa della protezione civile

L'ammiraglia rimane in garage

L'auto presidenziale Audi A8, targata «PC» (protezione civile utile a superare i limiti di velocità) e superaccessoriata, da quando non c'è più il governatore Lorenzo Dellai resta spesso e volentieri in garage.

Il presidente facente funzioni Alberto Pacher, infatti, preferisce utilizzare, salvo le occasioni più ufficiali, una delle altre auto a disposizione degli assessori per passare più inosservato. Lo si vede infatti spesso e volentieri girare su una Audi A6 con targa normale, come faceva quando era solo vicepresidente. «L'air force one de noantri - come la chiama Pacher - la utilizziamo poco a tutto favore di auto normali».

La giunta ha a disposizione cinque auto blu, ma utilizza per il servizio anche auto a noleggio. Per il 2014 ha recentemente indetto una gara per l'affidamento del servizio auto blu per una base d'asta di 192 mila euro.

*provincia Pacher si tiene la cultura e quasi tutto***Adige, L'**

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 29/03/2013 - pag: 16,17,19,20,22,23,25,26,28,29,30,31

provincia

Pacher si tiene la cultura e quasi tutto

A Gilmozzi lavori pubblici, viabilità e rifiuti

Cooperazione a Olivi, caccia a Mellarini

Ha atteso le dimissioni dell'assessore Franco Panizza - avvenute mercoledì - e ieri il presidente facente funzioni della Provincia, Alberto Pacher, ha deciso di operare la redistribuzione della gran mole di competenze ereditate dal governatore Lorenzo Dellai, che si è dimesso a dicembre per candidarsi alle elezioni politiche, alle quali si sono aggiunte le deleghe su cultura e cooperazione di Panizza, neoeletto al Senato.

Alberto Pacher tiene le competenze chiave.

Non sono molte - alle fine - le competenze di cui si è sgravato il vicepresidente ora sostituto del presidente Alberto Pacher. Come ci ha tenuto a sottolineare ieri: «Ho fatto redistribuzione solo funzionale, non politica, tenendo conto del fatto che mancano pochi mesi alla fine della legislatura e le politiche sono già tutte impostate compresi gli stanziamenti di fondi». L'attribuzione tra i vari assessori, dunque, è avvenuta solo per aree omogenee non bilanciando il peso delle varie forze politiche in giunta.

È vero che nel dicembre scorso, quando si dimise Dellai, a quasi un anno dalle elezioni, c'erano aspettative maggiori da parte degli assessori rimasti per poter ampliare il proprio bacino di competenze.

Si era anche ipotizzato che fosse necessario integrare la giunta con un nuovo assessore. Ma Pacher ha detto subito che non avrebbe ampliato la giunta, nonostante l'addio del presidente e anche nel caso di elezione al Senato di Panizza. Ha fatto passare il tempo, proprio per non trovarsi invischiato in una guerra tra partiti, e così facendo ha disinnescato la potenziale mina di una bega su poltrone e poteri. Ieri, senza preventiva discussione con le forze politiche e gli assessori, ha dunque deciso da solo una distribuzione per altro senza sorprese.

A sé ha riservato la materia della cultura, che era dell'autonomista Panizza, perché, ha spiegato: «Ci sono da concludere alcuni passaggi nella riorganizzazione delle strutture del sistema culturale». C'è in ballo l'organizzazione del sistema dei musei e soprattutto l'avvio del Muse (Museo di scienze).

Pacher tiene anche un'altra competenza dell'ex assessore, che riguarda i rapporti con l'Unione europea e la cooperazione transfrontaliera e interregionale e quasi tutte le deleghe presidenziali di Dellai, come gli affari generali e istituzionali, ma anche protezione civile, corpo forestale, vigili del fuoco, università e ricerca, politiche del lavoro.

Un po' per ciascuno.

Poi agli assessori superstiti - esclusa Lia Beltrami Giovanazzi (Udc) che rimane con le competenze che aveva alla cooperazione internazionale e le pari opportunità - ha dato a ciascuno qualcosa di affine con le deleghe già in gestione, pescando un po' dalle sue e un po' da quelle che furono di Dellai.

All'assessore all'istruzione e sport Marta Dalmaso (Pd) ha assegnato la competenza su addestramento e formazione professionale (non solo di base come ora), competenza che era del presidente.

Come era prevedibile, ha ceduto invece i lavori pubblici e la viabilità all'assessore agli enti locali, personale e urbanistica, Mauro Gilmozzi (Upt). Questo si spiega con il fatto che la materia dei lavori pubblici si lega all'organizzazione delle Comunità di valle e la gestione associata del servizio appalti dei comuni. Gilmozzi si occuperà anche di gestione del ciclo dei rifiuti. Pacher non cede invece ha competenza sui trasporti, né quella sull'ambiente, parchi e riserve.

All'assessore al turismo, agricoltura e promozione, Tiziano Mellarini (Upt), vanno invece caccia e pesca (competenza cara a Dellai) insieme a opere di prevenzione e di pronto intervento per calamità pubbliche, relative ai bacini montani.

L'autonomista Ugo Rossi, assessore alla sanità e alle politiche sociali dovrà occuparsi anche di politiche familiari e politiche giovanili, che sono sempre politiche sociali, ma che il presidente Dellai aveva voluto riservare a sé.

provincia Pacher si tiene la cultura e quasi tutto

Infine, l'assessore con competenza sui settori produttivi industria, artigianato e commercio, Alessandro Olivi (Pd) completa il quadro con la cooperazione, che prima era una competenza di Panizza.

Sei assessori più il presidente.

Con la decisione di ieri del presidente Pacher, la giunta risulta formata ora da 6 assessori più il presidente, rispetto agli 8 assessori più il presidente che formavano la giunta nata nel 2009 su iniziativa del governatore Dellai.

In questo modo la giunta è ancora più ridotta rispetto al limite previsto dalla legge elettorale recentemente modificata, che ha posto un tetto di 6 assessori, che siano anche consiglieri provinciali, e la possibilità di nominare un assessore tecnico ai quali si aggiunge naturalmente il presidente eletto direttamente. L.P.

Twitter: @patrunoladige

FVG: PROT.CIV., SAN DANIELE 200 MILA EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI VILLANOVA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: PROT.CIV., SAN DANIELE 200 MILA EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI VILLANOVA"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Marzo 2013 16:41

FVG: PROT.CIV., SAN DANIELE 200 MILA EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI VILLANOVA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 28 mar - "Risolvere i problemi di allagamento nella frazione di Villanova e nel borgo Sottoagaro, sul territorio del Comune di San Daniele. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, a firma del vicepresidente della Regione, ha finanziato con uno stanziamento urgente di 200 mila euro i lavori per potenziare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche tra via Gemona e la strada statale 43 a San Daniele del Friuli. La zona è soggetta ad allagamenti in quanto l'attuale rete di smistamento delle acque meteoriche non funziona a dovere. Dopo il sopralluogo i tecnici della Protezione civile hanno individuato costi e soluzioni, che verranno realizzati in tempi brevi".

FVG: PROT.CIVILE FLAIBANO, SISTEMAZIONE CONDOTTE ANTI ALLAGAMENTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: PROT.CIVILE FLAIBANO, SISTEMAZIONE CONDOTTE ANTI ALLAGAMENTO"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Marzo 2013 16:42

FVG: PROT.CIVILE FLAIBANO, SISTEMAZIONE CONDOTTE ANTI ALLAGAMENTO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trietse, 28 mar - "Il Comune di Flaibano ha ottenuto dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia un finanziamento di 130 mila euro per operare l'urgente sistemazione delle condotte e dei sistemi di captazione delle acque meteoriche. Si tratta di un finanziamento che la Protezione civile ha assegnato al Comune dopo sopralluoghi e analisi della condizione di rischio: verranno migliorati i sistemi di gestione delle acque meteoriche, affinché in caso di forti piogge diminuisca il rischio di allagamento del territorio comunale, ed in particolare della frazione di San Odorico. I fondi sono stati affidati all'Amministrazione comunale con il sistema della delegazione amministrativa: sarà il Comune, infatti, a gestire dal punto di vista operativo i lavori".

***FVG: PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOL
E***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOLE"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Marzo 2013 11:55

FVG: PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOLE Scritto da com/mto

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 28 mar - Dodici classi delle scuole primarie di Lignano Sabbiadoro sono state protagoniste di un progetto di sensibilizzazione al valore ed alla difesa degli ambienti naturali del proprio territorio. Negli scorsi giorni, infatti, presso la pineta della Getur, gli alunni hanno potuto visitare sei postazioni allestite nelle aree boschive dalla locale squadra comunale di Protezione civile e dal Corpo forestale regionale. Le attività proposte hanno coinvolto i partecipanti con dimostrazioni di attrezzature e tecniche di spegnimento degli incendi boschivi, un percorso sensoriale in foresta ed un percorso naturalistico sull'ambiente costiero a cura del personale della Stazione forestale di S.Giorgio di Nogaro. E' stata un'occasione per evidenziare gli straordinari pregi naturalistici e paesaggistici della località e sensibilizzare i più giovani alla loro difesa, ma soprattutto presentare un esempio di concreta collaborazione fra enti con ruoli pur diversi ma che cooperano nella difesa dell'ambiente e della sicurezza della collettività.

Torre Boldone alle strette La rottura in maggioranza sembra ormai insanabile**Bergamonews***"Torre Boldone alle strette La rottura in maggioranza sembra ormai insanabile"*Data: **28/03/2013**

Indietro

Torre Boldone alle strette
 La rottura in maggioranza
 sembra ormai insanabile

Tweet

Tensione alle stelle tra Lega Nord e Popolo della Libertà nella maggioranza di Torre Boldone. L'emendamento presentato dal Carroccio, che chiedeva alla Giunta di dimezzarsi lo stipendio, ha mandato su tutte le furie il sindaco Claudio Sessa e gli assessori. Il primo cittadino, dalle pagine di Bergamonews, ha invitato le segreterie dei partiti a prendere una posizione decisa sul caso. In caso di crisi definitiva e insanabile inizierebbe a godersi la pensione. Dalle reazioni di mercoledì non sembra che ci possa essere una ricomposizione della spaccatura. Il consigliere del Carroccio Giorgio Bonassoli, dai commenti di BgNews, ha voluto replicare: "Lo stesso Sindaco ci ha invitato a presentare un emendamento, se volevamo. Così abbiamo fatto. I tagli alla polizia municipale (nella proposta di emendamento figuravano tagli alla Polizia, ndr) sono per l'aggiornamento del piano di protezione civile.. Quindi nessun taglio alla sicurezza . Se alla Giunta dà fastidio rinunciare per un anno a parte del loro stipendio, quando i tre assessori lega dal 2009 al 2012 non hanno percepito un euro, mi spiace. Ma basta tasse!! Dal 2009 la Lega e' in maggioranza a Torre Boldone e da allora ci siamo sempre opposti all'aumento dell'imposizione fiscale e dell'aliquota irpef. Abbiamo detto più volte al sindaco questa nostra posizione, abbiamo chiesto alla Giunta, che da settembre non vede più la lega al suo interno, di permetterci di trovare il modo di non aumentare IRPEF anche quest'anno. Ma nonostante ciò il bilancio e' stato forzatamente presentato senza discutere questa proposta". Critico anche Andrea Migliorini, segretario di sezione della Lega: "Ad onor di cronaca, durante la riunione con il Sindaco avvenuta prima della presentazione del bilancio avevamo esplicitato la richiesta d'attendere qualche giorno per poter contro proporre una serie di modifiche al bilancio, poiché riteniamo non sia il momento di spremere ulteriormente le famiglie. Di tutta risposta il sindaco non ha voluto attendere qualche giorno e ci ha invitati a presentare un emendamento, che i consiglieri hanno colto".

Il sindaco Claudio Sessa ribadisce l'intenzione di chiedere un chiarimento definitivo. "Noi ci siamo già ridotti lo stipendio, i consiglieri della Lega lo sanno benissimo – commenta – inoltre l'Irpef è stato ritoccato solo per le fasce più alte. Fino ai 15 mila euro non paga nessuno. Capirei la protesta solo se avessimo toccato le fasce più deboli, ma non è questo il caso. Non abbiamo toccato l'Imu, abbiamo mantenuto invariata anche la tariffa rifiuti. Più di così era impossibile. Da parte della Lega ora serve senso di responsabilità: dobbiamo votare un bilancio e un piano di governo del territorio. Mi aspetto chiarezza, se vogliono lasciare il Comune, a un anno dal voto, senza questi atti fondamentali, devono prendersi le loro responsabilità".

Giovedì, 28 Marzo, 2013 Autore: "]h

Rapis denunciato per procurato allarme

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

giovedì 28 marzo 2013 - PROVINCIA -
PALAZZOLO. L'imprenditore «scomparso»

Rapis denunciato
per procurato allarme

Per cinque giorni aveva fatto perdere le proprie tracce scomparendo nel nulla, facendo scattare una macchina dei soccorsi che aveva coinvolto vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, protezione civile e polizia stradale.

Di conseguenza Battista Rapis, imprenditore 57enne di Cavernago, nella bergamasca, è stato denunciato a piede libero per procurato allarme.

A deciderlo è stato il pm titolare del caso, Maria Cocucci. Un modo per presentargli «il contro» di quelle ricerche impegnative e costose, svolte anche nella «laga» del fiume Oglio e in condizioni ambientali difficili. E tutto per niente. Scomparso da casa da mercoledì scorso, lunedì era entrato in un ristorante di Rivoltella, frazione di Desenzano, chiedendo al titolare di telefonare alla sua ex compagna per farsi venire a prendere. I due si erano lasciati alcuni mesi fa dopo 17 anni di relazione sentimentale. Alla polizia, l'uomo ha spiegato di essersi allontanato per problemi personali, dovuti a problemi affettivi e a preoccupazioni lavorative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgosatollo, verde è bello

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 28/03/2013

Indietro

giovedì 28 marzo 2013 - SPECIALI -

PROGRAMMATI PER SABATO 13 APRILE VARI INTERVENTI DI PULIZIA DI AREE DEL PAESE. L'INVITO DI RATTI

Borgosatollo, «verde» è bello

Uno scorcio di Parco Cantarane, che sarà interessato dagli interventi di pulizia Sabato 13 aprile, in occasione della Giornata del Verde Pulito, anche sul territorio di Borgosatollo si susseguiranno varie iniziative di sistemazione di aree pubbliche. Il Comune, su interessamento dell'assessorato all'Ecologia, ha infatti aderito al progetto promosso dalla Regione Lombardia. «Grazie al contributo di volontari - spiega l'assessore competente Giuseppe Ratti - andremo a pulire varie zone del paese, tra cui buona parte dell'area del Parco Cantarane; parco che è tra l'altro oggetto di un significativo piano di ampliamento verso nord che verrà completato a breve. Puliremo poi l'area del Fontanile Motella, così come diversi tratti di piste ciclabili. Ma anche il parco "Pertini" e altre aree del centro del paese».

«La buona riuscita dell'iniziativa, come tutte le iniziative di questo genere - continua l'assessore - dipenderà dal numero di adesioni che raccoglieremo. Abbiamo esteso l'invito alle principali associazioni che operano sul territorio: Libera Caccia, Arcicaccia, Federcaccia, gli Alpini, gli Amici della Bici, a tutti gli iscritti all'associazione Borgo Bikers, così come all'Oratorio e ai volontari della Protezione Civile, per altro già impegnato da qualche tempo nella pulizia del torrente Garza. Più gente si renderà disponibile, meglio puliremo il nostro territorio». La Giornata del Verde Pulito riveste ormai da vari anni un ruolo significativo nel contesto regionale, sia di sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulle questioni ambientali che di realizzazione di azioni concrete di pulizia e sistemazione di aree a verde nei Comuni che aderiscono all'iniziativa. Rappresenta inoltre un'occasione di partecipazione attiva dei cittadini lombardi, di associazioni e gruppi di volontariato, che a vario titolo operano nella tutela ambientale, nell'impegno sociale di cittadinanza attiva, a favore del verde e dello sviluppo sostenibile. La data ufficiale stabilita per la manifestazione di quest'anno è domenica 14 aprile.

CELLULARI MUTI E TABLET OSCURATI NELLA BASSA CENTRALE

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

venerdì 29 marzo 2013 - PROVINCIA -

Brevi

BLACK OUT TELEFONICO

CELLULARI «MUTI»

E TABLET OSCURATI

NELLA BASSA CENTRALE

Cellulari muti, tablet oscurati. È stato un giovedì di Passione per gli utenti della telefonia mobile Tim della Bassa Bresciana. Dall'alba fino al primo pomeriggio di ieri si è registrato un black out nel comprensorio servito dai ripetitori della zona di Manerbio. I disagi sono continuati a macchia di leopardo fino alla sera.

MONTIRONE

PROTEZIONE CIVILE

SCATTA LA CAMPAGNA

DI «RECLUTAMENTO»

Altruismo e generosità. Sono i requisiti chiesti agli aspiranti volontari del Gruppo di protezione civile di Montirone. La campagna di reclutamento è aperta ogni lunedì dalle 20 alle 22, nella sede del sodalizio in via Foppa. Per saperne di più è possibile telefonare allo 0302677097 oppure al 3487356182.

ORZINUOVI

RISPARMIO ENERGETICO

E FONTI SOSTENIBILI:

ISTRUZIONI PER L'USO

Dalle 10,30 il municipio di Orzinuovi ospita il seminario sull'Ecosportello Energia. È un percorso formativo rivolto alle persone interessate ai temi del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di Co2. La partecipazione è libera.

L'Orchestra del Marenzio provoca il Terremoto

Bresciaoggi Clic - SPETTACOLI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 29/03/2013

Indietro

venerdì 29 marzo 2013 - SPETTACOLI -
SAN GIUSEPPE. Pubblico numeroso e atmosfera molto calda

L'Orchestra del Marenzio

provoca il «Terremoto»

Le potenti sonorità di Haydn hanno un forte impatto Buona anche l'esecuzione dell'omaggio a Wagner

Il direttore Roberto Tolomelli Affollata di pubblico l'altra sera la chiesa di San Giuseppe in occasione del concerto dell'Orchestra del Conservatorio «Luca Marenzio» diretta da Roberto Tolomelli. Nonostante la bassa temperatura all'interno del tempio l'atmosfera si è presto riscaldata grazie ai giovani, in molti casi giovanissimi strumentisti che hanno eseguito alcune delle Sonate tratte da «Le ultime sette parole di Cristo sulla croce», capolavoro di Franz Joseph Haydn iniziando dal Largo della prima Sonata, che corrisponde ai versetti di Luca «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno»; un tema questo di grande delicatezza e dolcezza a sottolineare la serenità del colloquio di il Figlio e il Padre. Abbiamo apprezzato in particolare l'austera interpretazione della Sonata III e la solennità del «Consummatus est» finale, prima del potente, rovinoso «Terremoto» che all'epoca ebbe un effetto potente sugli spettatori, e che in effetti funziona benissimo ancor oggi nelle sue potenti sonorità.

Poi la «Trauermusik» di Paul Hindemith, omaggio della serata a un autore scomparso cinquant'anni fa e per il quale è stata preferita la versione per violoncello a quella per viola. Allo strumento ad arco il bravo e giovanissimo Michele Tagliaferri che ha colloquiato con l'orchestra in passi anche particolarmente difficili, come nell'animata parte centrale. Un ottimo risultato, molto applaudito dal pubblico.

Infine la parte sicuramente più complessa della serata, l'omaggio a Richard Wagner con pagine famose come il Preludio e la Morte di Isotta. Pagine potenti nelle quali le sonorità degli archi si fondono con quelle dei fiati in momenti anche di grande potenza, Qualche passaggio non proprio riuscito non ha compromesso il finale della serata, L. FERT.

Sport in comprensorio Tre paesi per la marcia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

venerdì 29 marzo 2013 - PROVINCIA -
NEL SAVALLESE. Lunedì inizierà un trittico

Sport in comprensorio

Tre paesi per la marcia

È un esordio pasquale quello che terrà banco lunedì unendo Casto, Comero e Alone: andrà in scena la prima edizione del «Trittico del Savallese», un trofeo di marcia di regolarità in montagna a coppie.

Il via lo darà a Casto, lunedì, la gara «Tra i senter de Cast», con ritrovo al rifugio Paradiso per la partenza e la possibilità di pranzare poi sul posto a 10 euro. Poi, domenica 26 maggio ci si sposterà nella frazione Comero per il Memorial Enrico Prandini, col ritrovo nel centro sportivo Abcf Comero di Famea. E anche stavolta sarà possibile pranzare a prezzi modici. L'ultimo appuntamento è per domenica 4 agosto ad Alone, con «Alone in marcia - Memorial Iose Pellegrini»: ritrovo nel Centro sportivo in cui sarà allestito lo stand gastronomico della festa di San Lorenzo.

La triplice iniziativa vede coinvolti il Gsp di Casto, l'Abcf di Comero, il Gs Alone, gli alpini e la protezione civile castense. Ma anche la collaborazione del gruppo Gam-Ana di Bione e il patrocinio del municipio castense.M.PAS.

Loggia, Rolfi si dimette Deleghe divise in tre

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28.03.2013

Loggia, Rolfi si dimette

Deleghe divise in tre

LE NOMINE. Dopo l'elezione in consiglio regionale e la polemica sul doppio incarico ieri sera è arrivato l'annuncio. Pedretti sarà vicesindaco, Bianchini alla Sicurezza. A Gallizioli la Mobilità (ma anche Partecipate e Metrò). Paroli: «Spero che si ricandidi in consiglio comunale»

Rolfi riceve da Novelli il Crest simbolo della polizia locale FOTOLIVE

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Brescia. Inizia l'avventura di Fabio Rolfi in consiglio regionale, e si chiude quella in Loggia. L'ormai ex vicesindaco e assessore ha partecipato ieri sera alla sua ultima giunta, dopo la quale ha rassegnato le dimissioni in ragione dell'incompatibilità con il ruolo che ricopre al Pirellone (la sua candidatura era stata espressamente richiesta dal governatore Roberto Maroni). «Mi dispiace dimettermi anche se ero consapevole che avrei dovuto farlo - ha detto Rolfi -. Lascio comunque al termine di un mandato, perciò quello che si doveva fare si è fatto». Il doppio incarico era stato anche al centro di una polemica sollevata dal Pd Claudio Bragaglio nell'ultima seduta di consiglio comunale. Anche l'altro ieri in una nota Bragaglio aveva polemizzato sui tempi delle dimissioni convinto che ci fosse la volontà di «attivare un rinvio di 30 giorni, basato su osservazioni capziose, ricorsi giurisdizionali, manfrine di Consiglio». Il consigliere di opposizione aveva avvisato: «Se tali tentativi verranno attivati il prossimo Consiglio sarà chiamato ad un pronunciamento formale sulla questione, non aggirabile con interpretazioni improprie del regolamento. E, in ogni caso, in presenza di mancate dimissioni, va praticata la revoca dell'assessore da parte del sindaco Paroli». Ma non ce n'è stato bisogno. Ieri è arrivata la risposta che ha messo una pietra sulle polemiche («la legge consente dieci giorni dalla proclamazione, è avvenuta il 18 e oggi è il 27», ha rilevato Rolfi»). GIORNATA DI SALUTI dunque per l'ex vicesindaco, che prima di annunciare la sua scelta è stato protagonista di una conferenza stampa nella sede del comando di polizia locale, in via Donegani. Il comandante Roberto Novelli gli ha consegnato un Crest che simboleggia il Corpo, ringraziandolo per la vicinanza e l'impegno che ha speso in tutti questi anni. Ma ieri è stata anche la giornata dell'assegnazione delle deleghe ai sostituti, che saranno tre e rimarranno in carica per questo breve scampolo di consiliatura. Con il sindaco Adriano Paroli, Rolfi ha condiviso che «considerata la conoscenza della macchina comunale e il momento delicato» fosse l'assessore al Bilancio Silvano Pedretti ad assumere la delega di vicesindaco. Un segno di «responsabilità nei confronti della città, nella consapevolezza che fosse il più adatto in questo momento a questo ruolo», ha detto il primo cittadino. «Abbiamo concordato sulla nomina di Pedretti, ma vorrei precisare che non c'è nulla di politico in questo passaggio - ha sottolineato Rolfi -. Siamo consapevoli delle nostre risorse e convinti di poter vincere, consapevoli che nel Paroli bis il vicesindaco sarà indicato dalla Lega Nord». INGRESSO IN GIUNTA poi, come già le indiscrezioni avevano annunciato negli scorsi giorni, per il capogruppo del Carroccio Nicola Gallizioli che si occuperà di Demografia, Decentramento, Traffico,

Loggia, Rolfi si dimette Deleghe divise in tre

Mobilità e Trasporti oltre che di due nuove deleghe: Metropolitana, in ragione della sua esperienza alla guida della commissione comunale sul tema, e Società partecipate con particolare riguardo nel settore della mobilità stessa. «Credo che dovremo essere innovatori pensando ad un riordino delle società. Anche il tema di una holding che raccolga le partecipazioni del Comune, poi, è andrà affrontato», ha detto Paroli». Al posto di Nicola Gallizioli in consiglio comunale entrerà il più preferito del Carroccio alle comunali 2008: dovrebbe essere Mario Visentini, che siede già nel Consiglio di amministrazione di Brescia Trasporti. Il sostituto capogruppo sarà scelto nelle prossime ore. L'attuale assessore allo Sport e alla Casa Massimo Bianchini, pure lui leghista, si occuperà di Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile. «Nessuno è insostituibile - ha confessato Rolfi - e il nostro partito può vantare una squadra molto valida in Loggia. Con Gallizioli e Bianchini, oltre che con Pedretti, le deleghe saranno in buone mani». Il sindaco Adriano Paroli, visibilmente emozionato, ha salutato così ieri il suo braccio destro, con cui in questi anni ha lavorato in tandem e senza mai momenti di scontro acceso, al di là della normale dialettica politica. «CI CONOSCEVAMO poco prima di questa avventura. Oltre alla stima - ha spiegato il sindaco - è nata un'amicizia di quelle che nascono quando si lavora fianco a fianco con grandissima collaborazione e avendo a cuore un unico obiettivo, l'amore per la città. Dal momento dell'insediamento, Fabio ha avuto grande attenzione nei confronti di Brescia, dandomi consigli che spesso ho colto». È stata un'occasione, anche, per il primo cittadino, per elencare i traguardi che ritiene raggiunti nel mandato. «Rolfi ha avuto un ambito di competenza innanzitutto sulla sicurezza, rappresentando al comitato prefettizio la Loggia - ha detto -. Ma anche sulla mobilità caricandosi di un tema non secondario: con lui Brescia ha operato le più grandi pedonalizzazioni, da piazza Loggia, Duomo a corso Zanardelli, oltre ad aver seguito la metropolitana». Lo stesso ex assessore ha ricordato che dal 3 aprile, nell'ambito del piano di riordino del trasporto pubblico, piazza Loggia sarà completamente off limits: «E se penso a quanti veicoli ci passavano tempo fa è un bel cambiamento». E non è solo tempo di bilanci. Anche se l'attività amministrativa di Fabio Rolfi si sposta a Milano, quella politica resta a Brescia, perché è ormai pronta a partire la campagna elettorale in vista delle amministrative di fine maggio. E lui da segretario provinciale della Lega avrà il suo da fare. Dal sindaco è arrivato ieri l'appello comunque a non abbandonare la Loggia: «Le elezioni saranno presto e mi auguro che Fabio decida di candidarsi nel consiglio comunale - ha detto -, visto che non c'è incompatibilità. In ogni caso se anche non dovesse essere così sarà un punto di riferimento per il nostro lavoro». Immediata la risposta dell'interessato, che ne ha approfittato per confermare convinto, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'appoggio alla corsa del primo cittadino: «Sosterremo con convinzione Paroli non solo per il lavoro ma per l'attenzione e la vicinanza con la quale si confronta, del sindaco ho apprezzato il tratto umano», ha detto. E scherzando ha aggiunto: «Avrò più tempo per fare la campagna elettorale rubando voti al Pdl. Sarò comunque con piacere alla guida della lista Lega alle comunali per portare il mio contributo».

Natalia Danesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cafferri e Liponi, scattano altre ricerche**Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 28/03/2013 - pag: 5

Cafferri e Liponi, scattano altre ricerche

BOLZANO Andrea Liponi e Angelo Cafferri. I loro nomi sono noti, ma la loro sorte è ancora avvolta nel mistero: Andrea, che oggi avrebbe 27 anni, scomparve infatti da Sirmiano, vicino Bolzano, l'6 Giugno 2008. Di Cafferri, ex infermiere di 63 anni, non si hanno più notizie dallo scorso 16 luglio. Ieri mattina, durante un incontro al commissariato del governo tra rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile, è stato annunciato che verranno effettuate nuove ricerche per cercare di dare risposte ai parenti degli scomparsi, da tempo in pena per la sorte dei loro cari. Nello specifico, per Cafferri sarà organizzata un'ulteriore battuta di ricerca nei luoghi in cui è stata accertata la sua presenza poco prima della scomparsa: la ricerca sarà effettuata tramite l'impiego di unità cinofile e la collaborazione del reparto nucleo elicotteri dei carabinieri. Per via area, invece, sarà effettuata anche la nuova ricerca per Andrea Liponi, in particolare nella zona di Nalles, in cui è stata ritrovata la macchina del giovane. La riunione al commissariato del governo, ieri mattina, è stata coordinata dal viceprefetto vicario, Francesca De Carlini, alla presenza della sostituto procuratore Lorenzo Puccetti. Nei giorni scorsi, il prefetto Valerio Valenti aveva ricevuto i rappresentanti della sezione dell'Alto Adige dell'associazione Penelope, Livio e Mirella Liponi, che avevano illustrato dal proprio punto di vista i casi ancora aperti. I. G.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Rocca, nuova frana E la Regione dichiara lo «stato di crisi»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 28/03/2013 - pag: 11

La Rocca, nuova frana E la Regione dichiara lo «stato di crisi»

PADOVA Da una parte il nuovo crollo, in zona Santomio. Dall'altra il sindaco Francesco Lunghi che si spende e spende per dire ai quattro venti che «la situazione è sotto controllo e i cittadini non devono temere, senza minimizzare». La sensazione però è che a Monselice, all'ombra di una Rocca quanto mai fragile come in questi giorni di pioggia intensa, si via in costante equilibrio sul filo del rasoio. Con i cittadini attentissimi a ogni movimento di massi dopo le due frane consecutive in via San Martino e quella nella cava della Rocca, lunedì. Ieri gli ultimi avvertimenti, con gli smottamenti nel luogo dove - se non fosse stato fermato da un'inchiesta giudiziaria che entro l'estate vedrà il suo esito processuale - ora sorgerebbe l'uscita dell'ascensore per la risalita al maschio del monte della Rocca. «È una zona già franata vent'anni fa e che mai è stata sistemata - precisa il sindaco Lunghi -, vedremo come fare per mettere in sicurezza la zona franata, ma non ci sono pericoli per i cittadini». Intanto però si muove il mondo della politica: mentre le minoranze chiedono un consiglio comunale ad hoc, in Regione Veneto il Pd sollecita la Giunta a «garantire la massima sicurezza per la popolazione dopo i continui crolli». E il governatore Zaia: «Già decisa l'apertura dello stato di crisi. Ciò consentirà di operare tempestivamente». Nicola Munaro RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, frana sulla provinciale**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 28/03/2013 - pag: 11

Maltempo, frana sulla provinciale

PEDEMONTE - Le continue e abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi sono all'origine della frana che alle prime ore di ieri si è registrata lungo la strada provinciale 85, a Pedemonte, a nord della frazione Ciechi. Diversi i massi, della grandezza superiore al metro, che assieme a una notevole quantità di terra hanno invaso la carreggiata, provocando danni a un mezzo agricolo parcheggiato a bordo strada, chiusa al traffico per qualche ora. Sul posto gli operai di Vi.Abilita per ripristinare la situazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Polizia all'ex Domenichelli e sentinelle anti accattoni» La linea dura di Sorrentino**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 28/03/2013 - pag: 10

«Polizia all'ex Domenichelli e sentinelle anti accattoni» La linea dura di Sorrentino

VICENZA - Turismo, valorizzazione del centro storico e sport. Sono tre le priorità messe nero su bianco nel programma elettorale del consigliere comunale Valerio Sorrentino (ex Pdl) in lizza con la civica che porta il suo nome.

Imprescindibile per l'ex assessore alla sicurezza della giunta Hüllweck la questione della lotta al degrado: «Per me la sicurezza è un presupposto». La lista «Sorrentino sindaco» propone la realizzazione del comando di polizia locale nell'area ex Domenichelli e l'attivazione di un servizio di custodia continuativa di Campo Marzo. Mentre per allontanare i mendicanti molesti e disturbatori vari dal centro storico è nata l'idea delle «sentinelle del decoro». Sorrentino, amante della corsa, dice di voler «far cambiare passo alla città» e di essere l'unico vero «anti variatiano». «Dopo il primo turno, in caso di ballottaggio, io non appoggerò Achille Variati - è la sua certezza - mentre credo che il 70 - 80 per cento delle liste che si sono presentate potrebbero appoggiare lui o chi ha più possibilità di successo». Fuoriuscito del Pdl, l'avvocato classe 61 critica gli ex colleghi del centrodestra, divisi ad oggi in cinque diversi fronti per le comunali e con lo stesso Pdl che non ha ancora ufficializzato la propria posizione. «Nel centrodestra - dice - non c'è stato nessun tentativo di fare un accordo, anche perché ci sono spaccature personali. Bisognava attirare tutti i delusi da Variati e credo di essere io la persona più indicata». Quindi: «Se le liste del centrodestra volessero dare un appoggio esterno alla mia civica, dopo un confronto dei programmi e delle candidature, io sarei ben lieto di acconsentire». Sul ballottaggio invece, posto il no a Variati, sui restanti concorrenti non c'è ancora una linea predefinita. «I grillini sono un capitolo a parte - commenta il consigliere - un'incognita. Come lista potremmo anche non appoggiare nessuno». Uno dei perni su cui si vuole concentrare Sorrentino è il centro storico. «Non è pensabile che eventi importanti come la mostra in Basilica non portino un solo euro nelle casse del Comune». La soluzione dovrebbe essere «un assessorato al Centro storico legato a quello del Turismo, a cui vanno dati più fondi rispetto agli altri». Non manca un capitolo sulla presenza degli universitari a Vicenza e uno sullo sport: dal sogno di organizzare una maratona a Vicenza (magari con arrivo in salita a Monte Berico) alla creazione di un centro sportivo universitario al Parco della Pace (oltre al centro per la protezione civile). «Chi si occupa di sport non lo fa per lucro ma per passione, per questo l'aiuto del Comune deve essere immediato e senza corsie preferenziali», è la nota polemica di Sorrentino. Con lui ci sono già una ventina di aspiranti consiglieri: universitari, commercianti, imprenditori e altri. «Non abbiamo alcun gruppo politico o imprenditoriale che ci sostiene, viviamo di nostre sostanze e offerte libere. Anzi, chi volesse può partecipare alla campagna elettorale e contribuire anche economicamente, sul sito www.sorrentinosindaco.it ci sono le coordinate bancarie». Elfrida Ragazzo

Rolfi si dimette, il nuovo vicesindaco è Pedretti Bianchini alla Sicurezza, a Gallizioli Traffico e Mobilità**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 28/03/2013 - pag: 2

Rolfi si dimette, il nuovo vicesindaco è Pedretti Bianchini alla Sicurezza, a Gallizioli Traffico e Mobilità

Il vicesindaco di Brescia Fabio Rolfi si è dimesso. Quella di ieri sera è stata la sua ultima giunta. Al termine ha rimesso il suo mandato nelle mani del sindaco Paroli. Il suo ruolo di consigliere regionale è infatti incompatibile con quello coperto a palazzo Loggia. I compiti finora in capo al leader del Carroccio bresciano, sono stati tripartiti. In giunta è entrato Nicola Gallizioli a cui sono state affidate le deleghe a traffico e mobilità, servizi demografici, metropolitana (creata ex novo) e società partecipate (finora in capo al sindaco). A Massimo Bianchini, già nell'esecutivo, sono invece finite le deleghe a Polizia Locale e protezione civile. Il ruolo di vicesindaco è infine stato affidato a Silvano Pedretti, assessore al Bilancio. Paroli ha voluto ringraziare Rolfi per il lavoro fatto in questi 5 anni: «È stato qualcosa di più e di diverso del mio vicesindaco. Grazie al suo lavoro la città è più sicura, le piazze sono state pedonalizzate, la metropolitana è partita». Rolfi ha spiegato che questo è «solo un arrivederci» visto che sarà capolista per il Carroccio alle elezioni del 26 maggio. Per lui si profila un ruolo in consiglio, ma come segretario provinciale della Lega ha già prenotato il posto da vicesindaco per il suo movimento nell'eventuale «Paroli bis» o «2.0». Visto il passaggio di Gallizioli in giunta, in consiglio entrerà il primo dei non eletti leghisti (Marco Visentini). Ancora da decidere il nuovo capogruppo. D. B. RIPRODUZIONE RISERVATA

freeride, alla punta nera sfida per 150

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- Cronaca

Freeride, alla Punta Nera sfida per 150

Tutto il mondo ampezzano della montagna e dello sport mobilitato nell'organizzazione della tre giorni in quota

SPORT E TURISMO»LA MANIFESTAZIONE

I assessore ghedina Un iniziativa di grande livello che Cortina merita di ospitare Questa disciplina è in forte ascesa di Alessandra Segafreddo wCORTINA Tutto pronto per la quarta edizione del Freeride Challenge Punta Nera, l'evento organizzato sotto il patrocinio dello Sci club 18 dalle guide alpine di Cortina. Dal 4 al 6 aprile protagoniste a Cortina saranno il freeride, il boulder e lo scialpinismo. «Siamo orgogliosi», ha detto il vice presidente delle guide, Paolo Tassi, ieri mattina presentando l'evento alla stampa, «di poter ospitare la quarta edizione del Freeride Challenge, un evento sportivo giovanile, frizzante, che sta suscitando grande interesse negli atleti e nella stampa, in Italia e all'estero». Saranno in 150 i freerider che al sabato con gli sci, con lo snow o con il telemark si cimenteranno in una discesa mozzafiato, ma in completa sicurezza. Le iscrizioni sono state chiuse a 150, ma il numero sarebbe stato ben superiore. Gli atleti partiranno dalla cima della Punta Nera e scenderanno in fuoripista in un pendio impegnativo, e altamente spettacolare con numerose possibilità di salti (in gergo i cliff) anche molto alti. «Abbiamo voluto creare un programma che andasse al di là della gara», ha sottolineato Tassi, «inserendo una competizione per i ragazzi, concerti, ed eventi legati agli sport estremi». Un programma ricco legato da un unico denominatore comune: la sicurezza. Giovedì dalle 9 ci sarà il Safe day, con approfondimenti dedicati alla sicurezza in montagna: all'arrivo della funivia Faloria gli stand del soccorso alpino della guardia di finanza e dei carabinieri illustreranno le nuove tecniche di soccorso in pista. «Il fuoripista non è un'attività scoraggiata dalle forze di polizia», ha detto il maresciallo dei carabinieri Fabrizio Venturi, «ma va fatto con coscienza, utilizzando gli strumenti corretti, e in sicurezza». La volontà di garantire sicurezza agli atleti ha creato una sinergia tra i vari corpi di soccorso. «Sono molto soddisfatto», ha detto il capitano della Gdf, Leonardo Landi, «della sinergia che si sta creando tra le forze atte a garantire la sicurezza e gli organizzatori di questo grande evento». Una gara che vedrà atleti del circuito di Coppa del Mondo venire dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria, dalla Svezia e dall'Italia. «La gara di freeride», ha sottolineato l'assessore allo Sport Marco Ghedina, «chiude la stagione invernale degli eventi sportivi. È una gara di grande livello che Cortina merita di ospitare, stando al passo con i tempi che vedono il freeride come disciplina in forte ascesa. L'amministrazione ha consentito di sorvolare sul demanio del Faloria ritenendo che l'eliski sia un'iniziativa da promuovere nel giusto modo come sanno fare le guide alpine».

”]h

Protezione civile, la Lombardia copia il modello Valle Brembana

Il servizio di Protezione civile della Valle Brembana potrà essere preso come esempio per le altre Province e Comunità montane lombarde. È la novità emersa gli scorsi giorni durante un sopralluogo dei funzionari di Regione Lombardia in Comunità montana. «È motivo di grande orgoglio per tanti anni di lavoro serio e capillare sul territorio - spiega Enrico Sonzogni, assessore alla Protezione civile dell'ente vallare -. Il nostro vero punto di forza è un'attenzione specifica al singolo volontario, tramite anche il personale tecnico che con me gestisce la struttura». Un modello da incoraggiare: la Regione ha destinato al comparto brembano 76 mila euro, di cui 60 mila destinati all'organizzazione delle squadre antincendio boschivo e altri 16 mila per prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Il gruppo intercomunale vallare di Protezione civile e antincendio boschivo nasce nel 2009, ed è riconosciuto a fine 2012 nell'albo nazionale del dipartimento di Protezione civile. Inizialmente il gruppo promosso e coordinato dalla Comunità montana raggruppava le associazioni e volontari dell'alta valle, con i mesi sono entrati a far parte anche i gruppi della bassa Valle Brembana, quindi Comuni come Zogno. «Il lavoro fatto in questi anni è stato su diversi fronti - aggiunge l'assessore Sonzogni -, sia la prevenzione sia l'aggiornamento delle squadre con materiali tecnici, nonostante le risorse esigue. Ora con questi fondi, potremo intervenire per rendere più efficienti le nostre squadre locali». Fra gli interventi in programma anche 28 mila euro per realizzare una piazzola attrezzata per l'atterraggio degli elicotteri a Piazza Brembana, vicino alla nuova sede di Protezione civile, e altri 28 mila euro per il potenziamento dei dispositivi di protezione individuali per le squadre e l'acquisto di attrezzatura. Gloria Bertocchi

Un giorno a rubinetti chiusi per dare valore all'acqua

Fiorano al Serio Cimentarsi, per una giornata, con il problema dell'acqua razionata: ci hanno provato 860 alunni dell'istituto comprensivo di Vertova (che comprende i plessi di Vertova, Fiorano e Colzate). «A rubinetti chiusi» è stata chiamata l'esperienza vissuta dagli studenti, consistita appunto nella chiusura dei rubinetti delle scuole per una mattinata, e nell'utilizzo dell'acqua fornita in fusti per le varie attività (uso personale, pulizie locali, eccetera). Sin dalla prima mattina i volontari della Protezione civile di Vertova, Fiorano e Colzate hanno portato alle scuole autobotti e contenitori (con mille litri di acqua potabile e 100 di non potabile) e durante l'intero orario di lezione gli alunni si sono organizzati con secchi e bottiglie, registrando il consumo reale di acqua per ogni classe. Sull'esperimento sono stati raccolti dati che verranno elaborati. L'iniziativa, attivata per il terzo anno consecutivo in coincidenza con l'anno europeo contro lo spreco delle risorse ambientali, è stata denominata «Acquatica...mente: H₂O, questa scuola fa sul Serio», a significare che il prezioso elemento naturale è alla base di un percorso di educazione ambientale che affronta i vari aspetti di attualità che hanno come tema l'acqua, avendo come punto di riferimento concreto il fiume Serio. «Il progetto - spiega l'insegnante Donatella Redaelli - ha come obiettivi educativi, per la scuola dell'infanzia, l'elaborazione della prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete sui diversi aspetti della realtà. Per la scuola primaria e secondaria di 1° grado l'esplorazione e la scoperta dell'ambiente e la realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio. Nel dettaglio, in relazione alle varie discipline di insegnamento, gli obiettivi didattici attengono alla conoscenza dell'acqua e delle sue caratteristiche scientifiche, la conoscenza del fiume Serio nei suoi aspetti geografici e nelle sue funzioni connesse con l'attività dell'uomo, la conoscenza di alcune problematiche ambientali legate alla salvaguardia dell'acqua sia a livello locale che nazionale e mondiale, l'uso di competenze linguistico-espressive per esprimere concetti, sentimenti, emozioni legati a temi della natura e, in particolare, dell'acqua». In collaborazione con Uniacque, ci sono state anche la visita alle sorgenti di Rio Re ad Albino, alle sorgenti della Nossana e al maglio di Ponte Nossana. E poi le uscite didattiche in Valle Vertova (con gli esperti della Comunità Montana) e lungo il Serio (con i tecnici della Regione). Al termine della giornata ogni famiglia ha ricevuto un decalogo del risparmio idrico domestico. Franco Irranca

s. giorgio e bigarello, prove di matrimonio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

S. Giorgio e Bigarello, prove di matrimonio

Al via un confronto che porterebbe alla fusione tra i due Comuni che già condividono alcuni servizi

SAN GIORGIO Le amministrazioni comunali di San Giorgio e Bigarello hanno deciso di avviare una serie di confronti con le associazioni, partiti politici e cittadini, per valutare l'ipotesi di fusione tra i due Comuni. Distanti appena due chilometri l'uno dall'altro (la frazione di Stradella è quella più limitrofa al territorio sangiorgese e vanta all'attivo circa la metà degli abitanti di Bigarello), gestiscono attualmente in forma associata Servizi Sociali, Catasto e Protezione Civile. L'accordo era stato siglato a fine 2012 ed è entrato in vigore il 1° gennaio, protraendosi per i prossimi 3 anni. Un lasso temporale che potrebbe essere superato dall'eventuale fusione, andando a fare nascere un nuovo Comune di circa 11.800 abitanti, il cui nome è ancora prematuro ipotizzare. Il condizionale al momento è obbligatorio, poichè, come tiene a precisare il sindaco di San Giorgio, Damiano Vicovaro, «non sono state assunte decisioni, ma abbiamo iniziato ad incontrarci con le varie realtà». Non si sa ancora con certezza quindi se proseguire nella formula della gestione associata, puntare all'unione dei due Comuni o alla fusione. In quest'ultimo caso il nuovo organismo beneficerebbe di incentivi economici tra i quali un aumento dei contributi statali fino ad un massimo del 20% per 10 anni, la decadenza del vincolo del patto di stabilità per 3 anni, stanziamenti della Regione Lombardia per sopperire agli iniziali costi di organizzazione. «Intendiamo partire dall'esperienza in atto della gestione associata obbligatoria delle funzioni (per Bigarello entro fine anno sarà ineluttabile essendo sotto i 5mila abitanti) - dichiara Vicovaro -. Vogliamo individuare le scelte più idonee per corrispondere alle aspettative dei cittadini in un momento di grave crisi economica e sociale». Il primo vertice si è svolto a Bigarello martedì ed ha coinvolto le forze politiche e i gruppi dei consigli comunali dei due territori, invitando inoltre i referenti del Movimento 5 Stelle che a Bigarello sono il primo partito, mentre a San Giorgio sono il secondo. Prossimamente si incontreranno con le associazioni delle categorie economiche e del volontariato, prevedendo poi di arrivare anche alle assemblee pubbliche coi residenti. Adesso si punta anche ad acquisire dati che permettano di effettuare un'analisi oggettiva della fattibilità del processo di fusione. La parola finale spetterà comunque ai cittadini, che verranno chiamati a esprimersi in un referendum. Entrambi i sindaci ribadiscono l'importanza di ricercare la più ampia condivisione tra le parti interessate. Non è escluso, infine, di affidare uno studio di fattibilità ad Ancitel. Graziella Scavazza

”]h

la passione delle chiese, 80 sono chiuse

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

La passione delle chiese, 80 sono chiuse

Riaperti solo 49 edifici, per 18 si attende il via libera dei fondi europei. Ma all'appello mancano oltre 60 milioni

MANTOVA Ottanta chiese ancora chiuse poiché inagibili sulle 129 rese inagibili dal terremoto del maggio scorso. Qui la settimana santa e la Pasqua avranno un senso diverso. Che ricorderà il «popolo di Dio in cammino», come ha ricordato il vescovo di Mantova Roberto Busti. Con celebrazioni che avverranno negli oratori, nei teatri, sino ai capannoni e alle tensostrutture. Perché il movimento ecclesiale e non solo che ha visto la generosità di centinaia e centinaia di cittadini, associazioni, parrocchie muoversi per dare il loro piccolo o grande contributo non è bastata. Oltre due milioni e 600mila euro raccolti (IBAN IT44C 05204 11503 000000000743) attraverso la generosità di parrocchie di altre diocesi, la Caritas, tanti privati, papa Benedetto XVI. Altri 8 milioni e 400mila si spera arrivino dal Fondo investimenti Frisl attraverso la Regione Lombardia. Serviranno per il consolidamento ed il miglioramento sismico di 18 chiese. Ma 11 milioni sono ancora pochi rispetto alla stima di 80 che la curia ha fatto per il recupero delle chiese danneggiate. Non solo. Per cinque di queste, Bondeno di Gonzaga, Moglia, Quistello, San Giovanni del Dosso e Quatrelle di Felonica, la decisione non è ancora stata presa. Servirà un supplemento di indagine per capire se questi edifici, quelli più gravemente danneggiati potranno o meno riaprire al culto. Le onde telluriche hanno creato una ferita profondissima nel patrimonio architettonico religioso del Basso Mantovano. Pinnacoli, campanili, facciate hanno subito pesantissimi danni. Il gruppo di lavoro tecnico che ha visto coordinarsi personale diocesano, Soprintendenze, protezione civile, Vigili del fuoco e uffici tecnici comunali, ha nei primi 50 giorni dal sisma individuato il percorso che ha portato ad elaborare 45 progetti di messa in sicurezza attraverso opere provvisorie. Nove di questi studi hanno richiesto un supplemento di indagine e varianti in corso d'opera. Entro la fine dello scorso anno, 48 chiese sono state riaperte, revocando, in alcuni casi parzialmente, l'agibilità. Come Sustinente che riuscirà ad aprire la chiesa. Già da stasera, con la prima celebrazione pasquale, le porte della chiesa riapriranno dopo dieci mesi di stop. Francesco Romani

per il post-sisma ecco 200mila euro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Per il post-sisma ecco 200mila euro

sms Di GABRIELLI

Un sms direttamente da Franco Gabrielli, capo della Protezione civile: così è giunta ieri a Paola Bulbarelli la notizia dell'arrivo dei primi 202mila euro destinati alla ricostruzione post sismica e frutto della generosità degli italiani. Quella comunicata all'assessore alla Casa della Regione e incaricata dal commissario Maroni di una prima ricognizione sulla situazione dei Comuni mantovani colpiti, è infatti la prima tranche dei circa 680mila euro che arriveranno alla Lombardia dagli sms solidali, attivati dal 29 maggio al 12 luglio 2012 al numero 45500. La raccolta complessiva è risultata superiore a 15 milioni di euro, la quota lombarda è del 4,5%. L'ex governatore lombardo Roberto Formigoni aveva individuato un solo progetto, sul quale l'intera somma verrà convogliata: il restauro dello scriptorium dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone, a San Benedetto Po.

il consiglio dice sì a borgovirgilio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Il consiglio dice sì a Borgovirgilio

Il sindaco Froni esulta: anche l'opposizione è con noi, il matrimonio si farà

BORGOFORTE Borgovirgilio prende forma. Con mesi di anticipo rispetto al limite di legge che obbliga entro il 31 dicembre 2013 i territori minori a convogliare i servizi verso gli enti locali vicini, il sindaco Giancarlo Froni, mercoledì sera, ha portato ai voti del consiglio la convenzione per la gestione associata di tutte le funzioni con il promesso sposo Virgilio. Un punto approvato all'unanimità, con i pieni voti della minoranza di Borgoforte, che già da tempo ha abbandonato le armi per allinearsi almeno in parte con l'amministrazione sulla strada della fusione. A fine 2012 i due Comuni avevano accorpato catasto, protezione civile e raccolta dei rifiuti, e questa decisione arriva così a distanza di quattro mesi, accelerando i passaggi per la futura unione. La convenzione dovrà ora arrivare al consiglio di Virgilio, dopodiché anche le ultime sei funzioni, tra le quali la gestione finanziaria, dei servizi sociali e scolastici, verranno effettivamente associate. «Siamo orgogliosi dell'atteggiamento della nostra opposizione commenta Froni e sempre più convinti di proseguire su questo percorso. In pratica, entro l'estate sarà come se fossimo una cosa sola, anche se con sedi ancora separate». Secondo gli amministratori, la fusione resta la soluzione più innovativa per far fronte alla spending review. «Saremo i primi ad ottimizzare le risorse, tagliare le spese inutili e convogliare i fondi dove davvero servono. L'omogeneizzazione dei servizi comincerà dal bilancio, e i dipendenti stanno già seguendo dei corsi per non farsi trovare impreparati all'accorpamento». (ele.car)

catastrofe simulata i cittadini si allenano alle emergenze

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

BORGOFORTE

Catastrofe simulata I cittadini si allenano alle emergenze

BORGOFORTE Il 20 aprile a Borgoforte è in programma una simulazione di una situazione di emergenza che coinvolgerà non solo il Comune, ma anche qualche strada del paese. L'iniziativa viene messa in campo dall'amministrazione per testare le nuove metodologie di intervento del nucleo di protezione civile del territorio. Prima di quella data non verrà svelato nulla sulla zona interessata e sull'evento che verrà ricreato, nemmeno al sindaco Giancarlo Froni, che dovrà però essere pronto a coordinare l'operazione.

scrivo a maroni da un paese terremotato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

SCRIVO A MARONI DA UN PAESE TERREMOTATO

QUI GONZAGA

L INTERVENTO

Gentile commissario, le scrivo da Gonzaga, comune del cratere tra i più colpiti dal sisma di maggio del 2012, per invitarla a venire, nella sua veste di commissario delegato per l'emergenza, in questo angolo martoriato di Lombardia. Le questioni aperte sul tavolo sono svariate, Le sono state ben elencate dal presidente della Provincia nella nota inviata a nome dei primi cittadini del cratere. Con questa lettera la invito in particolare a trascorrere qualche ora nel Comune che amministro ed in particolare a fermarsi nella frazione di Bondeno, dove le lancette dell'orologio non hanno compiuto molti passi in avanti da quell'ormai tristemente celebre 29 maggio e dove la zona rossa è ancora dominata dalla chiesa parrocchiale in attesa della definitiva messa in sicurezza. I primi 180 mila euro per l'opera provvisoria, dopo essere stati anticipati dal Comune di Gonzaga, sono stati riconosciuti dalla struttura commissariale e ormai esauriti. L'aggravarsi delle condizioni dell'edificio seriamente lesionato ha determinato un'ulteriore richiesta di contributo di 200 mila che giace dallo scorso mese di ottobre tra le opere in attesa di supplemento di istruttoria nell'ordinanza 6. E così tra un parere favorevole del responsabile tecnico e una criptica nota del responsabile amministrativo, la domanda integrativa di contributo ancora volteggia nell'aria, in un grigio e triste balletto di responsabilità tra funzionari incuranti dello stato dei destinatari ed in fervente attesa di una guida sicura. Le potrei poi scrivere del campanile della chiesa di Palidano, l'altra frazione di Gonzaga, che dai giorni del sisma ancora riposa come ibernato in un pericoloso tentativo di appoggio sulla chiesa sottostante. Non ho mai scritto prima di oggi pubblicamente sulla gestione post sisma e lo spirito polemico non è certo nel mio dna. Pur a fronte di quanto descritto e in assenza di un euro versato dalla struttura commissariale per opere provvisorie rendicontate da mesi, abbiamo iniziato a pagare acconti alle imprese del territorio che hanno lavorato con la cassa del comune e fatto sì che il necessario ponteggio a sostegno della chiesa di Bondeno possa essere a breve posizionato nell'attesa dell'auspicato sblocco dell'ordinanza 6. Ed operosi e faticosi sono stati sino ad oggi i cittadini di Bondeno, fiduciosi di un giorno nuovo. La situazione di stallo descritta non può tuttavia ulteriormente protrarsi e la necessità di una sua effettiva presa in carico è ormai improcrastinabile. * sindaco di Gonzaga

Dai detti popolari ai terremoti, convegno per conoscere la Luna**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

ASSOCIAZIONE RHETICUS

Dai detti popolari ai terremoti, convegno per conoscere la Luna

Giovedì 28 Marzo 2013,

La Luna è l'oggetto astronomico, assieme al Sole, più noto all'umanità. Eppure, possiamo dire di conoscerla davvero? Qual è stata la sua origine? E perché è così diversa dalla Terra, nonostante condivide la stessa posizione della Terra nel sistema solare? E cosa c'è di vero in tutte le credenze popolari che nel corso della storia dell'uomo sono state confezionate su di essa? É provata l'influenza della Luna sul tempo atmosferico, sui terremoti, sul ciclo mensile della donna, sul taglio dei boschi e sui cicli agricoli? A questa e ad altre domande cercherà di rispondere la conferenza che Giuseppe De Donà, che da anni studia questi argomenti, proporrà al planetario del Centro Astronomico Giuliano Vanin ad Arson di Feltre. L'appuntamento è per domani alle 21. Attraverso i proiettori del planetario verranno anche mostrati, attraverso simulazioni e filmati, gli aspetti principali dei movimenti della Luna nello spazio.

Se il cielo sarà sereno vi sarà anche l'occasione di mostrare il nostro satellite dal vero, innanzitutto in uno spettacolare sorgere, verso le 21.45, e poi con l'osservazione, con i telescopi del Centro, dei particolari contrastati presso il suo bordo orientale. Durante la serata sarà ancora possibile osservare il pianeta Giove con i suoi satelliti, alcune stelle doppie del cielo invernale, ormai declinanti, e altre stelle doppie del cielo primaverile, come Algieba nel Leone e la 24 Comae Berenicis.

*Camilla Bovo***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 28/03/2013

Indietro

Camilla Bovo

Giovedì 28 Marzo 2013,

Due nuove frane e un'altra famiglia evacuata: il presidente della Regione Luca Zaia dichiara lo stato di crisi per la città di Monselice. «Questo decreto ci consente di operare come Regione utilizzando da subito il Fondo per la Protezione Civile -commenta Zaia - ma stiamo valutando di trasmetterlo anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza. Il provvedimento presidenziale consente, tra l'altro, di eseguire interventi provvisori di carattere urgente ed assicura l'assistenza alla popolazione anche per il tramite del Comune». La notizia del decreto del presidente è stata data in seguito a due nuovi smottamenti. Il primo ha interessato il colle ieri mattina. La frana, sviluppatasi per una lunghezza di circa dieci metri, è avvenuta poco più sotto del Mastio federiciano. Ad accorgersene sono stati alcuni cittadini, che hanno notato il cedimento di terra e sassi dalle vie del centro storico. «Abbiamo verificato che si è trattato dell'allargamento di una frana preesistente. - ha commentato il consigliere Rangon - Non ci sono case e punti sensibili vicini al sito e quindi in questo caso non ci sono rischi». Molto diverso il discorso per il secondo smottamento avvenuto nel tardo pomeriggio in via San Tommaso. Un masso con un diametro di 1,5 metri è rotolato fino a pochi metri di distanza dall'abitazione del geometra Stefano Stanco. Il sopralluogo dei vigili del fuoco e della protezione civile ha riscontrato la presenza di almeno altri due massi in bilico sulla parete rocciosa. Per precauzione la famiglia è stata quindi allontanata dall'abitazione e invitata a raggiungere un albergo. Intanto dalla Regione si è annunciato l'avvio della fase operativa della messa in sicurezza del colle. «Questi lavori - spiega l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte- verranno eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere Tiziano Pinato del Genio Civile. La Regione per questo intervento investirà una somma pari a circa 180 mila euro ed il cantiere partirà (oggi, ndr) con un «fine lavori» previsto entro circa 30 giorni. Gli interventi prevedono il taglio vegetazionale propedeutico alla perlustrazione dell'intera parete rocciosa. Inoltre, posa in opera di reti ad alta resistenza».

(Ca.B.) È frenetica l'attività all'interno della sala operativa mobile della protezione ci...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 28/03/2013

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013,

(Ca.B.) È frenetica l'attività all'interno della sala operativa mobile della protezione civile, tuttora posizionata davanti a palazzo Tortorini. «Immagino che in molti si chiedano a cosa serve la sala operativa. - spiega il consigliere Giuseppe Rangon - Non potendo occupare un ufficio del Comune per tutta la durata dell'emergenza, l'attività di gestione e coordinamento viene eseguita dentro al mezzo della protezione civile, ben equipaggiato con i computer e la documentazione necessaria. Ogni giorno alle 14 e alle 22 trasmettiamo un bollettino d'aggiornamento sulla situazione al dipartimento regionale e a quello nazionale». Lavora insieme alla sala operativa mobile anche una psicologa per intervenire nei casi di emergenza.

”]h

*Altre due frane: è stato di crisi***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

MONSELICE Continuano gli smottamenti e Zaia si impegna ad utilizzare il fondo per la Protezione civile

Altre due frane: è stato di crisi

In poche ore cede la terra vicino al Mastio e in via San Tommaso dove viene evacuata un'abitazione

*Se ne va l'acqua, ma restano i danni e la rabbia della gente***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

BOARA PISANI

Se ne va l'acqua, ma restano
i danni e la rabbia della gente

Giovedì 28 Marzo 2013,

(F.G.) L'acqua se ne sta andando dalle aree allagate dall'ondata di maltempo del fine settimana. Ma i danni restano, e con loro una rabbia sorda per un disastro che forse si poteva evitare: l'azienda agricola della famiglia Pasqualin, in via Gallo a Boara Pisani, sta riemergendo dal mare di fango e melma depositato nella campagna dallo scolo Sabbadina. L'entità del danno economico è ancora in via di valutazione, ma l'imprenditore annuncia una battaglia legale. «Sicuramente rivendicheremo quel che ci spetta - ammette Franco Pasqualin, titolare dell'azienda di Boara - bisognerà in qualche modo arrivare a un risarcimento dei danni che abbiamo subito, anche se non sappiamo ancora a quanto ammontano. Stiamo valutando in queste ore la situazione e quando l'acqua se ne sarà andata del tutto chiameremo i periti per fare una stima». La proprietà di famiglia sorge a ridosso della Sabbadina, le cui aree golenali hanno tracimato. L'abitazione dei Pasqualin è stata inondata da una spanna di fango e la protezione civile è dovuta intervenire per mettere in sicurezza alcuni animali della fattoria. Il problema è nato quando, nella serata di lunedì, il Magistrato alle acque ha dato l'ordine al consorzio di bonifica AdigEuganeo di bloccare le pompe che riversavano dalla Sabbadina nel Gorzone. Il fiume, infatti, non era più in grado di ricevere altra acqua. Oppure no? «Il Genio - rivela Pasqualin - ha ammesso che forse si potevano lasciare le pompe in funzione per tutta la notte. In quel caso non saremmo arrivati a questa situazione. Purtroppo gli enti non sono armonizzati nella comunicazione e ognuno agisce per conto suo, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti». E non è tutto: «Da almeno 15 anni aspettiamo delle nuove pompe qui in zona - si rammarica l'agricoltore - ma l'azienda che doveva installarle è fallita e la burocrazia ha bloccato tutta la faccenda». La situazione nella bassa padovana sta ora tornando alla normalità, dopo ore di paura legate all'innalzamento del livello idrico di fiumi e canali.

Pasquetta: scatta il piano per evitare l'assalto dei gitanti**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

MONTEGROTTO

Pasquetta: scatta il piano per evitare l'assalto dei gitanti

Giovedì 28 Marzo 2013,

(L.P.) Pasquetta in vista, ma con i luoghi prediletti dai vacanzieri blindati. Il primo a prendere adeguate misure contro il possibile assalto a villa Draghi del Lunedì dell'Angelo è il sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin, che ha già sottoscritto l'ordinanza per dichiarare off limits le vie circostanti la villa, quando sarà completata la capienza del parcheggio. A preannunciare disagi è tuttavia l'avvenuta chiusura parziale dei circonvallazione dei Colli, proprio nei pressi di villa Draghi. Che obbligherà i gitanti a lasciare l'auto distante e a compiere una forzata passeggiata a piedi per arrivare a destinazione. Già pronto il piano anti turisti anche da parte del Comune di Teolo, che ha già annunciato la chiusura della provinciale diretta al Monte della Madonna quando si sarà completata l'area di sosta delle Fiorine. Vandali, patiti del barbecue selvaggio e pirati dei rifiuti sono comunque avvisati. I vigili locali hanno infatti già chiesto ed ottenuto rinforzi dai comuni vicini. E man forte anche dalla stessa Polizia di Stato, dalla Protezione civile e dagli stesse guardie provinciali.

La Rocca frana ancora: è stato di crisi**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

MONSELICE Grossi massi in bilico, un'altra famiglia evacuata. Anche una psicologa nella squadra d'emergenza

La Rocca frana ancora: è stato di crisi

Ieri due nuovi smottamenti sul colle, la Regione dà il via agli interventi di sicurezza per 180mila euro

*Sei famiglie possono tornare a casa***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

EMERGENZA Revoca dell'ordinanza di sgombero per gli alloggi in via San Martino

Sei famiglie possono tornare a casa

Giovedì 28 Marzo 2013,

(Ca.B.) Possono tornare a casa le sei famiglie di via San Martino, evacuate dalle loro abitazioni ai civici 6, 7 e 8 in seguito alla frana avvenuta nella notte del 24 marzo scorso. A disporlo, con la revoca dell'ordinanza di sgombero, è stato il sindaco Francesco Lunghi. Il sopralluogo eseguito martedì dai tecnici del Genio Civile di Padova ha infatti escluso l'esistenza di un pericolo immediato per le abitazioni di via San Martino. Il dirigente del Genio Civile ha però considerato necessario interdire a tutti l'accesso e l'uso dei cortili interni adiacenti alla parete rocciosa. Troppo rischioso, infatti, continuare a utilizzare le aree esterne posizionate sotto gli strapiombi del colle. Ma fino a quando le famiglie dovranno tenersi lontane dai propri cortili? Dovranno attendere l'esecuzione dei lavori di consolidamento delle pareti interessate dal distacco di pietre, nonché la sistemazione di una nuova rete di contenimento. Dopodiché potranno dimenticare quanto accaduto. Ma andrà davvero così? «Ora siamo abbastanza tranquilli, soprattutto perché il maltempo ci ha dato un po' di tregua. - commenta Sandra Macera, una delle diciassette persone evacuate, mamma di due bimbi piccoli - Magari a ogni rumore improvviso sobbalzeremo tutti, però sappiamo che la situazione è tenuta sotto controllo, ora più di prima. Ci hanno vietato di usare i cortili, ma la porta d'ingresso della nostra abitazione è situata proprio in cortile, quindi dovremo passarci per forza. Ma ovviamente cercheremo di fermarci il meno possibile». È invece ancora valida l'ordinanza di evacuazione emessa il 19 marzo scorso per le famiglie di Dino Zerbetto e Roberto Fraccaro, residenti in via Santo Stefano superiore, che hanno trovato ospitalità presso amici e parenti. Quasi certamente saranno costrette a trascorrere le feste di Pasqua fuori dalle proprie abitazioni, perché non è ancora conclusa l'operazione di messa in sicurezza della frana causata, sembrerebbe, dal cedimento del muro della scuola primaria paritaria Sacro Cuore.

*Il candidato Bozzetto: il mio esempio è l'ex sindaco Moretton***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

FIUME VENETO

Il candidato Bozzetto: il mio esempio è l'ex sindaco Moretton

Giovedì 28 Marzo 2013,

FIUME VENETO - «La nostra è una coalizione che si ispira ai principi di buona amministrazione di cui si possono trovare i presupposti in una figura da prendere ad esempio e modello e cioè Gianfranco Moretton, già sindaco di Fiume Veneto, che negli ultimi trent'anni ha sempre collaborato per migliorare il Comune fiumano». Un esordio a sorpresa per il candidato a sindaco Guerrino Bozzetto, leader della coalizione composta da Lega Nord, Fiume di Giovani e Vivo Fiume Veneto: «Gli ultimi interventi di messa in sicurezza idraulica e tutela del territorio, si sono potuti realizzare grazie ai fondi traghettati dalla Regione su mandato dell'allora assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moretton». Bozzetto ha deciso di scendere nell'arena elettorale con una coalizione composta da tre liste che raccolgono complessivamente 50 candidati a consigliere comunale, dei quali il 35 per cento sono donne. Per quanto concerne il programma elettorale, tra i primi punti c'è il taglio delle spese della politica con la devoluzione al Comune della metà delle indennità del sindaco e di tutti i componenti di giunta, pari a un risparmio di circa 450mila euro in cinque anni. «Puntiamo poi alla riduzione dell'Imu prima casa - fa sapere Bozzetto -, al potenziamento dei servizi, a un nuovo piano della pubblicità, ad implementare l'uso delle fonti da energie rinnovabili, a un migliore e più costruttivo dialogo con la cittadinanza». Non meno importante, la copertura su tutto il territorio della linea Adsl e il potenziamento di quella pre-esistente. E sul fronte delle opere pubbliche? «Ci attiveremo per la realizzazione di un secondo ponte sul fiume Fiume, alternativo alla viabilità del centro».

Emanuele Minca

© riproduzione riservata

”]h

Primo soccorso e defibrillatore Tre infermieri in cattedra**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CHIONS

Primo soccorso

e defibrillatore

Tre infermieri

in cattedra

Giovedì 28 Marzo 2013,

CHIONS - Corsi di primo soccorso e di utilizzo del defibrillatore al via a Chions. Il Comune ha trovato l'accordo con tre infermieri degli ospedali di San Vito e Pordenone che, il mese prossimo, durante quattro giornate per un totale di otto ore, si metteranno a disposizione dei volontari delle diverse associazioni che operano sul territorio, per spiegare loro le tecniche del primo soccorso. «Come amministrazione - spiega il sindaco Fabio Santin - abbiamo riscontrato un grande interesse nei confronti di questa iniziativa che, pertanto, abbiamo deciso di sostenere». L'idea è nata dai gruppi locali di Avis, Aido e Admo con la collaborazione di altre associazioni. La seconda tranche del corso, in programma invece a maggio, è basata sull'utilizzo del defibrillatore. «A questo proposito - ricorda Santin - abbiamo l'intenzione di acquistare due defibrillatori, che potranno essere utilizzati nel corso di manifestazioni sportive o dove ci verrà richiesto». Entrambi i corsi si terranno nella sede della Protezione civile di Chions.

Alberto Comisso

© riproduzione riservata

PRATA - Rimane alta l'attenzione dell'Amministrazione comunale per la tutela del territorio. Nell'ul...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 28/03/2013

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013,

PRATA - Rimane alta l'attenzione dell'Amministrazione comunale per la tutela del territorio. Nell'ultima seduta, la giunta guidata da Dorino Favot ha approvato le osservazioni alla prima variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza, conosciuto come Pail, per porre sotto normativa anche le aree classificate come "zone d'attenzione". Si tratta di appezzamenti sparsi lungo tutto il territorio comunale, individuati dall'Autorità di bacino e non soggetti a classificazione di pericolosità, per i quali non esiste una regolamentazione. «Teniamo costantemente sotto controllo il nostro territorio - dichiara il sindaco - e l'obiettivo è tentare di renderlo utilizzabile il più possibile, senza mai abbassare la guardia anzi, prestando massima attenzione al rischio idrogeologico che purtroppo lo contraddistingue». Le osservazioni al progetto, entrato in vigore lo scorso dicembre, sono state indicate e motivate all'interno di una relazione a firma della geologa Maria Luisa Piccinato e puntano a definire un grado di pericolosità preciso per le zone di alienazione, che altrimenti non si sa come dovrebbero essere utilizzate. Martedì mattina, gli uffici comunali li hanno inviati alla Regione. «Riteniamo di poter essere ottimisti sull'accoglienza da parte della Regione delle nostre osservazione - aggiunge Yuri Ros, assessore all'urbanistica e ambiente - e faremo quanto è possibile per accelerare l'iter burocratico che prevede ora la discussione in una conferenza programmatica». Successivamente le osservazioni dovranno essere discusse con l'Autorità di bacino, con la quale ci sono già stati degli incontri «che fanno ben sperare».

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

ARIANO NEL POLESINE**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

ARIANO NEL POLESINE

Giovedì 28 Marzo 2013,

(a.n.) A nulla sembrerebbe servire l'impegno profuso nell'ambito della bonifica ambientale da parte dei volontari di Protezione Civile del gruppo di Ariano nel Polesine. L'ultimo intervento risale a neanche una settimana fa e già i soliti inquinatori hanno scaricato una serie di pneumatici in una piazzola di sosta lungo la strada arginale che conduce all'antico borgo di Santa Maria in Punta. Il cumulo di rifiuti si trova precisamente in via Po Superiore, a un centinaio di metri dall'incrocio verso via Bighette. Forse gli incivili vandali hanno creduto di fare cosa gradita abbandonando in maniera quasi ordinata i loro scarti, infatti ben disposti in un cumulo da cui spiccano oltre una sessantina di pneumatici di svariate misure ed anche alcuni sacchi di immondizie: una vera e propria discarica a cielo aperto. Sembrerebbe proprio non trovare pace il territorio lungo il ramo sinistro del Po di Goro che rimane bersaglio continuo di questi incivili che non si curano dei danni che i loro gesti irresponsabili causano al fragile ecosistema deltizio. Forse non è ancora ben chiaro che questi gesti sono un reato e che è possibile rivolgersi all'azienda preposta per l'opportuno smaltimento dei rifiuti anche con una sola telefonata.

© riproduzione riservata

Quindicenne scappare: era a dormire da un amico**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

L'ALLARME Era uscito alle 14 dicendo che andava da un compagno ma poi era sparito

Quindicenne scappare:

era a dormire da un amico

Giovedì 28 Marzo 2013,

TREVISO - (nc) «Vado a studiare da un amico». Così uno studente 15enne trevigiano aveva detto ai genitori martedì pomeriggio alle 14. Non aveva però aggiunto quando, se sarebbe tornato e che avrebbe fatto in seguito: forse più un equivoco che una fuga vera e propria ma tanto è bastato a far scattare l'inevitabile allarme alle forze dell'ordine. Alle 23.30 non vedendo più rientrare a casa il figlioletto, il padre, in ansia per la sua sorte, ha subito chiamato i carabinieri in preda al panico. L'uomo, un 45enne, aveva cercato inutilmente di contattarlo al telefono, che era stato spento dal giovanissimo, probabilmente per non farsi trovare. Immediatamente dalla centrale operativa del 112 sono state diramate le ricerche alle pattuglie dei carabinieri, alla polizia, ai vigili del fuoco e alla protezione civile. I pattugliamenti, proseguiti per tutta la notte e con uno spiegamento importante di forze, non hanno prodotto però alcun esito.

Il caso, dopo ore di apprensione da parte della famiglia che ha partecipato in prima persona alle ricerche, è fortunatamente rientrato in mattinata, poco dopo le 8, quando il 15enne si è presentato a scuola in compagnia di un compagno di classe che lo aveva ospitato per la notte. Il giovane è stato accolto con un grosso sospiro di sollievo sia dalle insegnanti che da altri compagni di classe che erano stati avvertiti della sua improvvisa scomparsa. Il 15enne, sorpreso da tanta attenzione nei suoi confronti, ha tentato di giustificare il tutto con un malinteso con mamma e papà: non poteva immaginare che questo potesse scatenare un'allarme generale di queste proporzioni.

Quindicenne sparisce nel nulla notte d'ansia ma era da un amico**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

ALLARME

Quindicenne sparisce nel nulla
notte d'ansia ma era da un amico

Giovedì 28 Marzo 2013,

Notte d'ansia per la scomparsa di un 15enne. Carabinieri, polizia e protezione civile mobilitati. Poi ieri mattina il ragazzino è ricomparso a scuola, a Treviso: «Mi sono fermato a dormire da un amico».

Auto contro la centralina: Posmon senza luce in strada**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

L'INCIDENTE

Auto contro la centralina:

Posmon senza luce in strada

Giovedì 28 Marzo 2013,

MONTEBELLUNA - (l.bel.) Posmon senza illuminazione pubblica a causa di un incidente stradale. A causare il black out, domenica sera, in tante vie della frazione, una Fiat Panda che è uscita di strada abbattendo e mettendo fuori uso la centralina elettrica all'incrocio con via Cima Mandria. In tilt anche il semaforo tornato a funzionare lunedì a mezzogiorno. Ma resta da sistemare l'impianto di illuminazione. Sempre a Posmon, in via Da Vinci, Protezione civile e polizia locale sono intervenuti per problemi causati dalla perdita di olio e gasolio sul manto stradale, con conseguente uscita di strada di due auto senza conseguenze per gli automobilisti e i mezzi stessi. I vigili sono sulle tracce del mezzo che ha sparso l'insidioso materiale in un lungo tratto di strada.

PREMARIACCO Protezione Civile fondi al Comune L'importo maggiore, pari a 90mila eur...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 28/03/2013

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013,**PREMARIACCO****Protezione Civile****fondi al Comune**

L'importo maggiore, pari a 90mila euro, è destinato a interventi per il miglioramento della logistica; l'altro contributo, dell'importo di quasi 10.000 euro, è invece finalizzato all'acquisto di attrezzature e dotazioni individuali e collettive per i volontari comunali.

Emisfero, tre Comuni pronti a dare battaglia**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

NOALE Vallotto: «Ampliamento improponibile. Si ragionerà in maniera globale sul Pat d'area»

Emisfero, tre Comuni pronti a dare battaglia

Giovedì 28 Marzo 2013,

Avanti tutta. Nonostante i no secchi dei tre Comuni coinvolti. Ieri, nella sede mestrina di Veneto Strade, è andato in scena il secondo round dell'iter per l'ampliamento del centro commerciale Emisfero in località Crosarona, struttura che sorge sul territorio di Noale, Scorzé e Trebaseleghe. Le tre amministrazioni, nella riunione precedente, avevano tutte espresso parere negativo. C'è chi difende i piccoli commercianti (Scorzé) e chi, oltre a ciò, pone questioni di viabilità e di rischio idrogeologico (Noale). Il giudizio quindi era netto: nessuna valutazione d'impatto ambientale perché l'allargamento non s'ha da fare. I componenti della commissione Via, però, la pensano diversamente e, progetto preliminare alla mano (presentato dall'immobiliare Giano srl a fine 2012), hanno votato in modo unanime affinché le carte vengano esaminate.

L'intenzione è di costruire un nuovo edificio da quasi 5mila metri quadri accanto a quello già esistente, nel territorio di Noale. L'ampliamento, però, insisterebbe anche su terreni a destinazione d'uso agricolo. E qui nasce un piccolo giallo. Nelle carte presentate dalla Giano srl, infatti, si legge che «è stato intrapreso con l'amministrazione comunale un percorso di cambiamento della destinazione d'uso dell'area». E questa frase è stata citata anche nella riunione di ieri. «Niente di tutto ciò - dichiara l'assessore all'Urbanistica Sergio Vallotto, presente all'assemblea - non c'è alcun iter di questo tipo in corso». Se al termine di tutto il percorso burocratico arriverà il nulla osta della Regione (questione forse di un paio d'anni), toccherà al consiglio comunale di Noale approvare quindi una variante urbanistica per permettere l'ampliamento del centro commerciale. Tutt'altro che scontata. «Si ragionerà in maniera globale sul Piano di assetto del territorio - commenta Vallotto - ma non è plausibile né proponibile un allargamento del genere».

Pasquetta in Brenta volontari all'opera attesi 10mila festaioli**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 28/03/2013

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

Pasquetta in Brenta

volontari all'opera

attesi 10mila festaioli

Giovedì 28 Marzo 2013,

TEZZE SUL BRENTA - La bella stagione tarda ad arrivare, ma per il week end di Pasqua i metereologi prevedono tempo buono. Già a metà marzo, l'alveo del fiume è stato preso d'assalto dagli amanti della bici, del cavallo, delle passeggiate, c'è già qualcuno che ama fare picnic, ma il giorno per tradizione destinato al Brenta resta quello dell'Angelo, di Pasquetta. Un po' lungo tutto l'asse del fiume, in Vallata, da Bassano fino a Fontaniva c'è questa tradizione.

Al parco dell'Amicizia, un terreno di proprietà del Comune, è già tutto predisposto per accogliere le oltre diecimila persone che ogni anno decidono di passare la giornata in quell'oasi tutta particolare e ben attrezzata. In effetti tutta la zona è stata ripulita, per di più è attrezzata di tavoli e di barbecue, ci sono i bagni e c'è l'acqua. Ma per il giorno di Pasquetta i volontari dei gruppi Ana, Aido, Rds, coordinati rispettivamente da Dorian Dolzan, Anna Xamin e Gianni Tassarollo, hanno predisposto un'accoglienza straordinaria in fatto di parcheggi, servizio d'ordine affidato alla Protezione Civile, un ristoro con piatti d'asporto o da consumare seduti nel capannone, capace di soddisfare tutte le esigenze e tutti i palati. L'accesso per le auto sarà regolamentato, mentre si può accedere liberamente a piedi o in bici.

Durante la giornata si susseguiranno giochi per grandi e piccoli, saranno possibili escursioni con visita all'orto botanico e al percorso didattico, si potranno sperimentare i vecchi giochi con le uova o con i sassi. Nel pomeriggio ci sarà la sorprendente estrazione della sottoscrizione a premi. E attenzione, per Pasquetta, vale il proverbio: chi primo arriva, meglio alloggia. Pio Brotto

© riproduzione riservata

La Protezione civile russa e l'esempio italiano

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*La Protezione civile russa e l'esempio italiano*"

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Protezione civile russa e l'esempio italiano

Come funziona la protezione civile in Russia e quali le differenze sostanziali con quella italiana? Lo abbiamo chiesto a Sergey Molchanov, Vice Direttore del Dipartimento scientifico del Ministero della Protezione Civile russa

Giovedì 28 Marzo 2013 - Attualità -

Si chiama EMERCOM (Emergency Control Ministry) of Russia ed è il Ministero della Federazione Russa per la Protezione civile, le emergenze e la ricostruzione dopo la calamità naturali.

Emercom è nato ufficialmente nel gennaio 1994, anche se già dal dicembre 1990 erano attivi i Russian Rescue Corps, i corpi di soccorso russi che avevano il compito di dare una rapida risposta alle varie situazioni emergenziali.

Una delegazione di Emercom era presente con un proprio stand alla fiera di protezione civile, antincendio ed emergenza Civil Protect 2013 tenutasi a Bolzano dal 22 al 24 marzo scorsi.

Fra i presenti Sergey Molchanov, Vice Direttore del Dipartimento scientifico del Ministero, che, intervistato dal nostro giornale, ci ha fatto una panoramica sul funzionamento della protezione civile in Russia, e ci ha spiegato le ragioni della loro presenza a Bolzano.

"Nella Federazione Russa - ci spiega Molchanov - esiste il Ministero di protezione civile che si occupa di tutte le situazioni emergenziali e che è suddiviso in diversi dipartimenti: il nostro è un territorio molto esteso (con i suoi 17.075.400 chilometri quadrati la Russia è il Paese più vasto del pianeta) pertanto l'organizzazione a livello territoriale è strutturata in 8 centri che gestiscono localmente tutte le attività di protezione civile con 90 direzioni che organizzano i vari sistemi antincendio, di emergenza sanitaria, di intervento per le calamità naturali ecc. Ogni direzione locale ha in dotazione tutto il necessario per fronteggiare le emergenze, dai mezzi ,alle tecnologie al personale qualificato di ogni livello, capace di intervenire in qualsiasi tipo di situazione. Si tratta di tecnici e scienziati estremamente specializzati. Abbiamo anche un corpo speciale per salvataggio in montagna addestrato per i salvataggi in miniera".

"Tutto il sistema - ci spiega ancora Sergey Molchanov - è organizzato in maniera verticale, all'apice c'è il centro di gestione e orizzontalmente ci sono le strutture locali e regionali. Le richieste e le informazioni giungono al vertice proprio dalle strutture locali, dal basso verso l'alto: dopodiché i vertici assumono le decisioni e le trasmettono alle direzioni locali" Un meccanismo molto ben strutturato a cui però manca una pedina fondamentale: il volontariato.

Alla nostra domanda a riguardo infatti il Vice Direttore Molchanov ci spiega come si sta muovendo la Russia in tal senso, e come la presenza di Emercom alla fiera di Bolzano rientri in questa prospettiva.

"La questione del volontariato - ci espone Sergey Molchanov - è molto attuale per la Russia. Ce ne stiamo occupando da alcuni anni e siamo in fase di formazione e di analisi dei meccanismi. Siamo qui a Bolzano per studiare l'esempio l'esempio italiano che troviamo molto interessante ed apprezzabile. Questa fiera ci sta dando molti importanti suggerimenti".

Tenendo sempre presente la vastità del territorio russo si comprende come il volontariato assuma un ruolo estremamente importante per garantire un'azione efficace e capillare con persone addestrate disponibile in loco. "Dobbiamo però superare ancora molti ostacoli burocratici - afferma Molchanov - dobbiamo capire bene come organizzarci, come formare il personale, come fornire gli equipaggiamenti e via dicendo. L'esempio del vostro volontariato ci è di grande aiuto".

A quel punto non potevamo esimerci dal chiedere al Vice Presidente come avesse funzionato il sistema di protezione civile in occasione dell'eccezionale evento che il 15 febbraio scorso causò circa 1200 feriti, colpiti dalle schegge di vetro

La Protezione civile russa e l'esempio italiano

schizzate da finestre e vetrate, in seguito all'onda d'urto dovuta all'esplosione di un grande meteorite esploso in atmosfera nei cieli della Russia, nella regione di Sverdlovsk e nel Kazakistan settentrionale.

"Attualmente - ci spiega a riguardo Sergey Molchanov - non esistono i mezzi per registrare l'avvicinamento di fenomeni come questo: la protezione civile però ha funzionato abbastanza bene. Abbiamo avuto molti feriti ma nessuna vittima perché l'intervento è stato immediato e la protezione civile si è fatta trovare pronta, ma questa esperienza ci ha mostrato come dobbiamo ancora lavorare molto per migliorare l'assistenza alla popolazione. Stiamo elaborando programmi per una gestione più efficace di situazioni di questo tipo. Certo è che se avessimo avuto un volontariato diffuso e preparato la risposta sarebbe senz'altro stata più incisiva".

Infine salutiamo il Vice Direttore Sergey Molchanov, che ci invita ad andare il prossimo maggio a Mosca dove, dal 21 al 24 si svolgerà l'ISSE - INTEGRATED SAFETY AND SECURITY EXHIBITION 2013, salone della sicurezza globale, dove le migliori tecnologie russe in tema di protezione civile e sicurezza si incontreranno con le realtà di 50 paesi stranieri provenienti da tutto il mondo.

Patrizia Calzolari

[Civil Protect 2013 - Intervista a Sergey Molchanov - guarda il video:](#)

Zaia: "già dichiarato Stato di crisi per frane a Monselice"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Zaia: "già dichiarato Stato di crisi per frane a Monselice""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Zaia: "già dichiarato Stato di crisi per frane a Monselice"

Relativamente alle frane che stanno interessando il colle della Rocca nel comune di Monselice, in provincia di Padova, da domenica sera, il Presidente del Veneto, Luca Zaia, rende noto che lo Stato di crisi era stato dichiarato già il 26 marzo

Articoli correlati

Mercoledì 27 Marzo 2013

Frana ancora la Rocca a Monselice, probabile una nuova evacuazione

tutti gli articoli » *Giovedì 28 Marzo 2013* - Dal territorio -

Il Presidente del Veneto, Luca Zaia, ha riferito di aver immediatamente dichiarato lo Stato di crisi già martedì 26 marzo, con decreto numero 32, per le frane che stanno interessando il Colle della Rocca nel Comune di Monselice. La questione delle frane, sottolinea Zaia, era già stata esaminata lunedì scorso dalla Giunta regionale, immediatamente dopo l'evento di domenica 24 marzo sera che ha fatto poi scattare l'evacuazione di 7 famiglie.

"Questo decreto ci consente di operare come Regione utilizzando da subito il Fondo per la Protezione Civile -aggiunge il Presidente - ma stiamo valutando di trasmetterlo anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza. Il provvedimento presidenziale consente, tra l'altro, di eseguire interventi provvisori di carattere urgente ed assicura l'assistenza alla popolazione anche per il tramite del Comune. Permette inoltre di avere a disposizione con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Il decreto consente anche di attivare il Sistema Regionale di Protezione Civile garantendo il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e il superamento dell'emergenza e, infine, di attivare il volontariato in affiancamento all'attività delle strutture periferiche regionali e delle Amministrazioni provinciali e comunali".

Redazione/sm

Fonte: Regione Veneto

Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza

Sono partiti dal Comune di Montecchio Maggiore (VI) con destinazione Mirandola e Cavezzo (MO) per capire dai loro colleghi amministratori locali come si è svolta e come sta continuando la gestione istituzionale dell'emergenza durante e dopo il terremoto

Giovedì 28 Marzo 2013 - Istituzioni -

L'emergenza terremoto fa scuola: una delegazione del Comune di Montecchio Maggiore (VI) si è recata mercoledì 20 marzo a Cavezzo e Mirandola, due comuni del modenese fra i maggiormente danneggiati dai terremoti del maggio 2012. Sindaco, Assessore delegato alla Protezione Civile, Direttore Generale del Comune, Responsabile operativo comunale e referenti comunali delle funzioni di supporto nominate dal Sindaco hanno incontrato i Sindaci dei comuni colpiti e i funzionari impegnati nella fase di emergenza e post-emergenza, per apprendere e acquisire elementi conoscitivi utili a confrontare il proprio operato con quello di chi si è trovato a gestire un'emergenza improvvisa come un sisma.

"Molteplici - spiega la Dott.ssa Laura Dal Pozzo, funzionario del settore ProCiv del Comune di Montecchio - gli spunti di riflessione forniti alla delegazione dagli amministratori e dai funzionari che stanno gestendo il post-emergenza in Emilia: dalla pianificazione attenta con una dettagliata mappatura del territorio, grazie anche alla sua profonda conoscenza acquisita nel tempo, ad una risposta efficiente e rapida alle richieste di assistenza da parte dei cittadini, alla diffusione delle informazioni, all'approntamento dei servizi essenziali, alla sicurezza nelle opere di censimento dei danni, fino alla sicurezza e all'efficacia nella gestione della viabilità urbana in stato di crisi.

Abbiamo avuto modo di valutare, inoltre, come anche una corretta conoscenza delle procedure pianificate, la flessibilità di risposta in funzione delle diverse situazioni, l'efficienza nelle comunicazioni, i rapporti con il volontariato e gli aspetti gestionali e amministrativo-contabili siamo determinanti per una gestione fluida dell'emergenza e delle sue conseguenze".

"Questo incontro sul campo - illustra ancora la Dott.ssa Dal Pozzo - aveva l'obbiettivo di far crescere la consapevolezza della corretta pianificazione, per l'implementazione e attualizzazione del piano comunale di protezione civile, a cui i referenti, ciascuno per le proprie competenze e grado di responsabilità, sono chiamati a dare il proprio contributo in tempo di pace, per essere pronti in tempo di crisi a saper svolgere adeguatamente e con flessibilità i compiti di cui sono stati incaricati dal Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile".

Il Comune di Montecchio Maggiore ha avviato, in collaborazione con le associazioni di volontariato locali di protezione civile, Comitato Volontario di Protezione Civile e Artemide onlus, con la Provincia di Vicenza ed i Vigili del Fuoco un percorso di formazione dei dipendenti comunali, che ha previsto la trattazione dei seguenti argomenti teorici: inquadramento normativo e sua evoluzione, pianificazione delle emergenze e organizzazione del COC/COM, gestione delle emergenze e procedure operative standard.

"La missione in Emilia - conclude Laura dal Pozzo - in quanto territorio largamente colpito dagli eventi tellurici, è da considerare come un training formativo in una realtà di crisi attuale. Sarà necessario infatti conservare le conoscenze create sul campo al fine di sensibilizzare i funzionari comunali allo sviluppo di procedure operative valide in situazioni di crisi. Il corso di formazione quindi si ritiene possa porre le basi per costruire un modello di intervento pienamente integrato con le varie componenti del sistema di protezione civile".

red/pc

(Fonte: Comune di Montecchio Maggiore)

La "Montana" rischia lo stop

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

ENTI PUBBLICI. L'appello del presidente della Comunità: «Senza finanziamenti regionali dovremo chiudere bottega»

La "Montana" rischia lo stop

Luigi Centomo

I sindaci della Valle dell'Agno: «Le attività devono proseguire» Ma i colleghi della zona Chiampo hanno già chiesto di andarsene

e-mail print

giovedì 28 marzo 2013 **PROVINCIA**,

La sede della Comunità montana in via Festari a Valdagno La Comunità montana a rischio chiusura? È il pericolo che potrebbe correre dal prossimo anno, quando cioè finiranno i fondi già stanziati dalla Regione. «Le entrate correnti ammontano a 290 mila euro, di cui 230 mila per il personale - spiega il presidente della "Agno-Chiampo", Fernando Manfron - cioè per quattro dipendenti: tre a tempo pieno e uno a part-time. Lo scoglio è la ricerca dei finanziamenti per la tutela del territorio, gli interventi a salvaguardia dell'ambiente e di contributi a chi gestisce le attività, come quelli per lo sfalcio destinati agli agricoltori».

Vista l'incertezza che si sta respirando nella sede di via Festari a Valdagno, Manfron lancia un appello alle sei Amministrazioni comunali della zona per poter subentrare alla Regione, in caso di assenza di contributi dal prossimo anno. Una prospettiva piuttosto pesante con problemi a cascata sui Comuni. È lo stesso Manfron a confermarlo: «C'è stata una presa di posizione da parte di alcune Amministrazioni comunali - spiega - con relative minacce di abbandono dell'ente montano». Motivo? Non ce la farebbero a sostenere i costi. Nubi fosche all'orizzonte, dunque, in ragione dei già stretti margini di manovra dei bilanci comunali vincolati dal Patto di stabilità, dalle spese urgenti per opere pubbliche, ma soprattutto dai tagli ai finanziamenti statali.

Manfron chiede aiuto e il suo "sos" viene rilanciato addirittura con una lettera inviata a tutti i sindaci del comprensorio, da parte di enti attivi in ambito montano: Soccorso alpino, Cai di Recoaro, Valdagno e Arzignano, sezione alpini della Valle dell'Agno, comitato di Protezione civile Valle dell'Agno, Confagricoltori, Confcommercio, Centro servizi Le Guide e Associazione micologica di Valdagno. «Siamo al corrente - scrivono - che entro breve tempo i Consigli comunali dell'Agno-Chiampo si esprimeranno in merito al futuro da loro rappresentato in seno alla Comunità montana.

Auspichiamo che il rapporto di collaborazione da anni coltivato reciprocamente, volto a favorire la sicurezza, l'economia e la capacità di attrazione del nostro territorio, non venga interrotto da un parere negativo espresso nei confronti della Comunità montana. Sarebbe un'assurda rinuncia a un nostro bene comune».

I SINDACI. «La Comunità montana va mantenuta in vita, ma servono i finanziamenti regionali altrimenti i Comuni non riusciranno a far fronte alle spese». Sono chiari i sindaci Alberto Neri di Valdagno, Martino Montagna di Cornedo, Santo Montagna di Brogliano e Remigio Rancan di Trissino, che con il commissario straordinario Domenico Lione di Recoaro hanno già posto sul tavolo la questione. I primi cittadini non vogliono lasciare cadere nel vuoto l'appello del presidente Manfron, ma sono consci delle ritrettezze economiche. «Siamo unanimi - spiegano - nell'affermare l'utilità di far proseguire l'attività di un ente che gestisce il territorio. Saremo uniti nel difenderlo e qualunque decisione sarà concordata unanimamente». Si registra intanto la richiesta di un incontro al presidente Manfron da parte di Giuliano Ezzelini Storti, candidato a sindaco di Recoaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti in marcia sulle colline a Pasquetta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

MONTECCHIO/3

Tutti in marcia

sulle colline

a Pasquetta

e-mail print

venerdì 29 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Per i montecchiani Pasquetta significa pic-nic sulle colline dei Castelli o mettersi in marcia alla "Castellana". Anche se le previsioni segnano brutto tempo.

La tradizionale podistica, non competitiva, dunque torna anche quest'anno il primo aprile con i suoi percorsi di 7, 12 o 21 chilometri con traguardo al castello di Romeo.

La marcia è organizzata dall'associazione Amici della Città di Montecchio con il patrocinio e collaborazione del Comune e Soccorritori, Protezione Civile, Trodi, Giuseppini, Scout, Gec e Gruppo Alpini. La prevendita dei biglietti (costo 2 euro) si effettua alla Proloco, panificio Cozza e bar Roma.

La partenza è fissata lunedì dalle 8 alle 9.30 dal Polisportivo per poi snodarsi lungo le contrade, su per i colli passando per i punti di ristoro.

«La Castellana - dice l'assessore allo Sport Gianluca Peripoli - è un'occasione per vivere e conoscere il territorio».

Al pomeriggio, sempre al Castello, è prevista la Festa popolare di Pasquetta, nel ricordo delle tradizioni locali. Per tutto il giorno funzioneranno uno stand gastronomico, un mercatino e animazione. «La festa - sottolinea il sindaco Milena Cecchetto - è un modo di divertirsi genuino nel rispetto delle nostre tradizioni. Invito tutti a partecipare». A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come ridurre gli effetti del terremoto Un convegno

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

TRISSINO. Pro loco

Come ridurre gli effetti

del terremoto

Un convegno

e-mail print

venerdì 29 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Danni del terremoto. ARCHIVIO "Conoscere il terremoto per ridurre gli effetti": è questo il titolo dell'incontro promosso dalla Pro loco di Trissino, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, per martedì 9 aprile alle 20.30 nella sede dell'associazione. Relatore sarà l'ingegnere Francesca Da Porto, docente e ricercatrice di tecnica delle costruzioni all'Università di Padova, dove tiene il corso di costruzioni in zona sismica. Inoltre collabora con la Protezione civile, tramite la rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. Sarà lei a illustrare i risultati della sua intensa attività di ricerca per il miglioramento sismico delle strutture esistenti in muratura. L'incontro fornisce l'occasione per approfondire un tema di attualità, viste anche le recentissime scosse in provincia che, seppur di lieve entità, hanno comunque messo in apprensione gli abitanti della Valle dell'Agno e dell'hinterland vicentino.K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In marcia fra i castelli e festa con uova e focacce

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

**MOVIMENTO E FESTA POPOLARE: DOPPIO APPUNTAMENTO PER PASQUETTA A MONTECCHIO
MAGGIORE**

In marcia fra i castelli e festa con uova e focacce

e-mail print

venerdì 29 marzo 2013 **SPECIALI**,

Pasquetta ai castelli di Montecchio Maggiore con un duplice appuntamento: marcia Castellana al mattino e Festa Popolare al pomeriggio.

La tradizionale marcia Castellana, non competitiva e aperta a tutti, festeggia quest'anno la nona edizione. Tre i percorsi proposti: 7, 12 o 21 chilometri, tutti con traguardo al Castello di Romeo.

La Marcia è organizzata dall'Associazione "Amici della Città di Montecchio" con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore e di numerosi volontari castellani (Gruppo Soccorritori, Protezione Civile, gruppo dei Trodi, gruppo dei Giuseppini, Scout, Gruppo Educazione Civica e Gruppo Alpini Montecchio). Si parte dalle 8 alle 9.30 dal Polisportivo Comunale e poi via, lungo le contrade e i vicoli, su per i colli fino ai castelli, passando per i punti di ristoro allestiti. Prevendita dei biglietti (costo 2 euro) alla Pro loco Alte Ceccato, al Panificio Cozza e al Bar Roma.

La Castellana è un'occasione per vivere e conoscere il territorio. Apre, solitamente, la stagione calda, per cui è un invito a uscire e, scarpe da ginnastica ai piedi, fare un po' di movimento per risvegliarsi dalla pigrizia invernale.

L'arrivo della marcia è al castello di Romeo. Da quel luogo suggestivo, chi vorrà, scenderà solo la sera, visto che nel pomeriggio, proprio tra i castelli di Giulietta e Romeo, è prevista la Festa Popolare di Pasquetta, nel ricordo delle tradizioni e dei costumi locali, quindi all'insegna di uova, vino, focacce, pane e soppresa.

Per tutto il giorno funzioneranno uno stand gastronomico a cui rifocillarsi e un mercatino con tante curiosità. Musica, animazione e folclore faranno da sottofondo al divertimento di grandi e bambini.

Un appuntamento che, com'è nello stile delle feste popolari, rinalda i valori dello stare insieme e della comunità; un modo di divertirsi genuino e nel rispetto delle tradizioni che piace a tutti.

Novità 100 e lode punta a quota 300 e pensa in grande

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

CORSA IN MONTAGNA. L'organizzazione della gara è passata di mano

Novità 100 e lode

punta a quota 300

e pensa in grande

Confermato l'appuntamento con base a Villaverla, lo curerà La Noce. Modificato il tracciato in quota

e-mail print

venerdì 29 marzo 2013 **SPORT**,

La partenza di una delle passate edizioni della 100 e Lode Renato Angonese

VILLAVERLA

Simbolico passaggio di mano nella sala consiliare del municipio fra La Cerniera di patron Bruno Golin e Gian Emilio "Jimmy" Coltro responsabile de La noce.

Oggetto di questa "transazione sportiva" la 100 e lode. Da quest'anno a curare gli aspetti organizzativi sarà il gruppo marciatori villaverlesi in collaborazione con parecchi altri sodalizi aderenti alla Fiasp (Federazione Italiana Sport per tutti) ed a tante altre realtà del volontariato, dagli alpini alla protezione civile, alla Croce Rossa, sempre pronte quando si tratta di unire le forze con l'obiettivo di far marciare, al meglio ed in tutti i sensi, una manifestazione così complessa qual è una cento chilometri. Per di più in terreno montano ed in gran parte su percorso sterrato.

In quest'ultimo caso per espressa richiesta degli stessi protagonisti così come per garantire l'indispensabile sicurezza ottenibile anche tramite percorsi dove l'asfalto compare in minoranza rispetto al chilometraggio complessivo.

Dopo il saluto del sindaco Ruggero Gonzo, l'intervento di "Jimmy" Coltro a snocciolare il perché della raccolta del testimone passatogli da Bruno Golin: «La 100 e lode meritava di proseguire e noi, sia pur partiti un po' tardi per ragioni contingenti, ora siamo a pieno regime e per il 2014 non sono da escludersi importanti novità».

Lungo l'elenco degli sponsor, dei collaboratori a vario titolo, delle forze messe in campo perché la mattina di sabato 4 maggio sia tutto a posto.

Pieno anche l'appoggio di Andrea Costalunga assessore allo sport «L'amministrazione comunale sta facendo e farà la sua parte», così come forte e chiaro è arrivato il sostegno della Fiasp provinciale tramite il suo vice-presidente Wilma Abriani: «Con Jimmy Coltro si va sul sicuro».

In campo con vari tipi di sostegno anche i comuni toccati dal percorso: «Quando abbiamo chiesto - sottolinea "Jimmy" Coltro ci è stato risposto solo di sì».

Le note tecniche della manifestazione (interessante anche sotto il profilo turistico) mettono in luce alcune novità del tracciato. Restano sempre i 100 chilometri ma con un profilo leggermente diverso anche in virtù di una specifica ricerca sui percorsi sterrati aumentati in termini di chilometraggio. Una volta raggiunto passo Zovo si è scelto di rimanere di più in quota sia nel raggiungere il Rifugio Battisti, metà gara, come nel rientro su Villaverla. Invariato invece il tempo massimo per i "centisti": 22 ore.

L'auspicio degli organizzatori è di toccare, ed, ancor meglio, superare quota 300 partenti. La gara è valida quale seconda prova del Vicenza Ultra Challenge inclusivo di Ultraberibus e Trans d'Havet e del Maratone Vicentine.

In 2 mila pronti al via per la "Liotto"

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

CICLISMO GRANFONDO. Domenica 14 aprile la quindicesima edizione con due tracciati: quello da 130 e 102 chilometri

In 2 mila pronti al via per la "Liotto"

e-mail print

venerdì 29 marzo 2013 **SPORT**,

Gli organizzatori della Granfondo Liotto in calendario a Valdagno Luigi Cristina

VALDAGNO

La Granfondo Liotto scalda i motori. Per la corsa divenuta una classica di inizio stagione è tempo di countdown.

Domenica 14 aprile sarà tempo di inforcare i pedali. Gli organizzatori puntano a confermare la presenza di ben duemila partecipanti provenienti.

Le iscrizioni sono in fermento e fino a domenica 31 sono bloccate a 33 euro, poi ci sarà un leggero aumento. Quella in programma è la 15a edizione: le prime due si erano svolte a Recoaro mentre le restanti 13 a Valdagno.

I due tracciati sono il "lungo" che misura 130 chilometri e presenta un dislivello di 2500 metri e il "medio" di 102 chilometri e un dislivello di 1450 metri. La Liotto è anche la prima prova sia del Challenge Giordana e che del Campionato italiano e provinciale Acsi.

L'organizzazione è affidata ai fratelli Liotto: Pierangelo, Luigina e Loretta. Pierangelo fa il punto tecnico: «La gara non cambia perché i due percorsi sono già collaudati e piacciono alla massa dei gran fondisti. Entrambi sono caratterizzati da saliscendi continui. Si parte sia nel lungo che nel medio con una salita in modo da scremare il gruppo ed evitare cadute. Tutti scaleranno le salite di Passo Xon, di Monte Magrè e di Torreselle, tutte con pendenze medie oltre il 6%. La salita di Castelvechio, 7,8 km e pendenza media del 7% circa, sarà solo per chi sceglierà il percorso Granfondo, del quale fa parte anche l'apprizzata e dura salita della "Trappola", il tratto Valbianca-Marana con 12 km e punte di pendenza addirittura al 20%. Prerogativa del tracciato Mediofondo, invece, sarà la salita del Castello che "pende" in media al 7% e che si preannuncia selettiva e spettacolare nei suoi 3 km e mezzo circa, con apice di fatica vicino al 12%».

Confermata anche la location di partenza e arrivo in piazza Cavour, con tutti i servizi ravvicinati, parcheggi e area camper compresi. Altro punto fondamentale è quello della sicurezza alla quale provvederanno i carabinieri della stazione di Valdagno, l'associazione nazionale dei carabinieri in congedo, la polizia municipale, la protezione civile e i tanti volontari.

Alla presentazione dell'evento in sala Bocchese di palazzo Festari a Valdagno hanno partecipato il sindaco Alberto Neri, l'assessore allo sport Alessandro Grainer, il comandante dei carabinieri di Valdagno, Giacomo Gandolfi, il procuratore sportivo Claudio Pasqualin e il direttore di gara Sergio Bianchetto, ex campione del mondo tandem.

”]h

Fiumi più sicuri con 1.600 volontari**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Fiumi più sicuri con 1.600 volontari"

Data: **29/03/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

Fiumi più sicuri con 1.600 volontari Pulizia degli alvei in tutta la provincia, aperti 45 cantieri di lavoro

AMBIENTE CONTINUA IL PROGETTO, L'OPERAZIONE COSTERÀ 90MILA EURO

PRIMA E DOPO Questa doppia immagine chiarisce bene quanto sia risolutiva l'opera effettuata (Alabiso)

BRESCIA IL PROGETTO è partito nel 2010, dal 2012 ha trovato la collaborazione (anche economica) dell'Associazione dei Comuni bresciani oltre al fattivo intervento di soggetti come il Corpo forestale dello Stato, i consorzi di bonifica e l'associazione nazionale alpini solo per citarne alcuni. Anche per il 2013 parte la campagna Fiumi puliti l'iniziativa organizzata dalla Provincia di Brescia e che ha come obiettivo la pulizia di alcuni dei corsi d'acqua che attraversano la provincia. Tempo permettendo i lavori inizieranno nel giro di poche settimane. «L'edizione 2013 - spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile Fabio Mandelli - vedrà l'apertura di 45 cantieri che impiegheranno oltre 1.600 volontari. Un'operazione che costerà 90mila euro circa (30 mila quelli messi a disposizione dell'Acb e che copriranno anche le spese per la pulizia dei fiumi che verrà effettuata nel prossimo autunno durante l'esercitazione che a Palazzolo sull'Oglio vedrà impegnati 1.200 volontari del raggruppamento Ana) ma che consentirà di intervenire su circa 60 chilometri di argini. Il 50% in più rispetto a quanto è stato fatto nell'edizione del 2012». In cosa consiste l'operazione di pulizia che insisterà da Brione fino a Zone coinvolgendo tutta la provincia? «Eliminazione dei tronchi presenti sugli argini ricorda Giovanmaria Tognazzi direttore della Protezione civile di Brescia- e recupero dei rifiuti presenti non solo lungo gli argini ma anche nel corso d'acqua». EPPURE la prevenzione sui corsi d'acqua non può limitarsi a queste iniziative. «La prevenzione deve essere continua - osserva Mandelli - e per questo chiediamo che siano le stesse amministrazioni comunali a mettere a bilancio eventuali spese di pulizia». I Comuni che aderiranno all'iniziativa, 45 per l'edizione 2013, potranno richiedere un rimborso spese. «Attraverso il fondo di solidarietà che da tempo abbiamo creato - ricorda Veronica Zampedrini direttore dell'Associazione dei Comuni bresciani - le amministrazioni che aderiranno potranno vedersi riconosciuti rimborsi fino a 2.500 euro per le spese sostenute. Proprio per questo anche per quest'anno chiediamo che collaborino al progetto il maggior numero di Associazioni che operano sui territori: dalle associazioni sportive a quelle dei cacciatori e dei pescatori fino agli ambientalisti che hanno sedi nei Comuni che hanno deciso di aderire al progetto "Fiumi sicuri"». Lo scorso anno il progetto "Fiumi puliti" caratterizzò 50 Comuni della provincia con interventi che hanno consentito di pulire circa 40 chilometri di argini. Pa.Ci. Image: 20130329/foto/115.jpg

Pulizie di primavera col botto All'appello rispondono in 1.200**Giorno, Il (Brianza)**

"Pulizie di primavera col botto All'appello rispondono in 1.200"

Data: **29/03/2013**

Indietro

MONZA pag. 9

Pulizie di primavera col botto All'appello rispondono in 1.200 VOLONTARIATO CIVICO DOMENICA 7 IN 52 PUNTI DELLA CITTÀ

di MARTINO AGOSTONI MONZA PIANTERANNO ROSE nelle aiuole di piazza Citterio, ma anche piante da frutto e piantine aromatiche in giro per la città, e faranno pure pulizia sulle sponde del Lambro o le rogge nel Parco, rimuovendo materiale inquinante e discariche abusive. Poi decine di giardini pubblici, cortili delle scuole e campetti sportivi saranno ripuliti da cartacce e rifiuti, spariranno dai muri dello stadio Sada scritte presenti da anni, come verranno cancellati i segni a spray su cancellate e muri di scuole e passaggi pubblici come il sottopasso Rota/Grassi, mentre non meno attenzione sarà data a luoghi periferici, come la zona del Brianteo o viale delle industrie, oppure alla Boscherona che verranno bonificate, abbellite e migliorate. E saranno i monzesi, dai ragazzi delle scuole cittadine, alle associazioni locali e soci dei club di servizio, fino pure a qualche politico, a prendere guanti, scope e sacchi per fare le «Pulizie di primavera» in città, partecipando all'iniziativa lanciata dall'Amministrazione comunale di dedicare la giornata di domenica 7 aprile ad azioni per prendersi cura degli spazi urbani. UN APPELLO lanciato dal sindaco quasi un mese fa e che ha raccolto un numero di adesioni e proposte di interventi da eseguire superiori alle migliori aspettative. Al punto che il Comune ha dovuto fermare a quota 52 le iniziative di pulizia o abbellimento da far eseguire in giro per la città, una cifra per cui è stata prevista un'organizzazione da parte del municipio che vedrà mobilitare nella giornata del 7 aprile 80 tra dipendenti comunali, Gev, nonni civici e volontari di Protezione civile e già ora raccoglie l'adesione di più di 1.200 cittadini. E ancora potranno aggiungersi, perchè chiunque voglia partecipare e dare una mano in uno dei 52 progetti sparsi in tutti i quartieri monzesi potrà farlo iscrivendosi anche il giorno stesso dell'iniziativa, e ricevendo assieme al «kit del buon cittadino» con tutto l'occorrente per le pulizie, l'assicurazione antinfortunistica prevista dal municipio. «Sono numeri straordinari ed entusiasmanti - commenta il sindaco Roberto Scanagatti - che vedono una partecipazione trasversale della città. Siamo soddisfatti in modo particolare perchè a questa iniziativa che vuole recuperare il senso civico e l'appartenenza alla proprio città, hanno aderito soprattutto le scuole e tanti giovani».

Paese al verde dopo la frana «Si intervenga»**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Paese al verde dopo la frana «Si intervenga»"

Data: **29/03/2013**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 7

Paese al verde dopo la frana «Si intervenga» BRIENNO

BRIENNO NIENTE SOLDI per Brienzo, il comune devastato da una frana due anni fa. «L'exasperazione del sindaco Nava è più che comprensibile, soprattutto se legata alla mancanza di risposte adeguate da parte dell'ente provinciale. Ma la condizione del Comune di Brienzo, sconvolto dalle frane del luglio 2011, dimostra ancora una volta la priorità di rivedere l'applicazione dei vincoli del patto di stabilità per gli enti locali, come il Pd ha chiesto con forza anche in questi giorni in Parlamento al Governo in carica». Sono le parole della parlamentare comasca Chiara Braga in merito allo stallo dei lavori di ricostruzione di Brienzo. «In particolare spiega la Braga - la riduzione delle possibilità di spesa in conto capitale determinata dalle regole ottuse del patto di stabilità, ha colpito indistintamente anche settori di intervento prioritari, come quelli della prevenzione del dissesto idrogeologico e della cura del territorio, per i quali la tempestività degli interventi di prevenzione permette di evitare costi ben maggiori per la gestione delle emergenze».

GALLARATE Centro della Prociv L'Amministrazione apre le porte**Giorno, II (Varese)**

"GALLARATE Centro della Prociv L'Amministrazione apre le porte"

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 10

GALLARATE Centro della Prociv L'Amministrazione apre le porte PORTE aperte al centro polifunzionale della Protezione civile a Gallarate. L'iniziativa è stata organizzata dopo l'approvazione in consiglio comunale del Piano per le Emergenze di Prociv. La visita ha riguardato parco mezzi (foto) e ambienti, fra i quali la sala radio e il locale con le postazioni riservate ai volontari. Image: 20130329/foto/916.jpg

Arma a sostegno del Burlo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Arma a sostegno del Burlo"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 28 Marzo 2013 17:15

Arma a sostegno del Burlo

I Carabinieri hanno raccolto 3.500 euro da donare all'ospedale infantile di Trieste grazie alla staffetta benefica Pordenone-Trieste. Annunciata l'edizione 2013

Anche l'Arma dei Carabinieri sostiene il Burlo: grazie alla staffetta podistica Aiutiamo i bambini del Burlo, che il personale del Comando regionale dei Carabinieri di Udine ha organizzato e corso lo scorso 22 e 23 settembre, sono stati raccolti 3.500 euro, destinati all'ospedale materno-infantile triestino. Il ricavato è stato donato ufficialmente oggi nel corso di una cerimonia nella sede del Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste, in via dell'Istria, durante la quale gli uomini dell'Arma hanno annunciato anche l'edizione 2013.

Un percorso più lungo – una quindicina di chilometri si aggiungeranno ai 179 dell'anno scorso - eseguito sempre in due tappe, che toccherà tutti i capoluoghi di provincia regionali e avrà una nuova partenza. Mentre nel 2012 lo start era stato collocato a Pordenone, quest'anno i carabinieri partiranno da Paluzza, per onorare la memoria del collega Erwin Maier grande professionista nell'arma e alpinista di altissimo livello, scomparso nel 2000.

I vertici dell'Arma - il generale di Brigata Luciano Zubani, comandante Fvg, il colonnello Andrea Guglielmi, comandante provinciale di Trieste, il colonnello Giuseppe Arcidiacono, comandante provinciale di Gorizia, e il direttore generale del Burlo, professor Mauro Melato, hanno ringraziato stamattina tutti i 25 atleti che hanno partecipato alla manifestazione sportiva a scopo benefico, tra i quali anche il campione fondista Giorgio di Centa, l'Associazione nazionale Carabinieri in Congedo (Anc), i volontari della Protezione Civile dell'Anc e il personale medico del Burlo, che hanno assistito i podisti lungo tutto l'itinerario, dove sono stati allestiti una serie di gazebo di appoggio.

sport@ilfriuli.it

[Condividi questo articolo](#)

Valdagno, la "Montana" rischia lo stop

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Home

Bersani è giunto al Quirinale E Grillo: "Il Parlamento non ha bisogno di un Governo"

Schio, ricatta l'amante cinquantenne Ragazzina di 16 anni agli arresti

Caso Morosini, i periti del tribunale: "Il defibrillatore poteva salvarlo"

La gestione dell'acqua si allarga In Viveracqua anche Etra e Asi

Tosi: «A vicenza vedo il ballottaggio Variati-Dal Lago. Il Pdl stia con noi»

Il test del Quadri promuove i tablet: «Ma distraggono»

"Un'altra Vicenza" sceglie Sangineto: «Fuori dai partiti»

Macelleria abusiva scoperta dai vigili in piazza ad Alte

Crisi, a Bassano le ditte chiudono ma crescono quelle gestite da immigrati

Veneto, sono 12mila le aziende che non pagano i contributi all'Inps

Dal Canto rilancia la corsa-salvezza stasera a Lanciano: «Vicenza credici»

Il caso del bimbo conteso di Cittadella Il padre: «Ora non vedo più mio figlio»

Pedemonte, si stacca una frana chiusa la strada provinciale 85 Lì dovrebbe passare l'A31 nord

Valdagno, la "Montana" rischia lo stop ENTI PUBBLICI. L'appello del presidente della Comunità: «Senza finanziamenti regionali dovremo chiudere bottega». I sindaci della Valle dell'Agno: «Le attività devono proseguire». Ma i colleghi della zona Chiampo hanno già chiesto di andarsene

28/03/2013 e-mail print

La sede della Comunità montana in via Festari a Valdagno **VALDAGNO**. La Comunità montana a rischio chiusura? È il pericolo che potrebbe correre dal prossimo anno, quando cioè finiranno i fondi già stanziati dalla Regione. «Le entrate correnti ammontano a 290 mila euro, di cui 230 mila per il personale - spiega il presidente della "Agno-Chiampo", Fernando Manfron - cioè per quattro dipendenti: tre a tempo pieno e uno a part-time. Lo scoglio è la ricerca dei finanziamenti per la tutela del territorio, gli interventi a salvaguardia dell'ambiente e di contributi a chi gestisce le attività, come quelli per lo sfalcio destinati agli agricoltori». Vista l'incertezza che si sta respirando nella sede di via Festari a Valdagno, Manfron lancia un appello alle sei Amministrazioni comunali della zona per poter subentrare alla Regione, in caso di assenza di contributi dal prossimo anno. Una prospettiva piuttosto pesante con problemi a cascata sui Comuni. È lo stesso Manfron a confermarlo: «C'è stata una presa di posizione da parte di alcune Amministrazioni comunali - spiega - con relative minacce di abbandono dell'ente montano». Motivo? Non ce la farebbero a sostenere i costi. Nubi fosche all'orizzonte, dunque, in ragione dei già stretti margini di manovra dei bilanci comunali vincolati dal Patto di stabilità, dalle spese urgenti per opere pubbliche, ma soprattutto dai tagli ai finanziamenti statali. Manfron chiede aiuto e il suo "sos" viene rilanciato addirittura con una lettera inviata a tutti i sindaci del comprensorio, da parte di enti attivi in ambito montano: Soccorso alpino, Cai di Recoaro, Valdagno e Arzignano, sezione alpini della Valle dell'Agno, comitato di Protezione civile Valle dell'Agno, Confagricoltori, Confcommercio, Centro servizi Le Guide e Associazione micologica di Valdagno. «Siamo al corrente - scrivono - che entro breve tempo i Consigli comunali dell'Agno-Chiampo si esprimeranno in merito al futuro da loro rappresentato in seno alla Comunità montana.

Tutti i particolari nel Giornale in edicola

Valdagno, la "Montana" rischia lo stop

Luigi Centomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Provincia di Milano 15mila euro per la ricostruzione

- Il Giorno - Mantova

Il Giorno.it (Mantova)

"Dalla Provincia di Milano 15mila euro per la ricostruzione"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Mantova](#) > [Dalla Provincia di Milano 15mila euro per la ricostruzione.](#)

[Dalla Provincia di Milano 15mila euro per la ricostruzione](#)

Commenti

Acquistati 1.100 chilogrammi di grana Padano e Parmigiano Reggiano per destinare aiuti alle aziende colpite dal terremoto nel territorio di Mantova

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Guido Podestà

Mantova, 28 marzo 2013 - In formine da 200 grammi o in confezioni di grattugiato, 1.100 chilogrammi di grana Padano e Parmigiano Reggiano, grazie alla generosità della Provincia di Milano, si sono trasformati in 15mila euro di aiuti alle aziende colpite dal terremoto nel territorio di Mantova.

E' il risultato dell'iniziativa "La tua parte di bontà" del Cral con cui oltre 1.800 dipendenti di palazzo Isimbardi hanno acquistato i prodotti del consorzio latteria Virgilio di Mantova che unisce una settantina di aziende sul territorio. Oggi il presidente Guido Podestà in prima persona ha acquistato la sua "dose" confermando l'impegno nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma.

Già la scorsa estate da via Vivaio erano arrivati a Medolla (Mantova) circa 2mila euro che avevano permesso la risistemazione della scuola materna del paese, denaro sempre frutto della vendita di prodotti caseari ai dipendenti. "Quest'anno superiamo di molto il risultato dello scorso anno, è un segnale di vicinanza ma anche di valorizzazione di un prodotto che personalmente amo - ha commentato Podestà - complimenti al Cral per come sostiene le aziende che hanno il coraggio di non chiudere, anzi, di impegnarsi dando anche lavoro sul territorio".

Brienno non può rinascere Fermi i soldi della ricostruzione

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Brienno non può rinascere Fermi i soldi della ricostruzione"

Data: **28/03/2013**

Indietro

L'amministrazione provinciale

non versa i 400mila euro promessi da un anno

Tweet

28 marzo 2013 Cronaca Commenta

Brienno - La situazione della frana un anno dopo con l'auto recuperata dal torrente (Foto by Carlo Pozzoni - Como)

Brienno

I lacci posti al bilancio della Provincia dal patto di stabilità stanno arrecando un notevole danno per la ricostruzione del centro del paese colpito dall'alluvione del 7 luglio 2011, nonostante la sottoscrizione il 16 dicembre di quell'anno di un accordo di programma che avrebbe dovuto portare rapidamente alla ricostruzione di opere pubbliche distrutte dalla furia della Valle Canova.

L'assurdo sta nel fatto che a distanza di quasi due anni dall'evento ci sono 460mila euro bloccati dalla burocrazia a fronte di progetti approvati, finanziati, perfino appaltati, ma mai iniziati, con il rischio che nuove piogge alluvionali aggiungano danni a una situazione fortemente compromessa per l'assenza di interventi di messa in sicurezza.

Telefonate, prese di contatto, appelli lanciati dal sindaco Patrizia Nava in tutte le direzioni non hanno prodotto l'atteso risultato tanto più che oltre al fermo del finanziamento provinciale di 360mila euro sono rimasti vincolati anche i 100mila euro stanziati dal Bacino imbrifero montano e dall'Ance per opere riunite in un unico appalto.

L'ultimo appello del sindaco datato 12 marzo, rivolto al commissario straordinario della Provincia Leonardo Carioni, al sub commissario Giuliana Longhi, al dirigente del settore viabilità e protezione civile Bruno Tarantola nonché al responsabile delle opere pubbliche Gianni Portanon ha ancora ottenuto risposta.

Una condizione che oltre a provocare disagi aumenta la paura della gente in vista delle piogge primaverili, dal momento che la Valle Canova, a parte le opere di pronto intervento, è rimasta tale e quale. Ci sono il ponte romanico distrutto, l'alveo devastato, l'arco sottostante la strada comunale di accesso al municipio (la vecchia Regina) con una luce insufficiente ad assicurare il deflusso a lago di un ingente quantitativo di acqua.

«Con grande sollievo - scrive Patrizia Nava - più di un anno fa era stata sottoscritta la prima versione dell'accordo di programma relativo alle opere di messa in sicurezza e ricostruzione dei manufatti del patrimonio pubblico e in quell'occasione, grazie al contributo economico della Provincia, avevo avuto la prova di un apparato istituzionale solido e funzionante con ulteriore approvazione di tutti i passaggi progettuali, ma alla data odierna non sono visibili segnali di inizio lavori. I cittadini che vivono in prima persona i disagi si lamentano e chiedono chiarimenti sul fermo di previsti interventi e c'è perfino il rischio di perdere la quota di contributo non direttamente coperta dalla Provincia.

«Chiedo pertanto di conoscere i reali tempi di avvio delle opere per poter dare notizia alla cittadinanza».

© riproduzione riservata

Comune cerca 20 volontari di protezione civile

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Cuneo)

"Comune cerca 20 volontari di protezione civile"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

cuneo

28.03.2013 -

Comune cerca 20 volontari di protezione civile

Le iscrizioni a partire dal 2 aprile

Nuovo bando del Comune di Cuneo per 20 volontari di protezione civile, il gruppo è costituito complessivamente da 50 persone. Le iscrizioni dal 2 al 30 aprile. Si deve compilare il modulo disponibile negli uffici in piazza Torino 1o, sul sito on lone del Comune (settore Ambiente e Territorio). Possono presentare domanda tutti i cittadini italiani, maggiorenni, dotati di sana e robusta costituzione. I volontari collaborano con gli uffici comunali per l'individuazione e la prevenzione dei rischi sul territorio, esercitazioni teorico-pratiche e forniscono supporto al sistema della Protezione Civile in caso di emergenza.

Frana il ponte, camion inghiottito Circolazione bloccata in Val di Viù

La Stampa -

La Stampa.it (Torino)

"Frana il ponte, camion inghiottito Circolazione bloccata in Val di Viù"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

28/03/2013 - il caso

Frana il ponte, camion inghiottito

Circolazione bloccata in Val di Viù

L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo della frana

[fotogallery](#)

[Cede ponte](#)

[in Val di Viù](#)

[Camion bloccato](#)

L'autista si lancia fuori dall'abitacolo

È illeso. Isolato comune di Usseglio

gianni giacomino

Tragedia sfiorata questa mattina sulla strada provinciale 32 della Valle di Viù. Un ponte antico che congiunge i comuni di Viù e Lemie ha ceduto parzialmente inghiottendo la parte anteriore di un camion carico di cemento che stava transitando proprio in quell'istante.

L'autista si è immediatamente gettato fuori dal veicolo mettendosi in salvo. Nessuno è rimasto ferito ma il ponte è stato chiuso al traffico veicolare.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.. Sull'intera zona nevicava copiosamente da ore. Il comune di Usseglio è rimasto isolato. Alcuni giorni fa il sindaco di Lemie aveva segnalato problemi di stabilità del ponte.

La Provincia di Torino, il cui assessore Avetta e i tecnici hanno raggiunto il luogo dell'incidente assieme ai vigili del fuoco, specifica di aver emesso ieri un'ordinanza che pone limitazioni al transito di quel ponte che attraversa il torrente Stura: senso unico alternato e divieto di transito ai mezzi a pieno carico con peso superiore a 75 quintali.

sono ancora quattro le famiglie sfollate a causa delle frane

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- PROVINCIA

Sono ancora quattro le famiglie sfollate a causa delle frane

Resta elevato l'allarme in via San Tommaso a Monselice Chiuso lo Scaloncino della Rocca, oggi forse arriva Zaia di Nicola Cesaro wMONSELICE Il colle della Rocca pare essersi calmato, ma le piogge riprese nel tardo pomeriggio di ieri fanno temere che smottamenti e cedimenti possano ricominciare. Intanto è confermato l'ordine di evacuazione per le due famiglie di via San Tommaso, dopo la frana che mercoledì sera ha fatto piombare un masso della larghezza di un metro e mezzo a soli quindici metri dalle abitazioni delle famiglie Stanco e Forzella. L'ultima frana. «Il masso si è fermato a pochissimi metri da casa mia, su un terrapieno ai piedi del colle» spiega il geometra Stefano Stanco, che vive con la famiglia accanto all'antica chiesetta di San Tomio «Non abbiamo sentito tonfi clamorosi, ce ne siamo accorti quasi per caso». Un membro della famiglia Stanco ha annunciato la caduta della pietra su Facebook ed è proprio attraverso il social network che il corpo di Protezione civile ha saputo dell'ennesima frana: «Sono arrivati assieme ai vigili del fuoco» continua il geometra «che hanno verificato l'instabilità di altri due massi». Gli Stanco, assieme alla famiglia Forzella che vive nella stessa bifamiliare (nove persone in tutto), sono stati dunque costretti ad abbandonare casa e a passare la notte al Blue Dream Hotel, in attesa di ricevere nuove indicazioni dal Comune. Gli sfollati. Ad oggi sono dunque quattro le famiglie che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni per colpa degli smottamenti delle ultime settimane. Oltre ai due nuclei di via San Tommaso, sono ospiti di parenti anche le due famiglie di via Santo Stefano, le cui abitazioni sono state messe in pericolo dal cedimento del contrafforte dell'istituto Sacro Cuore: «I lavori di sistemazione, a carico del privato, sarebbero dovuti durare una quindicina di giorni» spiega il sindaco Francesco Lunghi «L'intervento si sta tuttavia prolungando per via del maltempo che ha rallentato i lavori. Non so quando queste famiglie potranno rientrare a casa». Tra le altre cose, il Comune ha imposto anche il divieto di transito lungo vicolo Scaloncino. Mercoledì pomeriggio avevano invece già fatto rientro a casa i residenti di via San Martino. «La spesa per garantire alloggio e ospitalità momentanea a questi cittadini è stata minima» continua Lunghi «Alla fine dobbiamo pagare sì e no tre notti per una decina di persone, visto che quasi tutte hanno trovato riparo da familiari. Non supereremo i 500-700 euro di spesa». L'ispezione. Ieri il delegato alla Protezione civile, Giuseppe Rangon, ha accompagnato due geologi e un ingegnere della Regione su tutti i fronti franosi del colle. Il tour è durato dalle 12 alle 17. Contestualmente sono cominciati i lavori di messa in sicurezza dalla parete di via San Martino. «Domani (oggi, ndr) potrebbe venire a Monselice anche il governatore Luca Zaia, intenzionato a visionare di persona lo stato del colle della Rocca». Continua il sindaco: «Nel male, questa situazione ha avuto sicuramente un merito: quello di innescare un meccanismo che probabilmente porterà soluzioni al problema. Il colle ha lanciato una serie importante di segnali e gli enti competenti stanno dimostrando di averli finalmente colti». Il punto. Il cedimento della parete est che dà su via San Tommaso è stato l'ultimo, in ordine di tempo. Il primo evidente episodio critico della storia recente del colle è lo smottamento del muro di cinta del convento delle Carmelitane Scalze, che dà sul lato sud della cava, a fine febbraio. Poi la frana in cava partita dalla sommità, quindi è toccato alla terrazza dell'istituto Sacro Cuore. Nell'ultima settimana si sono aggiunte le frane di via Galilei e via San Martino e un'altra vicino alla cima, alla stazione d'arrivo dell'ascensore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, zanello alla guida

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile, Zanello alla guida

GONARS Avvicendamento ai vertici della squadra comunale di Protezione civile di Gonars. Dopo 17 anni di volontariato a disposizione della comunità come coordinatore della locale squadra, Roberto Malisan ha passato la mano, motivando la sua decisione con la volontà di lasciare spazio a nuove energie. Gli succede, proprio in questi giorni in cui sono iniziati i lavori per il terzo e ultimo lotto della costruzione della nuova sede della Protezione civile, Marco Zanello, suo stretto collaboratore e volontario di grande esperienza. «L'amministrazione comunale commenta il sindaco, Marino Del Frate - è onorata di avere avuto un collaboratore come Malisan, che ha saputo dare un'impronta di operatività e di professionalità sempre più spinte al servizio di Protezione civile, rendendolo più efficiente e affidabile. Ringrazio lui e tutti i volontari del gruppo per il loro operato, a nome dell'amministrazione e dell'intera cittadinanza». Aggiunge poi l'assessore alla Protezione civile, Alberto Budai: «In questi anni Malisan ha curato l'armonia dei rapporti interpersonali nella squadra e ha aperto le porte ai giovani. La decisione di passare la mano è stata condivisa con gli altri volontari che hanno apprezzato anche la sua disponibilità a operare, in futuro, come semplice volontario». A Zanello l'amministrazione comunale intende esprimere «i migliori auguri di buon lavoro». (m.d.m.)

protezione civile dell'ana in festa ricordando mirandola

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Cronache*

Protezione civile dell'Ana in festa ricordando Mirandola

Affollato incontro con i volontari della Protezione Civile della sezione Ana di Udine, nei giorni scorsi, al Palafeste di Buttrio. E numerose anche le autorità: dal direttore regionale, Guglielmo Berlasso, al consigliere regionale Alessandro Tesolat, ai sindaci di Buttrio, Tiziano Venturini, e di Pavia di Udine, Mauro Di Bert, con l'assessore alla Protezione civile, Michele Del Gobbo. Al coordinatore della sezione, Luigi Ziani, il compito degli onori di casa. Un'occasione importante per confrontarsi e per rivolgere a tutti il ringraziamento per quanto realizzato nel 2012. A cominciare dall'invio di quasi 300 volontari nel campo di accoglienza allestito a Mirandola, per il terremoto in Emilia. Un intervento organizzato in tempi rapidissimi: a 8 ore dal momento della chiamata, il nucleo udinese era già arrivato a destinazione e nelle 12 ore successive aveva già attivato il primo nucleo operativo, riuscendo a fornire i primi pasti per volontari e sfollati dalle 12 del giorno successivo. L'attività è proseguita con una continua alternanza di squadre fino a ottobre, fornendo pasti per circa 500 persone nel campo di Mirandola e 200/250 in quello di Quarantoli, allestito dopo le scosse del 29 maggio. Un pensiero particolare è stato rivolto al tenente Piero Rosignoli, ora impegnato in Afghanistan con il contingente della Julia. E una medaglia è stata consegnata all'alpino Luigi Cassan, del gruppo di Latisanotta, che lascia per raggiunti limiti di età, ma che resta un punto di riferimento per tutti.

sconto benzina confermato fino a giugno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Sconto benzina confermato fino a giugno

La giunta regionale ha prorogato l'intervento sui carburanti. Risorse per 8,5 milioni al sociale

TRIESTE Gli sconti regionali su benzina e gasolio sono confermati per altri tre mesi. La giunta regionale ha approvato ieri la decisione, prorogando così lo sconto attualmente in vigore dal primo aprile fino al 30 giugno 2013. La delibera è del neoassessore al Bilancio, Indira Fabbro. Alla riduzione prevista dalle legge 14 del 2010 continuerà ad aggiungersi perciò un ulteriore sconto deciso dalla Giunta. Complessivamente lo sconto continuerà quindi ad essere di 14 centesimi sulla benzina e 9 centesimi sul gasolio (rispettivamente 21 centesimi e 14 centesimi per i Comuni montani o parzialmente montani). La Giunta ha deciso per la proroga tenendo conto soprattutto dell'incidenza delle spese per i carburanti sui bilanci familiari, di fronte alle esigenze di spostamento per motivi di lavoro e di studio. Sociale. L'altra delibera pesante della riunione dell'esecutivo una delle ultime in vista del voto contiene risorse pari ad 8,5 milioni di euro per permettere ai comuni del Friuli Venezia Giulia di finanziare servizi sociali necessari sul territorio. La giunta ha approvato la quota finalizzata del Fondo sociale regionale che verrà trasferito ai Comuni per esigenze socio-sanitarie, socio-educative e socio-assistenziali. Le risorse servono a dare la possibilità alle Amministrazioni locali di agire in maniera mirata, sulla base delle particolari richieste che ogni territorio esprime. Degli 8,5 milioni di euro, una quota pari ad 1 milione di euro è riservata a coprire i costi di accoglimento in struttura, di minori stranieri non accompagnati: in molti casi infatti i sindaci del Friuli Venezia Giulia si trovano a gestire bambini e ragazzi immigrati, avendone la diretta responsabilità, e gestendone la patria potestà: i fondi permetteranno di non pesare sul bilancio comunale e di garantire a questi giovani educazione e integrazione in strutture pubbliche. Protezione civile. La giunta ha poi approvato un finanziamento da 200 mila euro per risolvere i problemi di allagamento nella frazione di Villanova e nel borgo Sottoagaro, sul territorio comunale di San Daniele. Le risorse garantiranno i lavori per potenziare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche tra via Gemona e la strada statale 43 a San Daniele del Friuli. La zona è soggetta ad allagamenti in quanto l'attuale rete di smistamento delle acque meteoriche non funziona a dovere. Dopo il sopralluogo i tecnici della Protezione civile hanno individuato costi e soluzioni, che verranno realizzati in tempi brevi. Educazione. Infine, l'esecutivo ha dato il via libera alla Programmazione delle attività di Orientamento per l'anno scolastico 2013/2014. La struttura dell'orientamento si articola in un Centro Risorse che progetta la programmazione ed in Centri di Orientamento che erogano servizi diretti di assistenza alle scuole.

Beniamino Pagliaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

fondi in arrivo per il magazzino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

PREMARIACCO

Fondi in arrivo per il magazzino

Centomila euro per ampliare la sede della Protezione civile

PREMARIACCO Due contributi regionali dall'assessorato alla Protezione Civile per il Comune che potrà quindi contare su un'importante entrata pari a 100 mila euro da destinare per interventi a favore della squadra locale. L'importo maggiore, pari a 90 mila euro, è destinato al miglioramento della logistica; l'altro contributo, dell'importo di quasi 10 mila euro, è invece finalizzato all'acquisto di attrezzature e dotazioni individuali e collettive per i volontari comunali. Per il contributo di maggiore rilevanza l'assessore Daniele Murello ha voluto chiedere ai componenti la squadra comunale quale fossero, a parer loro, le priorità; stessa valutazione è stata fatta con l'ufficio tecnico e all'interno della giunta. «Le valutazioni convergono sulla necessità di realizzare nuovi volumi per ospitare i mezzi e le attrezzature che via via sono cresciute nel tempo - spiega l'assessore -, e per riunire in un unico luogo tutte ciò che attualmente è dislocato in due fabbricati». Si provvederà, dunque, ad ampliare il deposito presente di fronte al magazzino comunale, dotandolo pure di bagno e di uno spogliatoio, funzioni attualmente assenti ma che sono una necessità in occasione delle molte attività di emergenza a cui sono chiamati i volontari. Nel prossimo futuro si provvederà alla progettazione dell'opera. «Con questo ultimo intervento - prosegue Murello - si completerà un percorso, iniziato da alcuni anni, volto a realizzare dapprima una sede adeguata alle necessità, poi le strutture destinate ad ospitare le attrezzature. Il contributo di 10 mila euro, infine, fa fronte alla necessità di migliorare la già eccellente dotazione e di provvedere all'acquisto dei capi di abbigliamento tecnico per coloro che non ne sono dotati completamente». Accanto a questo intervento, patto di stabilità permettendo, nei progetti per il 2013 dell'amministrazione c'è anche la realizzazione, nei locali concessi in comodato d'uso gratuito dalla Bcc di Manzano, del centro di aggregazione giovanile. Silvia Riosa

fagagna, oggi la sacra rappresentazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 29/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Fagagna, oggi la Sacra rappresentazione

FAGAGNA Appuntamento con la tradizione stasera alle 21 a Ciconicco di Fagagna. Come succede ogni Venerdì Santo ormai da 35 anni, infatti, le colline della frazione fagagnese faranno da scenario alla Sacra rappresentazione della Passione e Morte di Gesù, che richiama sempre numerosi spettatori. Lo spettacolo, organizzato dall'associazione Un Grup di Amis di Ciconicco, presieduta da Vincenzo Barbuscia, vede ad ogni edizione la partecipazione attiva della popolazione locale (il cast di comparse e attori protagonisti è composto infatti dalle persone del luogo), diretti dal regista Riccardo Michelutti. Alla buona riuscita della manifestazione in sicurezza collaborano anche la Protezione civile e le forze dell'ordine. Quest'anno la Sacra rappresentazione è stata preceduta da un evento eccezionale per la cittadina friulana, poiché per la prima volta l'assemblea nazionale di Europassione (l'associazione che coordina e sostiene l'attività di 30 sodalizi che con impegno e volontariato si dedicano a mantenere viva la tradizione popolare del teatro religioso e delle rappresentazioni della Passione), si è tenuta proprio in Friuli, a Fagagna. È stata un'occasione molto importante per far partire dagli organizzatori della Sacra Rappresentazione di Ciconicco la richiesta in direzione dell'Unesco affinché riconosca la rete europea delle Passioni di Cristo come bene immateriale dell'umanità. Raffaella Sialino

rimpasto in giunta, perin nuovo assessore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Rimpasto in giunta, Perin nuovo assessore

Caneva, per lui, che sostituisce Zoldan, lavori pubblici. Salatin (Ln) vicesindaco, a Cusin (Pdl) lo sport CANEVA È Guido Perin il nuovo assessore della giunta Gava. Il consigliere comunale del Pdl è stato promosso a seguito delle dimissioni del vicesindaco Sandro Cao, il quale ha preferito lasciare anzitempo l'incarico amministrativo per concentrarsi nella campagna elettorale per le regionali. La giunta comunale di Caneva, tuttavia, è stata ridisegnata anche a seguito della rinuncia alla delega dell'assessore Luca Zoldan (Confronto in Comune), decisione pervenuta per motivi di lavoro. Se non bastasse, ha lasciato il consiglio comunale anche Fulvio Follegot, cui è subentrato un altro leghista, Gianluca Speranza, mentre il consigliere Mirko Comuzzi (Udc) ha restituito la delega alla cultura per motivi familiari. «Sono davvero soddisfatto di come si è evoluto e concluso questo delicato passaggio», ha dichiarato il sindaco Andrea Attilio Gava. «Ho molto apprezzato la grande dimostrazione di responsabilità che hanno avuto i gruppi di maggioranza nonché le segreterie politiche. Ognuno ha anteposto gli interessi dell'amministrazione e quindi della nostra comunità a quelli di parte. La riduzione a un assessore, inoltre, comporta una riduzione dei costi e in questo periodo non è un aspetto affatto secondario». Le dimissioni non dovute di Cao, anzi, hanno prodotto un riequilibrio politico dal momento che la Lega Nord ha perduto un assessore a beneficio degli alleati del Pdl: non accade in tutte le giunte. «Conseguentemente alla decisione di Cao, si è aperto un confronto per ritrovare un nuovo assetto per la giunta», conferma Gava. La scelta, subito condivisa da tutti, è stata quella di ridistribuire gli incarichi. L'assessore Zoldan, con grande senso di responsabilità, ha espresso la sua volontà di cedere il posto causa impossibilità ad assumersi ulteriori impegni in ragione dei suoi sempre crescenti impegni lavorativi, permettendo alla giunta un nuovo assessore. La scelta unanime è ricaduta sul consigliere Guido Perin che ha dimostrato una grande passione per le questioni politiche locali». Dal 1° aprile, pertanto, il nuovo vicesindaco sarà Dino Salatin (Lega Nord) cui è andata anche la delega alla cultura, Claudio Cusin (Pdl) si occuperà anche di sport e associazionismo sportivo e ricreativo, Perin si assumerà le deleghe al patrimonio e ai lavori pubblici mentre il sindaco tratterà la protezione civile. Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA

approvata la variante del sottopasso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

PALMANOVA

Approvata la variante del sottopasso

PALMANOVA Consiglio comunale breve nonostante i 14 punti all'ordine del giorno, quello di mercoledì sera. La seduta si è aperta con l'augurio del sindaco Francesco Martines ai tre consiglieri che si presenteranno alle elezioni regionali (Federico Cressati) e provinciali (Adriana Danielis e Luca Marzucchi) «affinchè, se eletti, possano operare per il bene di Palmanova e del territorio». L'assemblea cittadina ha visto la modifica ad alcuni regolamenti, l'approvazione del piano comunale di Protezione civile (con i ringraziamenti del consiglio a chi lo ha redatto e in particolare a Domenico Calabrò e Giorgio Butto), la nomina delle quattro commissioni consiliari previste dal nuovo regolamento dell'assemblea, la convenzione con il Comune di Bagnaria Arsa per la gestione di alcuni eventi, tra cui la giornata dello sport. Argomenti passati con il consenso di tutti i consiglieri. Approvata all'unanimità anche la variante 59, quella relativa al sottopasso di viale San Marco. L'assessore Luca Piani ha precisato, tuttavia, che rimane ancora da affrontare il problema dell'innesto di via dei Boschi sulla 352. L'iter ora dovrebbe proseguire abbastanza celermente: la Provincia ha fatto sapere che i pareri degli organi competenti sono quasi tutti acquisiti. Maggioranza e opposizione hanno votato in modo divergente solo su un punto: la convenzione per la polizia municipale tra i Comuni di Palmanova, Visco, Chiopris-Viscone, San Vito al Torre e Aiello. L'accordo è passato con i voti della maggioranza e del consigliere Flavio Zanus, l'astensione di Ernesto Baldin e il voto contrario degli altri consiglieri di minoranza. Il dibattito si è incentrato sulla situazione creata all'interno dell'associazione intercomunale e sulle difficoltà a costituire un corpo unico di polizia municipale per il Palmarino.

Monica Del Mondo

da aprile scatta la "pulizia" del Livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Da aprile scatta la pulizia del Livenza

Ma la Protezione civile ha bisogno della nuova sede. I vigili del fuoco: serve la nostra caserma

SACILE Sponde del Livenza sotto cura della protezione civile comunale in aprile e cantiere aperto entro l'estate, per il lifting alla sede. Gente speciale, quella che fa squadra in via Bandida a Sacile: 80 ranger dell'emergenza coordinati da Ezio Manfè. «Stanziate 200 mila euro dalla Regione per raddoppiare gli spazi della sede dei volontari dice Vannia Gava. Ci sarà la prima verifica con i sondaggi archeologici del sito, prevista dalla normativa e, poi, partiranno i lavori». Da 130 a 260 metri quadri: il progetto moltiplica gli spazi per spogliatoi, aree operative e zona brande. Intanto, parte la programmazione per la pulizia del fiume. «A metà aprile è l'agenda concordata dal tandem Gava-Manfè faremo gli interventi sul Livenza per il recupero di tronchi, materiali e rifiuti. Alcuni volontari hanno concluso gli interventi a Lignano, nello stage degli studenti pordenonesi per la settimana di formazione all'emergenza». Sempre in prima linea, con i fine settimana dedicati all'habitat per sistemare il parco fluviale a forza di braccia e motosega. A costi zero per il Comune. «Lo scopo è quello della prevenzione e controllo del territorio dicono gli uomini della protezione civile. Si aggiunge l'obiettivo della sensibilizzazione della cittadinanza alla tutela ambientale». Il modello Sacile ha quello che Franco Gabrielli, coordinatore nazionale, chiama la «vera sostanza». Cioè uomini e donne che si rimboccano le maniche alla friulana. Fanno le notti quando Sacile va sott'acqua e hanno mandato i volontari anche nel campo Friuli a Mirandola. Nell'estate 2012: nel cuore dell'Emilia messa in ginocchio dal terremoto. Gente speciale, che ha bisogno di una sede funzionale e strumentazioni radio aggiunte al kit. «Il cantiere in via Bandida farà il bis con la costituzione della nuova caserma dei vigili del fuoco Andrea Antonel sindacalista del settore regionale Fns-Cisl conferma il progetto a Sacile. I nostri interlocutori sono il sindaco Roberto Ceraolo e l'assessore Gava: il dialogo è non-stop per limitare i tempi lunghi dell'apertura della caserma decentrata». Lo dice chiaro, il sindacalista. «L'area di Sacile necessita di un insediamento stabile dei pompieri e spiega perché. Dopo Monfalcone e capoluoghi provinciali, è la città più densamente popolata e la sede dei vigili del fuoco servirà Fontanafredda, Brugnera, Caneva, Prata, Budoia, Aviano: gli attuali 20 minuti di attesa per i soccorsi in arrivo da Pordenone sono troppi». Il soccorso tecnico dei pompieri pordenonesi nel Sacilese è il 30-35% degli interventi annuali. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori anti inondazione nel canale santa maria

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Lavori anti inondazione nel canale Santa Maria

Pavia di Udine, il Consorzio di bonifica rifarà il ponte sulla provinciale Deliberati anche interventi sulle sponde da oltre un milione di euro

PAVIA DI UDINE Ammonta a più di un milione (un milione e 51 mila euro Iva inclusa) il progetto finanziato dalla Regione e predisposto dal Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento per gli interventi di decespugliamento, sfalcio ed espurgo dei canali di distribuzione irrigua su tutto il territorio di sua competenza. «Si tratta di lavori indispensabili sottolinea il presidente Dante Dentesano -, al fine di poter garantire il regolare avvio della prossima stagione irrigua e la massima efficienza della rete d irrigazione, per evitare sprechi della preziosa risorsa acqua e un servizio ottimale ai consorziati». I cantieri avranno avvio a breve per assicurare che tutte le operazioni si svolgano in tempo utile e i lavori in appalto, su deliberazione del presidente e sulla base della risultanza della gara, sono stati affidati alla ditta Costruzioni Vidoni di Forgaria nel Friuli. Gli interventi, in base a quanto redatto dall Ufficio tecnico consortile e firmato dal direttore del Consorzio Massimo Canali, prevedono un investimento complessivo di un milione e 51 mila euro, dei quali 614 mila euro per lavori in appalto, 188 mila per lavori in economia e la restante quota per Iva, spese di amministrazione e imprevisti. La ditta Vidoni si è aggiudicata i lavori in appalto con un ribasso del 10,17% e pertanto l importo complessivo è di 552.242 euro, di cui 6 mila per oneri di sicurezza non assoggettabili a ribasso d asta. La Deputazione amministrativa del Consorzio ha poi deliberato l approvazione del progetto preliminare per l intervento di ripristino e messa in sicurezza di un tratto del canale di Santa Maria, in Comune di Pavia di Udine. Si tratta di un intervento su delega della Regione per un importo complessivo di 303 mila euro. Il primo stanziamento regionale, riferito all ottobre 2011, era di poco più di 100 mila euro. Nel corso della progettazione dell intervento da parte del Consorzio, però, «si è ravvisata la necessità di implementare le opere inizialmente previste e quindi abbiamo chiesto alla Regione un ulteriore contribuzione di 200 mila euro spiega il presidente Dentesano -, cifra che è stata deliberata a fine novembre dell anno scorso». Secondo le previsioni consortili, i lavori potranno iniziare nel prossimo autunno, e riguarderanno il rifacimento del manufatto con cui il canale sottopassa la strada provinciale numero due in località Moretto e la realizzazione di interventi finalizzati ad eliminare alcune perdite che si sono manifestate nei pressi dell Ex Fonderia Fontanini.

Lavori al palo sulla frana E il lungomare resta off-limits**Nazione, La (La Spezia)**

"Lavori al palo sulla frana E il lungomare resta off-limits"

Data: **29/03/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Lavori al palo sulla frana E il lungomare resta off-limits LERICI

LA STRADA del lungomare tra Lerici e San Terenzo rischia di restare chiusa ancora per qualche mese a causa del protrarsi dei lavori di messa in sicurezza del pendio all'altezza del Lido. Tra il privato proprietario del terreno, sovrastante la strada, e il Comune, non si riescono a trovare punti di convergenza che garantiscano la stipula di un accordo tale da consentire di realizzare le rispettive opere di consolidamento della scoscesa scarpata. Per cui l'intervento oggi è a un punto fermo, mentre sale la preoccupazione della gente sempre più alle prese con i disagi. «Il Comune di Lerici spiega il privato mi ha inviato l'ennesima richiesta di incontro previsto per la settimana prossima. Vedremo se sarà la volta buona. Si tratta sottolineare di trovare un'intesa che soddisfi entrambi. Da parte mia conto di provvedere a realizzare quello che mi compete. Ovvero a garantire la tenuta del terreno circostante la mia abitazione compresa una parte del pendio. Al Comune spetterà l'intervento di messa in sicurezza del tratto scosceso ai bordi della strada previa costruzione di un muro di contenimento quale continuazione di quello esistente, nonché la stesura di una rete metallica». Se tutto andrà per il verso giusto si prevede che a maggio la strada sarà riaperta. E.S.

Traffico, sos di Simoncini**Nazione, La (La Spezia)***"Traffico, sos di Simoncini"*Data: **29/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 21

Traffico, sos di Simoncini Il sindaco ha scritto ai prefetti di Massa e La Spezia

ALBIANO MAGRA LA STATALE E' INVASA DALLE AUTO, CODE CHILOMETRICHE

AULLA COLONNE lunghissime di auto, disagi, ritardi e i vigili urbani costretti a far defluire il traffico. Questo lo scenario quotidiano sulla strada statale, nei pressi di Albiano Magra, da quando è stata chiusa la starad provinciale 31 Fornola - Bottagna, a causa di una frana. Ogni giorno, soprattutto negli orari di rientro dei lavoratori, c'è un traffico intenso con auto che transitano anche nelle vie interne di Albiano. «Ci sono diversi problemi racconta Giovanni Chiodetti, assessore del Comune di Aulla che vive ad Albiano oltre al disagio per le persone che restano in colonna per ore, c'è anche l'inquinamento e la polizia provinciale e municipale è costretta ad intervenire in più occasioni. E' un disagio costante. La Regione Liguria dovrebbe finanziare il famoso progetto di un ponte tra Ceparana e Santo Stefano, vicino a quello dell'autostrada. Tra l'altro la frana non è sempre la stessa; il monte continua a muoversi, ad avere smottamenti e la strada chiude sempre più spesso. Come cittadino e amministratore voglio sollecitare il progetto del ponte. Ormai chi lavora spesso deve partire un'ora prima, per non arrivare in ritardo». La strada è chiusa da più di una settimana, forse domani dovrebbero riaprirla, ma non è sicuro. Per questo si è mobilitato anche il sindaco di Aulla, Roberto Simoncini, che ha scritto al Prefetto di Massa ma anche a quello della Spezia. «Chiedo un incontro si legge nel documento per disciplinare attraverso gli interventi di entrambi i prefetti le problematiche di viabilità che si determinano a causa della chiusura della strada provinciale, in territorio spezzino. La chiusura porta a code chilometriche, da e per La Spezia, lungo la provinciale 70, in territorio massese, e quindi sulla statale 62 della Cisa, all'incrocio in località Bettola, nel comune di Aulla. Le avverse condizioni meteorologiche hanno comportato la chiusura della strada più volte durante l'anno e anche in questi giorni stiamo assistendo al ripetersi dei disagi. Per garantire un puntuale servizio di viabilità, coinvolgendo le varie forze dell'ordine, chiedo un incontro per definire un piano di turnazione da mettere in campo ad ogni occorrenza». M.L.

Image: 20130329/foto/4660.jpg

staffetta podistica dei carabinieri: 3.500 euro per il burlo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

RACCOLTA BENEFICA

Staffetta podistica dei carabinieri: 3.500 euro per il Burlo

La staffetta podistica Aiutiamo i bambini del Burlo del Comando regionale dei Carabinieri, svoltasi lo scorso 22 e 23 settembre, ha portato alla raccolta di 3.500 euro, che sono stati consegnati nella giornata di ieri all'ospedale materno-infantile Burlo Garofolo, con sede in via dell'Istria. Il ricavato è stato donato nel corso di una cerimonia organizzata nella sede del Comando provinciale dei Carabinieri, durante la quale è stata annunciata l'edizione 2013 della staffetta. Si tratta di un percorso più lungo - una quindicina di chilometri oltre ai 179 dell'anno scorso - che si svilupperà in due tappe e che andrà a toccare anche tutti i capoluoghi di provincia regionali. Si partirà da Paluzza, per onorare la memoria di Erwin Maier, alpinista di altissimo livello scomparso nel 2000. I vertici dell'Arma - il generale di Brigata Luciano Zubani, comandante regionale, il colonnello Andrea Guglielmi, comandante provinciale di Trieste, il colonnello Giuseppe Arcidiacono, comandante provinciale di Gorizia - e il direttore generale del Burlo, Mauro Melato, hanno ringraziato durante la cerimonia i 25 atleti che hanno partecipato alla manifestazione sportiva a scopo benefico, tra i quali anche Giorgio Di Centa, l'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo (Anc), i volontari della Protezione Civile dell'Anc e il personale medico dell'Irccs Burlo Garofolo.

il "regalo" di d'agostino assessore a costo zero

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Il regalo di D Agostino «Assessore a costo zero»

L'ex questore rinuncia al compenso: «In tempo di crisi mi sento di fare questo per una città che mi ha dato tanto.

Cosolini? Conosciuto grazie al basket»

di Fabio Dorigo «Lo faccio gratuitamente. Ho rinunciato allo stipendio da assessore». Bruno D Agostino, in pensione da neppure 10 mesi (ultimo incarico a Livorno come questore) annuncia la scelta fatta al momento dell'accettazione dell'incarico: sarà un assessore a costo zero. Non sa ancora a cosa visto che le deleghe promesse non gli sono state assegnate. Sul sito rete civica l'ultimo rimpasto è fatto a metà: sono stati cancellati i vecchi assessori ma non ci sono i nuovi. Il regalo di D Agostino non è stato richiesto dal sindaco Roberto Cosolini, ma s'immagina alquanto gradito in tempi di spending review e patto di stabilità. Ha ricevuto le deleghe? Devo risponderle proprio? Veda lei... Non ancora. Solo la nomina per adesso. L'accordo è per il Personale e lo Sport... Sì, dovrebbe essere. Ufficialmente non ancora. Non lo posso quindi dire al cento per cento. E la Sicurezza, Polizia Urbana e Protezione civile? Non mi risulta. Viste le sue competenze non farebbero al caso suo... Tutto può essere. Cosa vuole che le dica. Non le scelgo io le deleghe. Non si aspettava di fare l'assessore? No assolutamente. Al Tirreno dieci mesi fa, al momento del pensionamento, aveva prospettato l'idea di restare in città. In Toscana si vive benissimo. Inoltre a differenza di Trieste la Toscana è collegata in maniera meravigliosa con tutto il resto d'Italia. Ha valutato seriamente l'idea di trasferirsi in Toscana? È possibilità che abbiamo preso in considerazione visto che mia figlia vive a Pisa. Ha cambiato idea? Non ho cambiato nessuna idea. Al Tirreno ho ventilato solo una possibilità. Sa, sono a Trieste dal 1976. Non ci sto da ieri. In ogni caso non abbandono Trieste. Non adesso che è diventato assessore. Non nell'immediatezza. Ci vogliono disponibilità economiche delle quali io non sono in possesso. In ogni caso se dovessi andar via da Trieste, andrei in Toscana. Ma è una cosa che non si verificherà domani e neppure tra qualche mese. E neppure nei prossimi anni. Dovrei vendere casa qui e comprare... Sono sogni nel cassetto. I legami con Trieste restano forti... Eh certo. I miei figli sono nati qua, anche se purtroppo nessuno dei due vi è rimasto. Cosa le piace di questa città? A parte la bellezza è una città estremamente vivibile. È una città molto civile, una città che mi ha accolto bene. Per questo ha accettato con entusiasmo l'incarico del sindaco... Esatto. Voglio rendere un servizio alla città che mi ha accolto e fatto vivere bene questi 37 anni. Quasi 38 per l'esattezza. Per questo non chiedo alcun compenso. Le basta la sua pensione? Ho il privilegio di avere una pensione. Che mi basta. E quindi di non avere bisogno. Quando ho firmato la nomina ho rinunciato a ogni compenso. Una scelta dettata anche dalla crisi? Certo. La situazione economica dei comuni è critica. E visti i tagli che non bastano mai. Sarà un assessore a costo zero? A costo zero, ma di grande utilità. Spero. Ma come le è arrivato l'incarico di Cosolini? Noi ci conosciamo da tantissimi anni. Quando ci siamo incontrati casualmente l'estate scorsa, credo fosse agosto o settembre, lui mi ha fatto la solita domanda: Sei in ferie come al solito? Lui sa che io le mie ferie le trascorro ogni anno nella mia casa in via Crispi. E lei cos'ha risposto? No, stavolta non sono in ferie. Sono andato in pensione. Diciamo in ferie a tempo indeterminato? Esatto. E Cosolini? Mi disse una strana cosa: Vienimi a trovare. Così è nata questa cosa. Probabilmente lui all'inizio non aveva questa idea. Poi le cose della politica, le elezioni, i rimpasti... La conoscenza di Cosolini risale a prima che diventasse sindaco... Sì. Ho lavorato 22 anni a Trieste prima di iniziare il mio peregrinare, tra l'altro benissimo in giro per l'Italia. Ci siamo visti spesso quando era presidente della Pallacanestro Trieste... Con Cosolini si finisce sempre nel basket... Io sono un grande appassionato della Pallacanestro Trieste. Anzi, confesso: sono un tifoso. Ci siamo visti spesso ai bei tempi in cui giocava in A1 e veniva in Toscana. L'andavo a vedere a Montecatini, a Siena a Livorno e lì incontravo Cosolini. Un legame nato sotto il canestro... Non solo. L'ho conosciuto anche quando ero a capo della Digos di Trieste e lui era presidente della Cna. Ci conosciamo da molti e molti anni. L'avrà anche votato? Certamente. Ho sempre votato a Trieste. E alle comunali ho votato Cosolini. E alle ultime politiche? Non lo dico. Ma non è difficile intuire per chi ho votato. A

il "regalo" di d'agostino assessore a costo zero

sinistra immagino? Visto che ho votato Cosolini... È comunque una cosa rara un capo della Digos in una giunta di centrosinistra? Diciamo un ex questore. Ci sono stati anche prefetti. Nella sua carriera aveva mai pensato a un incarico del genere? No. Assolutamente no. È una cosa comunque che mi ha riempito di orgoglio e felicità. Spero di saperlo fare. La delega allo Sport si spiega con la sua passione per il basket... Non me l'aspettavo. Credo che sia legato al fatto che l'assessore Edera ha dovuto lasciare per candidarsi alle regionali.. Diciamo che è stato esonerato per gli scarsi risultati ottenuti... Non lo so. Su questo preferisco non fare commenti. Ma conosce la situazione sportiva di Trieste... Sono un appassionato. Quando ero via leggevo sempre il Piccolo online. L'assegnazione del Personale credo sia legato al suo passato di questore... Penso di sì. Il 70 per cento del lavoro di questore oggi riguarda il personale. È un organizzatore. Lei è ricordato per un brutto episodio accaduto negli anni '80, l'uccisione dell'autonomo Pietro Greco, in via Giulia, armato di ombrello... Certo. Dopo quell'episodio del 1985 sono rimasto altri 13 anni a Trieste a dirigere la Digos. E cosa ci può dire oggi di quella vicenda? Una tragedia. Una tragedia. Non c'è molto altro da aggiungere... C'è una sentenza della Corte di Cassazione. È cristallizzata lì. Quindi si trattò... Di un tragico errore. E, sommessamente, aggiungo: «Io non ero presente». Dirigevo l'ufficio. È stato comunque lei ad ammettere che il ricercato non aveva armi addosso ... Certo. Non bisogna mai nascondere la verità. Mai. Qualcuno ricorda anche che ama prendere a calci i giornalisti? No. Diciamo che ho avuto un episodio epico con un cronista che è tuttora in servizio. Non facciamo il nome? No, assolutamente. Lei lo conosce. Eravamo tutti più giovani. Del resto so di non essere stato l'unico. Le piace la definizione di uomo d'ordine? Uomo d'ordine non è un'offesa. Diciamo che è un po' riduttiva. Non sono solo un uomo d'ordine, sono un uomo molto attento alle cose. Non sono un superficiale. Questo no. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasquetta fuoriporta tutti alla pesciolata nella piazza di bastida

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Nazionale*

Pasquetta fuoriporta Tutti alla pesciolata nella piazza di Bastida

Lunedì pomeriggio a partire dalle 16,30 la Pro loco comincerà la distribuzione gratuita di sarde e alici fritte

BASTIDA PANCARANA Tutto pronto per la 54esima edizione della pesciolata di Pasquetta, classico appuntamento che si inserisce nel programma della Pasqua Bastidese, organizzata dalla pro loco. «La 162esima Pasqua Bastidese inizierà domenica - spiega Fabio Marchetti, presidente della Pro loco ed in scaletta figurano molti motivi di richiamo, dalle esibizioni della Protezione Civile al luna park, con bancarelle e iniziative riservate a grandi e piccini. Il momento clou dell'intera manifestazione resta comunque la pesciolata di lunedì». La distribuzione gratuita di pesci, che si svolge ormai da mezzo secolo nella piazza antistante la chiesa San Bartolomeo, attira sempre centinaia di visitatori: «Vengono da ogni parte della nostra provincia, alcune famiglie anche dal milanese aggiunge Marchetti . Lo staff impegnato nella cottura e distribuzione dei pesci é composto da una ventina di persone, ci metteremo all'opera verso le ore 15 ed inizieremo a distribuire i pesci dalle 16.30». In due padelle di grosse dimensioni saranno preparati 180-200 chilogrammi di pesce, impiegati circa 50 litri d'olio e servite oltre un migliaio di porzioni, accompagnate da pane ed un bicchiere di vino riesling. Sino a 30- 40 anni fa si friggevano le alborelle pescate nel Po da un'abitante del paese, ora si cucinano alici e sarde comprate da una ditta specializzata. Al termine della pesciolata saranno estratti anche i premi della lotteria. Sempre il Lunedì dell'Angelo sarà aperta la mostra dei documenti conservati nell'archivio storico comunale, ci saranno spettacoli in costume e l'esibizione delle unità cinofile della Protezione civile della Provincia di Pavia.(s. de.)

la fiera della bozzola due giorni di allegria tra bancarelle e giostre

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *ALTRE*

La fiera della Bozzola Due giorni di allegria tra bancarelle e giostre

La giornata di maggior richiamo sarà lunedì dell'Angelo. Tre parcheggi per accogliere migliaia di visitatori

GARLASCO. Domenica e Lunedì di Pasqua si tiene la tradizionale Fiera della Bozzola. L'annuale sagra della frazione di Garlasco è l'unico appuntamento fra sacro e profano in Lomellina capace di calamitare, sperando nel bel tempo, decine di migliaia di fedeli e di amanti dell'artigianato, dell'oggettistica e dei prodotti alimentari. Questa fiera ricca di bancarelle e di giostre, un tempo famosa per le lunghe collane di biscotti cotti nel grasso d'oca, accontenterà ancora una volta grandi e piccini. I riti religiosi della Settimana santa si sposano alla voglia di frugare fra le 150 bancarelle e di divertirsi sulle numerose giostre del luna park, aperte da oggi fino a martedì. Impossibile citare tutti i prodotti e gli oggetti in esposizione nelle bancarelle: comunque ogni richiesta, soprattutto del pubblico femminile, potrà trovare risposta. Le bancarelle apriranno di primo mattino e, nelle due giornate, accoglieranno i clienti fino a sera. Come ogni anno, la frazione sarà invasa da ogni mezzo di trasporto: gli automobilisti, in particolare, saranno agevolati grazie ai 15 parcheggi dislocati attorno al santuario, con migliaia di posti a disposizione. Le aree saranno situate agli ingressi da Pavia e da Vigevano a lato della provinciale 206 Vigevano-Voghera. All'interno di ogni parcheggio i volontari con pettorina indicheranno il percorso da seguire. Inoltre, nel punto di ristoro accanto al santuario si potranno trovare panini con salamella e porchetta, pizza, patatine e bibite fresche. La sicurezza delle migliaia di persone in arrivo alla Bozzola sarà garantita dagli agenti della polizia locale e dagli uomini del gruppo di Protezione civile, oltre ai volontari della Croce Garlaschese, con le ambulanze e i mezzi di primo soccorso, e ai carabinieri della stazione di via Dorno. Nel giorno della Pasqua le messe sono in programma alle 8.30, 10.30 e 18.30; alle 16 messa solenne animata dalla corale polifonica. Il Lunedì dell'Angelo le messe saranno celebrate alle 8, 9, 10.30, 16, 17, 18 e 19. Umberto De Agostino

comunione e liberazione a certosa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Comunione e liberazione a Certosa

la fotonotizia/2

Circa 3500 giovani di Comunione e Liberazione alla Certosa per il Giovedì santo. Mobilitati i vigili di Certosa, Borgarello e Giussago, carabinieri, Pip, Alpini e Protezione civile. «Grazie tutti, ragazzi compresi spiega l assessore Giorgio Brazzo evitati incidenti».

”]h

«Quella frana ci ha tolto tutto Neppure un euro di indennizzo»

Brienno Oltre alla signora Francesca Canzani, che miracolosamente aveva salvato la vita sua e della gattina ma aveva perso tutta la casa fino all'ultimo bicchiere, il maggior danno era stato subito dalla falegnameria di Gianluca Ortelli, un'azienda artigianale a conduzione familiare fondata da papà Armando e mamma Carla. All'alba dell'8 luglio del 2011, un anno e mezzo fa, della falegnameria non restava più nulla, trascinata a lago con i suoi macchinari e con il furgoncino di servizio. «La piena del valletto che scorre accanto alla casa e al laboratorio - dice la signora Carla - ha distrutto tutto, macchine comprese e ha portato via tutti gli attrezzi. Sono stati resi inservibili il camioncino della ditta, l'auto di famiglia è stata ridotta a un rottame, poi sono stati irrimediabilmente danneggiati lavori appena finiti pronti per essere consegnati ai clienti per cinquemila euro. Anche l'abitazione ha subito danni pesanti complessivamente ci abbiamo rimesso 220mila euro, quanto accumulato con una vita di lavoro. Siamo avviliti e esasperati in quanto l'assicurazione non ha corrisposto alcun indennizzo non previsto per le calamità naturali e la mano pubblica non ci ha dato neanche un euro dal momento che in assenza di morti non è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale. Nel laboratorio abbiamo ancora i macchinari inservibili per l'acqua e la sabbia entrate nei motori. Abbiamo presentato in municipio l'elenco dei danni, il sindaco si è dato da fare, ma purtroppo per i privati non sono previsti risarcimenti. L'attività produttiva non è più ripresa, mio figlio si dedica a un'altra branchia della falegnameria. Siamo a terra». «Il comitato di solidarietà che ha raccolto le offerte dei privati - continua la signora - ci ha dato in tre rate 17 mila euro che sono serviti per ricostruire la recinzione e il cancello, abbiamo chiesto di poter fare una tettoia, ma il permesso è stato negato». «Ringrazio il Signore per essermi salvata, ero in casa con la nipotina di due anni e ho sentito un gran boato, mio marito è stato salvato in extremis. Quando piove continuiamo ad avere paura, a monte della nostra casa il valletto è rimasto tale e quale. Anche oggi rimane il gran timore per un'altra tragedia». M. Lup.

Vigili del fuoco lungo la Regina, di fronte alla falegnameria Ortelli

Brienno e i soldi bloccati «Una situazione ignobile»

Mezzo milione congelato a Como in un conto in Banca d'Italia L'ente Provincia: «Non c'è alternativa, dobbiamo sopportare»

Brienno Marco Luppi «Non ci sono negligenze nella realizzazione delle opere di messa in sicurezza dei manufatti del comune di Brienno distrutti dall'alluvione del 7 luglio 2011. Abbiamo ben presenti i contenuti dell'accordo di programma sottoscritto con il Comune il 16 dicembre 2011, ma purtroppo abbiamo le mani legate dal patto di stabilità che vincola inesorabilmente il bilancio della Provincia. Ce la stiamo mettendo tutta, ma purtroppo non abbiamo la facoltà di aggirare l'ostacolo. Non abbiamo ancora risposto alla lettera del sindaco, in quanto c'è sempre la speranza che da Roma arrivi qualche buona notizia, ma lo faremo nei prossimi giorni». Lavori già appaltati Le parole sono di Bruno Tarantola dirigente del settore viabilità, progettazione, manutenzione e protezione civile dell'ente di Villa Saporiti. «È bene che si sappia - aggiunge l'ingegnere - che i 460mila euro riferiti all'appalto dei lavori, per effetto del patto di stabilità imposto da Stato e Regione, sono congelati in un conto istituito nella sede della Banca d'Italia e non c'è verso di poterli sbloccare. Abbiamo ben presenti i lavori da intraprendere, anzi li abbiamo già appaltati all'impresa Meraviglia che ha formulato la migliore offerta, mancherebbero solo la stipulazione del contratto e l'atto di consegna. Non possiamo farli in quanto non ci troviamo nelle condizioni di usufruire della somma e pagare l'impresa. Per effetto di queste norme la Provincia, che gode di una corretta situazione finanziaria e con un bilancio in attivo, non riesce a pagare né fornitori di materiali né prestatori di servizi. Occorrerebbe un allentamento dei vincoli onde lasciare un po' di spazio operativo all'ente. A quel punto l'intervento a favore di Brienno sarebbe tra i primi a essere attuato. In definitiva, per iniziare manca solo di mettere una firma sul contratto, ma la mano è legata. È una condizione ingiusta, oserei dire ignobile, ma purtroppo la dobbiamo sopportare». Dal ponticello ai parapetti Non resta che da sperare nell'intervento dei nuovi parlamentari. L'accordo di programma prevedeva il finanziamento per un importo di 360mila euro ai quali si sono aggiunti i 100mila versati da Ance e Bim. Il pacchetto comprendeva il rifacimento del parapetto di protezione stradale in corrispondenza del ponte lungo la via Regina, la ricostruzione del ponte romanico sulla valle Canova che costituisce l'unico collegamento pedonale, la ricostruzione del ponticello pedonale lungo la passeggiata a lago e della scala di accesso dalla via Regina, la ricostruzione della pavimentazione stradale, la sistemazione del vano-deposito dei rifiuti lungo la strada, la sistemazione dell'area antistante la chiesa, il ripristino degli impianti tecnologici, la rimozione dei materiali nell'alveo del Canova e la messa in sicurezza.

Ricostruire 1 Vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di soccorso a Brienno nel luglio del 2011 2 L'onorevole Chiara Braga: «Le regole del patto di stabilità vanno riviste»

Per il verde pulito l'assessore chiede l'aiuto dei volontari

Olginate Una squadra di volontari che si metta a servizio della comunità ripulendo il lungolago e prendendosi cura dei parchi. E' questa l'idea lanciata dall'assessore comunale all'ecologia e ambiente, Marco Passoni, e risolta ai residenti. L'altra sera l'assessore ha convocato in sala civica i rappresentanti delle associazioni locali e alcuni cittadini interessati a dare una mano sul fronte ecologico, e per organizzare la nuova edizione della "Giornata del verde pulito". Tutti presenti E l'esito dell'incontro è stato positivo. «All'incontro hanno partecipato diversi rappresentanti delle associazioni locali, c'erano gli Alpini, la Pro loco, la Polisportiva, la Nuova Pallacanestro, i cacciatori, i pescatori, l'Avis, la Protezione civile, Lario Rescue, Scuolaboriamo, il Mato Grosso». «E c'erano anche alcuni cittadini e i consiglieri d'opposizione Bruno Redaelli e Giuseppe Pata». Il primo argomento è stato quello di organizzare la "Giornata del Verde pulito", diventata ormai una tradizione. Verde pulito «Abbiamo ottenuto il pieno appoggio dei sodalizi locali e l'iniziativa si terrà il 13 aprile». «In collaborazione con la cooperativa "Liberi sogni", i volontari ripuliranno la zona del lungolago da Balugani fino alla Gueglia, mentre la Protezione civile interverrà nella zona restante, fino al ponte-pista ciclopedonale». C'è anche un altro progetto in cantiere. «L'idea è quella di formare una squadra di volontari che dia una mano all'amministrazione, - spiega ancora l'assessore - tenendo pulita una delle zone più frequentate del paese: ovvero il lungolago». «Anche per questo ci sono già delle disponibilità, tutti gli interessati possono iscriversi contattandomi o lasciando il proprio nominativo all'ufficio protocollo». B. Ber.

Arrigoni per Cesana ma manca ancora la seconda nomina

Oggiono Cambio della guardia a metà, l'altra sera: al posto del dimissionario Antonio Cesana è subentrato in consiglio comunale, all'opposizione, Giovanni Battista Arrigoni (ex presidente dell'Avis). È tuttora vacante, invece, il posto del neo consigliere regionale Raffaele Straniero che sarebbe toccato a Rodolfo Pozzoli, attuale coordinatore della Protezione civile comunale. Proprio per questo duplice ruolo, Pozzoli ha annunciato seduta stante le proprie dimissioni: una scelta dettagliatamente spiegata e che persino il sindaco Roberto Ferrari ha dichiarato, alla fine, di «apprezzare». Tuttavia, Ferrari si manterrà ligio all'interpretazione più rigorosa delle norme e - diversamente che in molti altri Comuni - riconvocherà il consiglio a distanza di dieci giorni finché non s'insedierà il successore, anziché scorrere la graduatoria sino al primo dei non eletti di "Insieme per Oggiono" disposto ad accettare. Si tornerà perciò in aula a breve per rimpiazzare Pozzoli con Loretta Redaelli e, in seguito, nuovamente per sostituire anche lei e cedere, infine, il passo a Chiara Narciso. Quanto a Pozzoli, l'altra sera ha dichiarato: «Non c'è, di norma, incompatibilità tra il ruolo di consigliere comunale e quello di coordinatore della protezione civile, ma c'è per me coerentemente con la libertà d'azione che è stata sempre riconosciuta al nostro gruppo, eterogeneo e dove sono perciò presenti volontari di ogni colore. Il gruppo non ha mai subito pressioni politiche, né dalla precedente né dall'attuale amministrazione - ha riconosciuto Pozzoli - Il rispetto dell'autonomia ha alimentato un clima di serenità e collaborazione, mentre altrove le ingerenze politiche hanno portato al disfacimento o ad assottigliare le forze in campo. Poiché, come coordinatore, ritengo doveroso preservare questo patrimonio di persone ed esperienza, preferisco rinunciare all'impegno per una parte e, nel preminente interesse collettivo, preservare il gruppo da qualsiasi spunto per dissidi interni». P. Zuc.

Precipita altro masso, paura a Vernuga

Ieri in tarda mattinata un potente boato ha creato scompiglio tra i residenti della frazione grosina. Alle proteste ha risposto l'assessore Baitieri: «Quel macigno è stato fatto scendere, non c'era rischio»

Grosio Paolo Ghilotti «Ho sentito un boato grandissimo e quando ho alzato gli occhi verso la montagna ho avuto la sensazione che la montagna mi venisse addosso. Avevo in braccio il mio nipotino ed è stato un gradissimo spavento». Sono le parole di una nonna, testimone oculare del masso staccatosi ieri mattina alle 11,20 dal vallo paramassi in costruzione sopra il campo sportivo e la frazione Vernuga. Tanta paura. A distanza di ore dall'accaduto la signora è ancora spaventata e arrabbiata: «Mi chiedo se il Comune prima di agire e prendere provvedimenti per garantire la nostra sicurezza attenda che accada qualcosa di irreparabile». È esasperata la signora e come lei molti altri abitanti della frazione grosina. Proprio per avere rassicurazione sui lavori di messa in sicurezza della montagna della Ganda, che gravita sopra la loro testa, un paio di mesi fa hanno chiesto e ottenuto una riunione in municipio con l'amministrazione e i tecnici comunali e responsabili della Provincia per quanto riguarda le cave. In quell'occasione hanno ricevuto ampie rassicurazioni anche dal direttore dei lavori, l'ingegner Simone Pietro Angelone. Ma a dirla tutta, la gente di Vernuga le proprie perplessità ha sempre continuato ad averle anche dopo quell'incontro nel quale gli esperti avevano dato garanzie sulla sicurezza. Per gli esperti l'intervento in corso avrebbe migliorato la situazione. Sul posto del quale si è staccato il masso di vari metri cubi, si sono recati per un sopralluogo gli uomini del corpo forestale di Grosotto e l'assessore alla protezione civile del Comune di Grosio, Roberto Baitieri. «Era previsto che il grosso masso di circa 3 metri cubi fosse fatto scendere - afferma l'assessore grosino -. Tutto sta procedendo regolarmente. Non ci sono problemi. Nella zona del campo sportivo nel primo pomeriggio ha effettuato l'allenamento la squadra giovanile di mountain bike di Grosio nella quale militano due mie nipotine. È evidente che se ci fosse stato pericolo non avrei lasciato andare le piccole in quella zona. E a dimostrazione che di pericoli non ne esistono proprio nel pomeriggio si è pure disputata nel campo sportivo una partita fra bambini (Grosio-Sondalo)». Roccia in frantumi. Oltre alla nonna, il distacco è stato visto anche da un papà che in quel momento era impegnato a lavorare sui dei ponteggi: «C'è stato un boato impressionante e il masso - che era immenso, grande almeno come una roulotte - sembrava dirigersi proprio verso di noi. Ad un certo punto ha fatto un balzo e si è frantumato in vari pezzi. È stato veramente un grande spavento. Mentre il masso scendeva a valle non ho visto nessuna persona al lavoro. Le ho invece viste all'una quando dall'altro versante della montagna ho controllato con il binocolo quello che fosse successo. Noi qui alla Vernuga manteniamo la massima allerta, visto che i lavori sono sopra la nostra testa». Il masso ha arrestato al propria corsa quattrocento metri dalla casa. Certo quando piove, alla Vernuga sale la paura. Ora la foschia è scesa a nascondere quel pericolo che viene dall'alto. Ma la popolazione sta in guardia.

Il cuore pulsante del volontariato batte all'unisono

Gallarate Una «casa del volontariato», per usare le parole utilizzate dal responsabile-coordinatore Roberto Santicchia, dell'ufficio di protezione civile del Comune di Gallarate. E così può davvero essere definito il Centro polifunzionale emergenza della Protezione Civile gallaratese in via degli Aceri, una ventina di volontari del gruppo comunale, circa trentacinque del Parco del Ticino (che con il Comune ha una convenzione per la protezione civile, la vigilanza ecologica e l'antincendio boschivo), tre dell'associazione radioamatori italiana, uniti a quella trentina dei volontari dei vigili del fuoco che hanno funzione più autonoma. Spazi per tutti Ma tutti che qui in via degli Aceri trovano proprio "casa", coordinamento, mossi da una filosofia di intervento sulle emergenze ma anche di formazione e aggiornamento su compiti così delicati e così importanti. L'immobile in cui ha trovato spazio tutto questo era il vecchio macello, restaurato con fondi regionali nel 2004: ha spazi dedicati a ciascun gruppo e spazi comuni e un parco mezzi di un'autobotte e un fuoristrada per i vigili del fuoco, due fuoristrada e un furgone cassonato per il gruppo comunale, un fuoristrada con attrezzatura antincendio boschivo, un pullmino, un'auto per la vigilanza ambientale, un mezzo polifunzionale adattabile al trasporto materiali o a interventi idrogeologici e un autocarro Eurocargo con gru per trasporto materiali (in parte costituenti la colonna mobile regionale) per i volontari del Parco del Ticino. Dal Maga alla neve Ieri mattina sono stati alcuni degli stessi volontari, con Santicchia e con l'assessore alla Protezione civile Luigi Colombo, a illustrare gli spazi, ma soprattutto le attività del Centro, all'indomani dall'approvazione da parte dell'ente pubblico del Piano comunale di emergenza di protezione civile. Tra le operazioni più recenti sul territorio portate a termine dai volontari ci sono il trasporto delle opere d'arte durante l'incendio al Maga e gli interventi legati ad avverse condizioni atmosferiche. Tra queste, nelle giornate di neve, il supporto per il trasporto del cibo dalla mensa centralizzata alle scuole. «Importante - ha aggiunto l'assessore Colombo - è proprio anche la formazione e l'informazione, per essere preparati a quello che potrebbe succedere». Sono attivati anche incontri con i ragazzi delle scuole. E a ricordare gli interventi della colonna mobile regionale in altre zone pesantemente colpite, sulle pareti del Centro gallaratese ci sono alcune immagini di una mostra fotografica itinerante che ricorda il terremoto dell'Aquila. S. Mag.

Provincia, Carioni è il vice Taldone al posto di Marsico

Massimiliano Carioni è il nuovo vicepresidente della Provincia. E al posto dei due assessori dimissionari, l'ex vicepresidente Luca Marsico e Francesca Brianza, eletti in consiglio regionale, entra solo un sostituto: l'assessore luinese Giuseppe Taldone. Quest'ultimo, che aveva sfidato Lara Comi al congresso provinciale del Pdl nel 2012, assume le deleghe di Marsico all'Ecologie ed energia. Mentre quelle delle leghista Brianza, Cultura e turismo, le terrà ad interim il presidente Galli. Il passaggio formale è avvenuto ieri sera, prima della pausa pasquale. Il nuovo vicepresidente Un rimpasto, per quanto la scadenza dell'ente sia ravvicinata (ovvero il 20 aprile), era necessario per legge: dal momento che tra i dimissionari c'era il vicepresidente, la carica andava affidata ad un altro membro dell'esecutivo, in quanto per legge deve esserci un vicario del numero uno di Villa Recalcati. Carioni, nato nel 1973, è assessore alla Sicurezza e Protezione Civile dal 2010. Nei primi due del mandato era comunque consigliere provinciale del Pdl. È stato assessore all'Urbanistica di Somma Lombardo nel mandato precedente. Da sempre esponente dell'area laica del partito, con la sua nomina, avallata soprattutto dalla coordinatrice provinciale Lara Comi, la corrente continua ad avere la seconda carica dell'ente, e quindi il primato a livello provinciale. Non solo, ma nel caso Galli venga chiamato a fare il sottosegretario in Regione, Carioni potrebbe diventare commissario della Provincia. E quindi la prima poltrona di Villa Recalcati vedrebbe, dopo decenni di monocolore lumbard, un esponente pidiellino. Il commissariamento A fine aprile, secondo l'ultima interpretazione della legge, la Provincia cesserà di avere organi elettivi. Giunta e consiglio decadranno, e il presidente verrà nominato, fino a fine anno, commissario straordinario, riassumendo in sé tutti i poteri politici. Nel caso il presidente, ovvero Dario Galli, dovesse dimettersi, in quanto la carica di sottosegretario in Regione è incompatibile, sarebbe il vicepresidente ad assumere tale ruolo. Ovvero Carioni. Tuttavia, sembrerebbe che la Lega non sia disponibile a "mollare" il controllo della Provincia. A quel punto, dopo Pasqua, il Carroccio potrebbe far entrare un nuovo assessore, spostando ancora una volta la vicepresidenza su di lui, prima che Galli presenti le dimissioni. Uno scenario ipotetico, ma possibile. Marco Tavazzi

"io pasticciare diventato coltivatore"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Pagina XVII - Genova

Il testimone

"Io pasticciare diventato coltivatore"

A Cornigliano un'area depressa è diventata zona biologica grazie a Benevelli

Simone Benevelli, 28 anni, ieri pasticciere oggi coltivatore urbano: «Si parte dal desiderio di migliorare gli spazi che ci circondano e di riunire persone che la pensano nello stesso modo». Simone ha iniziato specializzandosi nella produzione di saponi e detersivi naturali, poi ha puntato tutto sugli orti: «Mi sono interessato a un parco pubblico che si trova dietro Cornigliano, la Valletta rio san Pietro. Qui gli abitanti non avevano alcun contatto con la terra e così ho iniziato, con il Municipio e la Protezione civile, a recintare il luogo e a pulirlo; nel giro di tre anni il fazzoletto di terra abbandonato, si è trasformato in un'oasi bio e in un punto di aggregazione". L'orto di Valletta appare infatti come un vero e proprio anfiteatro: «Circondato com'è da palazzoni di sei, sette piani – spiega Silvia Cama, architetto pianificatore - è facile vedere affacciarsi dalle case spettatori-cittadini che prima o poi decidono di scendere e di curiosare. Abbiamo potuto fare anche la Festa degli Orti e adesso organizziamo visite guidate e scolastiche con attività che portano anche 50 persone alla volta».

FRATTA Servizi associati Fondi dalla Regione**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"FRATTA Servizi associati Fondi dalla Regione"

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 23

FRATTA Servizi associati Fondi dalla Regione Il sindaco Tiziana Virgili ha comunicato alla giunta che la Regione ha disposto l'assegnazione di un contributo di 13.975 euro per il servizio associato delle funzioni fondamentali. La convenzione con il comune di Lusia è stata sottoscritta un paio di mesi fa per la protezione civile.

Frana la strada per Roviasca: 150.000 euro di danni

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Frana la strada per Roviasca: 150.000 euro di danni"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Savona | giovedì 28 marzo 2013, 13:16

Frana la strada per Roviasca: 150.000 euro di danni

Condividi |

Carreggiata dimezzata, problemi anche alla condotta fognaria

Il tratto di strada franato nella scarpata

E' franato nella scarpata sottostante un tratto della strada comunale che porta alla frazione di Roviasca. La carreggiata si è notevolmente ristretta, con ovvii disagi per le auto in transito.

Il movimento franoso ha interessato anche la condotta della fognatura comunale che collega la frazione al depuratore di Savona.

Si è dovuto pertanto intervenire urgentemente per mettere in sicurezza la viabilità per la frazione e ripristinare il funzionamento della condotta fognaria.

I lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della viabilità ed il ripristino della condotta fognaria della fognatura comunale sono stati quantificati in Euro 150.000.

r.g.

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 28/03/2013 - pag: 55

(senza titolo)

La terribile alluvione del 1994 sarà simulata la prossima settimana in una maxi esercitazione di Protezione civile. Si tratta della CoorCsafety-Anpas 2013, una seconda edizione: la prima si svolse nel Fossanese nel 2011. Coinvolgerà tutte le organizzazioni di soccorso del territorio provinciale: 13 dell'Anpas, 12 del coordinamento cuneese di Protezione civile, l'associazione Misericordia di Cuneo, il Corpo forestale dello Stato di Ceva, il Soccorso alpino di Mondovì, la Croce gialla di Palma, il coordinamento provinciale Aib, i radioamatori dell'Ari, l'Anc, l'associazione Papagolf di Fossano e i gruppi di unità cinofila regionali.

Tre giornate, tre scenari, simulati il 5, 6 e 7 aprile a Clavesana e Ceva. Venerdì sera la prima, in notturna, dalle 20 alle 24, ripercorrerà i disastri causati dall'esonazione del Tanaro da Ceva a Clavesana. Sabato, dalle 8 alle 12,30, un evento sismico, simile a quanto successo in Emilia. Premiazione nel pomeriggio dei volontari impegnati nei soccorsi del 2012. Domenica mattina simulazione di due gravi incidenti stradali, uno a Ceva e una Clavesana. Coinvolti anche 50 figuranti, «truccati» da feriti. «Un evento unico, - anticipa il coordinatore Gianni Della Valle, consigliere Anpas Piemonte e volontario Croce Bianca Fossano - che ci permetterà di testare dei dispositivi tecnologici in studio a livello europeo per migliorare la tecnologia di supporto ai soccorsi». Per garantire il pronto intervento sul territorio, sarà allestita una centrale «intranet» a Clavesana, esclusivamente dedicata alla simulazione.

Volontari raccolgono 600 chili di rifiuti

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 28/03/2013 - pag: 44

Boves

Volontari raccolgono 600 chili di rifiuti

Oltre 600 chili di rifiuti sono stati raccolti dai volontari del Comitato di Mellana, gruppo Ana e Protezione civile, sulle principali direttrici di collegamento a Boves, per l'annuale iniziativa di pulizia. Recuperata carta, bottiglie di plastica e vetro, vari oggetti e rifiuti abbandonati (tra cui un grande orologio da muro). [mt. b.]

Maxi esercitazione simulando terremoto alluvione e incidenti

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 28/03/2013 - pag: 55

protezione civile. la prossima settimana

Maxi esercitazione simulando terremoto alluvione e incidenti

Centinaia di volontari da tutta la provincia impegnati per tre giorni con nuove tecnologie

”]h

Frana di via Galilei rinvio al 12 giugno

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 28/03/2013 - pag: 52

Processo

Frana di via Galilei rinvio al 12 giugno

È stato rinviato al 12 giugno il processo per la frana in via Galilei che alla vigilia di Natale del 2007 causò il crollo di parte della carreggiata e rese inagibili alcune case. Il rinvio è stato deciso per questioni preliminari. Quattro gli imputati.
[c. g.]

Rifiuti, i sacchetti per la raccolta

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 28/03/2013 - pag: 46

Vespolate

Rifiuti, i sacchetti per la raccolta

Consegna dei sacchetti per la raccolta differenziata della plastica e dell'umido a cura del gruppo di protezione civile nella sala Zabarini di Vespolate tutti giovedì e sabato fino al 30 marzo dalle 9,30 alle 11,45. I rifiuti ingombranti e gli sfalci vegetali vengono raccolti porta a porta su prenotazione finché non saranno completati i lavori di messa a norma dell'isola ecologica. [R. L.]

Cominciati i lavori per rimuovere la frana

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 28/03/2013 - pag: 54

Calice Ligure

Cominciati i lavori per rimuovere la frana

Sono iniziati ieri i lavori per ripristinare la viabilità, almeno a senso unico alternato, lungo la provinciale 23 fra Calice e la frazione Carbuta. La chiusura per frana sta provocando pesanti disagi agli oltre 300 abitanti di Carbuta.

Frana, appalto per i lavori di messa in sicurezza

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 28/03/2013 - pag: 50

borgosesia. IN LOCALITÀ GIANINETTA

Frana, appalto per i lavori di messa in sicurezza

Il Comune di Borgosesia sta appaltando i lavori per la messa in sicurezza della strada tra Borgosesia e Valduggia, per limitare un movimento franoso che è avvenuto in località Gianinetta, che ha causato il distacco di materiale dal versante, finito sulla carreggiata.

L'importo a base d'asta è di 54 mila euro e le offerte delle aziende interessate dovranno pervenire entro mezzogiorno di mercoledì 24 aprile. Una volta appaltata l'opera, la società avrà novanta giorni di tempo per concludere l'intervento. I lavori compresi nell'appalto comprendono la sistemazione di un dissesto causato da una frana a colata, ripristinando innanzitutto la parte alta del versante con la realizzazione di una trincea drenante; verrà poi fatta la pulizia del versante e la risagomatura della scarpata, dove verrà posata una rete metallica con un'altra griglia sottostante in geo-iuta.

Le buste contenenti le offerte saranno aperte il 2 maggio alle 9, in municipio, nel corso di una seduta pubblica. [g. or.]

La caserma di Ponzone rischia l'ennesimo "stop"

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 28/03/2013 - pag: 51

trivero. i finanziamenti potrebbero essere dirottati altrove

La caserma di Ponzone rischia l'ennesimo "stop"

I fondi Fas dell'Europa per la caserma di Trivero non arrivano ancora e la Regione potrebbe chiedere al governo di destinare i soldi a finanziare la spesa corrente. Torna così a rischio il progetto della sede dei vigili del fuoco di Trivero, una storia infinita che si trascina da almeno otto anni.

A sollevare la questione è il consigliere regionale del Pd Wilmer Ronzani. «All'indomani della prima commissione l'allora assessore Giovanna Quaglia, sostituita da Gilberto Pichetto, aveva annunciato di voler chiedere al governo la possibilità di utilizzare le risorse Fas per finalità diverse da quelle stanziata». A disposizione ci sarebbero 429 milioni, ma Ronzani precisa: «Questa somma scenderà a 129 milioni se la Regione deciderà di utilizzarne 300 per spese di esercizio. Scompaiono risorse per importanti progetti, tra cui quello della caserma dei vigili del fuoco. Come gruppo ci opporremo a questa scelta».

Preoccupato anche il sindaco Massimo Biasetti. «Siamo pronti da luglio con il progetto - spiega -. Ci avevano chiesto di fare in fretta e l'opera doveva essere cantierabile già dopo le ferie. Ora rischiamo di non avere neppure i soldi, non possono utilizzare soldi dell'Europa per la spesa corrente».

Storia vecchia quella della caserma di Ponzone, con i soldi promessi che continuano a venire meno. Otto anni fa era pronto il progetto e c'erano i soldi per partire, poi la Provincia tolse il proprio finanziamento e di conseguenza anche la Regione, visto che l'intervento non decollava ancora. Si è cercato di coinvolgere quindi tutti i 19 Comuni interessati dal servizio con una raccolta di fondi, ma anche questa strada sembrava troppo lunga. Infine era venuta fuori la possibilità dei fondi europei Fas, ma ad oggi il cantiere non è ancora partito e i soldi rischiano di essere destinati ad altro fine.

La situazione all'interno della caserma è al limite. Alcuni mezzi sono ricoverati in altre strutture comunali, chi fa il turno di notte dorme quasi al freddo in un soppalco sopra il garage. Servono 583 mila euro per iniziare il progetto. Quella di Ponzone non sarà una semplice caserma dei vigili del fuoco, ma diventerà un punto di protezione civile. Sulla carta è tutto pronto: ci sono i nuovi garage dove sistemare i mezzi, previsti anche nuovi uffici e spogliatoi.

”]h

voto di maggio, godego viva c'è

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

VENERDÌ, 29 MARZO 2013

- *PROVINCIA*

Voto di maggio, Godego Viva c'è

La lista annuncia la sua discesa in campo: due papabili alla guida della coalizione

La Lega di Granello lancia la candidatura di Mosè Battaglia

CASTELLO DI GODEGO. L'ex segretario della Lega Mosè Battaglia (in foto) conferma di aver dato la propria disponibilità al segretario provinciale del Carroccio Giorgio Granello, dopo aver ricevuto l'ok dal gruppo di giovani che lo sostiene, per la sua candidatura a sindaco. Battaglia, 34 anni, tra i fondatori della Protezione civile godigese e militante leghista da un decennio oltre che ex membro del cda del Sic (il consorzio idrico ora confluito in Ats), è schierato con Maroni: «La macroregione del Nord è il progetto che ci può far tornare a essere competitivi. E questo va di pari passo con una ampia autonomia anche a livello locale. Su questo ci confronteremo con tutti, ben disposti a collaborare con chi non è pregiudizialmente contro a questa riforma». L'altra proposta che lancia Battaglia è di superare le vecchie divisioni partitiche. (d.n.)

CASTELLO DI GODEGO La lista Godego Viva si ripresenterà all'attenzione degli elettori alle elezioni amministrative di fine maggio. L'unico punto di domanda della lista riguarda il nome del candidato, ma la riserva dovrebbe essere sciolta quanto prima, sicuramente entro lunedì 15 aprile. In questa data infatti verranno raccolte le centoventi firme necessarie per presentare i propri candidati a sindaco e al consiglio comunale. L'unica certezza è che il candidato non sarà quello della scorsa tornata elettorale, ovvero Pier Antonio Nicoletti, che invece sarà capolista dello schieramento. «Ci stiamo confrontando su due nomi», spiega l'ex capogruppo in consiglio comunale Renato Mazzarolo, «doverosa una certa riservatezza al momento. Posso solo dire che si tratta di persone che da tempo condividono la nostra esperienza». Non è escluso che tra i due ci sia lo stesso Mazzarolo, arrivato in consiglio comunale a seguito della decisione di turnare gli esponenti della lista ogni anno e mezzo. «La nostra sarà una lista senza alcuna sudditanza partitica», spiega Mazzarolo, «seppur al suo interno vi sono tesserati di diverse forze politiche che però hanno accettato di lavorare in questa lista civica». Tra le priorità di Godego Viva c'è la riorganizzazione degli uffici comunali, ma anche la volontà di riprogettare il paese rilanciando l'edilizia programmando gli interventi al polo sportivo, al polo scolastico e del centro «senza svendere l'area delle elementari». Sul Pat, argomento su cui è caduta la giunta Luison, «occorre rivalutare il piano e avviare una imparziale rivisitazione delle trecento domande edilizie pervenute». (d.n.)

Una esercitazione militare in brughiera

Lonate Pozzolo - ProCiv in "esercitazione militare" | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

ProCiv in "esercitazione militare"

Il gruppo Protezione Civile di Fagnano Olona "schierato" alla Dogana Austroungarica per affiancare le esercitazioni promosse dall'Unione Ufficiali in Congedo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Protezione Civile di Fagnano Olona schierata sul campo per supportare un'esercitazione militare. L'occasione era un'esercitazione interna diurna e notturna nei comuni di Ferno e Lonate Pozzolo organizzata dalla sezione di Gallarate dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, nei giorni scorsi (dal 22 al 24 marzo). L'Unuci ha richiesto, a tale scopo, alla Protezione Civile di Fagnano la collaborazione riguardante la parte "logistica" con le relative attrezzature. Il "campo base" è stato allestito dai volontari a Tornavento, vicino all'ex dogana austroungarica, con cucina, tensostruttura - fruibile per pasti e deposito zaini - e tenda ministeriale P.I. 88, usata come sede di comando e postazione radio. I volontari della Protezione Civile sono stati di grande aiuto nel fornire le loro attrezzature e hanno approfittato dell'occasione per "inaugurare" la nuova cucina, che è stata donata al gruppo dalla ditta "Bellora" di Fagnano Olona ed è stata riassetata dagli stessi volontari e attrezzata per essere trasportata nel modo più agevole possibile. I risultati sono stati più che soddisfacenti e il gruppo cucina della ProCiv di Fagnano può quindi vantarsi di poter cucinare -ora più che mai- ovunque e in qualsiasi situazione di emergenza. L'intero gruppo di volontari, nonostante il maltempo, anche questa volta ha dimostrato di saper gestire egregiamente gran parte della logistica di un campo, a partire dal rifornimento di acqua fredda e calda, di gas, di energia elettrica, di tavoli, panche, di luoghi di accoglienza e conforto e anche di far fronte ai possibili e immancabili imprevisti.

28/03/2013

redazione@varesenews.it

ProCiv in "esercitazione militare"

Lonate Pozzolo - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"ProCiv in "esercitazione militare""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

ProCiv in "esercitazione militare"

Il gruppo Protezione Civile di Fagnano Olona "schierato" alla Dogana Austroungarica per affiancare le esercitazioni promosse dall'Unione Ufficiali in Congedo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Protezione Civile di Fagnano Olona schierata sul campo per supportare un'esercitazione militare. L'occasione era un'esercitazione interna diurna e notturna nei comuni di Ferno e Lonate Pozzolo organizzata dalla sezione di Gallarate dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, nei giorni scorsi (dal 22 al 24 marzo). L'Unuci ha richiesto, a tale scopo, alla Protezione Civile di Fagnano la collaborazione riguardante la parte "logistica" con le relative attrezzature. Il "campo base" è stato allestito dai volontari a Tornavento, vicino all'ex dogana austroungarica, con cucina, tensostruttura - fruibile per pasti e deposito zaini - e tenda ministeriale P.I. 88, usata come sede di comando e postazione radio. I volontari della Protezione Civile sono stati di grande aiuto nel fornire le loro attrezzature e hanno approfittato dell'occasione per "inaugurare" la nuova cucina, che è stata donata al gruppo dalla ditta "Bellora" di Fagnano Olona ed è stata riassetata dagli stessi volontari e attrezzata per essere trasportata nel modo più agevole possibile. I risultati sono stati più che soddisfacenti e il gruppo cucina della ProCiv di Fagnano può quindi vantarsi di poter cucinare -ora più che mai- ovunque e in qualsiasi situazione di emergenza. L'intero gruppo di volontari, nonostante il maltempo, anche questa volta ha dimostrato di saper gestire egregiamente gran parte della logistica di un campo, a partire dal rifornimento di acqua fredda e calda, di gas, di energia elettrica, di tavoli, panche, di luoghi di accoglienza e conforto e anche di far fronte ai possibili e immancabili imprevisti.

28/03/2013

redazione@varesenews.it

La Polizia Provinciale di Varese in visita a Lodi

Varese - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"La Polizia Provinciale di Varese in visita a Lodi"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

La Polizia Provinciale di Varese in visita a Lodi

L Assessore lodigiano Boneschi: Ci siamo confrontati sui temi della sicurezza e della protezione civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

"Non è stata una semplice visita di cortesia. Quello con il Comandante della Polizia Provinciale di Varese è stato un incontro di lavoro che ci ha permesso di confrontare le rispettive esperienze, per metterle a frutto a vantaggio dei cittadini dei nostri territori". Matteo Boneschi, Assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile della Provincia di Lodi, spiega così la visita al Comando della Polizia Locale di via Cadamosto e alla sede provinciale di via Fanfulla di Angelo Gorla, Comandante della Polizia della Provincia di Varese, avvenuta nella mattinata di oggi, giovedì 28 marzo 2013.

"In particolare - chiarisce ancora l'Assessore Boneschi - il Comandante Gorla e il Comandante della Polizia Provinciale di Lodi, Arcangelo Miano, si sono confrontati in materia di controlli del territorio e di servizi Smart, e per quanto riguarda la Protezione civile i nostri ospiti di Varese hanno voluto approfondire la natura del nostro coordinamento provinciale, che ad oggi non ha eguale nel loro territorio".

La delegazione di Varese ha visitato oltre alle strutture operative della Polizia Provinciale di Lodi anche gli uffici della Provincia nei Conventi di San Cristoforo e San Domenico. Il Comandante Gorla si è poi intrattenuto con il Presidente della Provincia Pietro Foroni, che ha rimarcato l'importanza dei servizi Smart sul fronte della prevenzione e ha auspicato un sempre più forte coordinamento a livello regionale dei diversi Corpi di Polizia Locale della Lombardia.

28/03/2013

redazione@varesenews.it "]h

PROTEZIONE CIVILE: INAUGURATA IN PIAZZA BRA LA NUOVA CUCINA MOBILE

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"PROTEZIONE CIVILE: INAUGURATA IN PIAZZA BRA LA NUOVA CUCINA MOBILE"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | giovedì 28 marzo 2013, 09:23

PROTEZIONE CIVILE: INAUGURATA IN PIAZZA BRA LA NUOVA CUCINA MOBILE

[Condividi |](#)

E' stata inaugurata questa mattina in piazza Bra dal Sindaco Flavio Tosi la nuova cucina mobile in dotazione alla Protezione civile di Verona. Presenti il vicesindaco Vito Giacino, gli assessori comunali Pierluigi Paloschi ed Antonio Lella, il responsabile della Protezione Civile di Verona Pierluigi Saletti ed alcuni volontari.

“Con la nuova struttura – spiega il Sindaco Tosi – costata complessivamente 170 mila euro, 100 mila dei quali finanziati dalla Regione Veneto, la Protezione civile di Verona sarà in grado di produrre oltre 500 pasti ed intervenire con rapidità, in affiancamento a tutte le attrezzature in dotazione, per assistere i cittadini in caso di emergenza”. La Protezione civile di Verona è intervenuta in aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali nelle maggiori situazioni di emergenza a livello nazionale: nel 2009 al Comune di Pianola, a pochi chilometri da L'Aquila, colpito dal terremoto; nel 2010 nei territori liguri colpiti dall'alluvione; nel 2012 nella gestione del campo di accoglienza di Cento (Ferrara), per tutta la durata dell'emergenza sismica.

FRANE MONSELICE. ZAIA: GIÀ DICHIARATO IERI STATO DI CRISI

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"FRANE MONSELICE. ZAIA: GIÀ DICHIARATO IERI STATO DI CRISI"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

ECONOMIA VERONESE | giovedì 28 marzo 2013, 09:40

FRANE MONSELICE. ZAIA: GIÀ DICHIARATO IERI STATO DI CRISI

[Condividi](#) |

“Ho immediatamente dichiarato, con il mio decreto n. 32 di ieri 26 marzo, lo Stato di crisi a seguito degli eventi del 24 e 25 marzo 2013 che hanno interessato il territorio del Comune di Monselice ed in particolare la zona del Colle della Rocca”. Lo comunica il presidente del Veneto Luca Zaia, informando inoltre che la questione delle frane della Rocca era già stata esaminata lunedì scorso dalla Giunta regionale.

“Questo decreto ci consente di operare come Regione utilizzando da subito il Fondo per la Protezione Civile –aggiunge Zaia – ma stiamo valutando di trasmetterlo anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza. Il provvedimento presidenziale consente, tra l'altro, di eseguire interventi provvisori di carattere urgente ed assicura l'assistenza alla popolazione anche per il tramite del Comune. Permette inoltre di avere a disposizione con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Il decreto consente anche di attivare il Sistema Regionale di Protezione Civile garantendo il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e il superamento dell'emergenza e, infine, di attivare il volontariato in affiancamento all'attività delle strutture periferiche regionali e delle Amministrazioni provinciali e comunali”.

«Io nella pancia del Titanic italiano»

veronafedele -

Verona Fedele Online

"«Io nella pancia del Titanic italiano»"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

«Io nella pancia
del Titanic italiano»

«A pensarci sembrava di essere in uno di quei film, che stupiscono per gli effetti speciali, come Titanic. Ma lì era tutto vero». A pensarci. Perché quando si è dentro alla pancia di un "mostro del mare" come la Costa Concordia, incagliatasi a pochi metri dall'isola Del Giglio lo scorso 13 gennaio, i pensieri sono altri. Ce li racconta Giuseppe Minciotti, professione direttore, dal marzo del 2010, del Museo civico di Storia naturale. Ma con una grande passione che nutre dal 1972, da quando aveva sedici anni: la speleologia. «Dal 1978 faccio parte del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e dal 1984 sono anche uno speleosubacqueo», spiega. E proprio in virtù di questa specializzazione è stato chiamato dal capo della Protezione civile assieme ad altri tre veronesi - Antonino Bileddo, Franco Fozzato e Salvatore Gallo - a partecipare al recupero dei dispersi dopo il terribile naufragio. Infatti «un relitto è un ambiente confinato e buio, simile ad una grotta sommersa», sottolinea.

«Il primo impatto con la nave è stato impressionante - racconta Minciotti -. Quando ci si avvicina con il traghetto la si vede stagliarsi sul fondo scuro dell'isola. E le sue enormi dimensioni si concretizzano man mano che la distanza si riduce. Io non ho mai fatto una crociera e non ho mai visto da vicino una nave simile, con i suoi 300 metri di lunghezza e i 60 metri di larghezza». La prima preoccupazione dei veronesi e dei loro colleghi provenienti da molte regioni italiane è stata quella di capire come entrare e agire nell'imbarcazione. «Abbiamo studiato le planimetrie e le sezioni verticali e ci siamo messi in contatto con i palombari della Marina Militare - prosegue -. Con loro abbiamo messo a punto un piano per creare delle piccole aperture nella nave: loro avevano il compito di far brillare gli esplosivi in determinati punti e noi di penetrare nello scafo». Cosa resa possibile solo il martedì, in quanto il giorno prima le operazioni era state sospese a causa dei movimenti della Concordia. «Siamo entrati in una piccola breccia nella parte centrale, ma la visibilità era ridotta a zero, non per il buio, ma per l'acqua torbidissima. Non riuscivamo nemmeno a vederci le mani. Era troppo pericoloso restare, perché con una visibilità simile non potevano "difenderci" da eventuali pericoli presenti in una nave inclinata a 30 gradi, dove tutto si stacca dalle pareti e le cose meno pesanti galleggiano. Così - prosegue ancora Minciotti - abbiamo optato per una ricognizione nella parte semi-allagata, facendoci strada sia verso poppa che verso prua». Anche questa però non è stata una passeggiata. «Abbiamo dovuto operare facendo molta attenzione al materiale pericolante - sottolinea lo speleosub -. Saloni enormi con grandi lampadari inclinati, quadri che si staccavano dalle pareti. Ci siamo fatti strada in un guazzabuglio di cose galleggianti, bottiglie, scarpe, lenzuola, giocattoli e tutto ciò che una città galleggiante possa liberare. Abbiamo già affrontato dei relitti, ma una situazione come questa non l'abbiamo mai incontrata. A pensarci adesso sembrava di far parte di quei film, come Titanic, che con effetti speciali cercano di ricostruire la realtà, ma lì era tutto vero...».

Il giorno seguente altra sospensione delle operazioni: il rischio è quello di mettere in pericolo dei vivi, per cercare dei morti. Quindi la direzione della Protezione civile decide di impiegare Minciotti e compagni in una perlustrazione del fondale. «Abbiamo trovato pezzi importanti della nave e anche effetti personali dei passeggeri come borse e documenti che abbiamo consegnato all'autorità giudiziaria». Il giovedì si decide di ritentare di penetrare nell'imbarcazione nella parte centrale, scegliendo un altro punto nella speranza che i compartimenti stagni dello scafo abbiano tenuto lontano l'acqua torbida. «Ci siamo immersi raggiungendo il ponte quattro, che era stato individuato come il più importante e il più critico poiché era quello che dava accesso alle scialuppe e ci siamo spinti fino alle cabine dell'equipaggio».

Da quel momento tutte le operazioni degli speleosubacquei sono state interrotte, tanto che il Gruppo nazionale del soccorso alpino e speleologico ha sospeso le partenze. Nonostante manchino all'appello ancora molte persone (nel momento in cui scriviamo sono 16 i morti accertati e 22 i dispersi) i lavori per evitare il disastro ambientale devono

«Io nella pancia del Titanic italiano»

necessariamente iniziare: nella pancia della nave sono stipate 2.300 tonnellate di carburante e un migliaio di oli combustibili. «Senza considerare - sottolinea Minciotti - gli altri inquinanti che vanno banalmente dai detergenti ai litri di olio per la cucina».

Quello della Costa Concordia sarà ricordato come un disastro senza precedenti, provocato e gestito (ma la colpa è solo sua?) da un capitano che sembra uscito da un film di Alberto Sordi. Un altro motivo di scherno per il nostro Paese.

Almeno le operazioni per il recupero dei dispersi sono state gestite bene? «Per noi è difficile fare una valutazione - risponde Minciotti -. Chi è parte operativa, anche se non s'immerge ha tutto il tempo occupato, da mattina a sera: deve preoccuparsi delle attrezzature, riempire le bombole... Bisogna essere pronti in ogni momento perché gli avvisi di immersione hanno tempi molto stretti. Quindi non è facile dal mio punto di vista tracciare un quadro generale. Le continue sospensioni delle operazioni ci hanno creato qualche difficoltà, in quanto noi siamo abituati a una continuità di lavoro, ma non discuto le decisioni della direzione della Protezione civile».

Il salvataggio della Costa Concordia è uno dei tanti a cui Minciotti ha partecipato, sicuramente il più clamoroso e sotto i riflettori dei media mondiali, ma non meno importante. Ha mai avuto paura? «Paura no, chi intraprende questa attività è preparato e ha consapevolezza del rischio. Sa quando fermarsi. È capitato anche a me di dire: "Oggi non scendo in acqua", ma riprendere ciò che dovevo fare il giorno dopo». Questo è un Paese che ha bisogno di eroi e dopo il capitano Schettino è consolante che ci siano persone come lei... «Lasciamo stare gli eroi. Si tratta banalmente di spirito di auto-mutuo soccorso: mettiamo a rischio la nostra vita per salvare quella degli altri. Quindi non parlatemi di eroismo...».

Elena Zuppini

Verona Fedele, , 29/1/2012

Non è tutta colpa del maltempo...

veronafedele -

Verona Fedele Online*"Non è tutta colpa del maltempo..."*

Data: 28/03/2013

Indietro

**Non è tutta colpa
del maltempo...**

Adesso si taglieranno le teste. Di ignoti, per ora. Le responsabilità si rimpalleranno, come è costume, ma c'è chi tenta di individuare coloro che avrebbero potuto limitare i danni dell'alluvione in Veneto e garantire maggior sicurezza ai cittadini, magari lanciando l'allarme in anticipo. La prima a muoversi è la Procura di Vicenza (Verona lo farà, ma non ora). Davanti al centro berico sommerso dalle acque del Bacchiglione, ha deciso di aprire un'inchiesta per disastro colposo contro ignoti. Il maltempo non si poteva evitare, ma si valuterà se sono state prese tutte le misure per limitare i danni e se l'allarme è stato dato in tempo. Sono parecchi, infatti, i cittadini che lamentano una mancanza di direttive nelle prime ore dell'esondazione dei fiumi veneti. C'è chi accusa anche che non si è intervenuto per rompere gli argini in prossimità di zone non abitate. Ma che c'entrano le responsabilità con una calamità naturale? C'entrano eccome.

Un territorio fragile

Le istituzioni hanno enti e strumenti deputati alla cura e alla messa in sicurezza del territorio, che proprio in questi anni di particolare piovosità sta mostrando tutta la sua peculiare fragilità. Dai cataclismi naturali - terremoti e alluvioni - gli italiani hanno imparato a conoscere il fenomeno del dissesto idrogeologico, che detta ferree regole, soprattutto alla luce della forte antropizzazione che un Paese, dai confini circoscritti come quelli dell'Italia, ha conosciuto. Il rischio frane e alluvioni interessa tutto lo Stivale. Sicilia, Calabria, Umbria e Valle d'Aosta sono le regioni più minacciate, insieme alle Marche e alla Toscana. In Veneto, soffrono le zone della pianura, solcata da numerosi e imponenti fiumi, che talvolta esondano, e la fascia pedemontana è a rischio frane. Ne è un piccolo esempio Verona, fragile in alcuni punti dove passa l'Adige, dal Nasser alla Bassa, o nelle zone solcate da torrenti quali l'Alpone e il Tramigna. C'è poi la zona montana. Da Sant'Anna d'Alfaedo, attualmente, le auto scendono su strade che sembrano montagne russe, mentre franano Torricelle e zone oltre le colline. Che il territorio italiano sia fragile lo si sa da tempo. Ma è un aspetto che si dimentica. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita a Padova ha ricordato ai giornalisti che da troppo tempo non si affrontano inchieste sul dissesto idrogeologico. Eppure esistono studi ingegneristici, mappature e relazioni sulle reti idrografiche e le aree franose, stilate anche dalle Regioni, a dimostrazione che il tema è influente. Nel maggio scorso, proprio a Vicenza, l'Università ha presentato un dottorato di ricerca per studiare la fragilità del territorio, con l'obiettivo di applicare nuove tecniche di rilevamento dei dissesti e di migliorare la conoscenza delle caratteristiche geologiche delle aree soggette a frane, in modo da pianificare e realizzare opere preventive di mitigazione.

Le competenze

Regione e Genio civile servono a questo: l'una monitora la pianificazione del territorio e finanzia interventi, l'altro - citiamo il sito internet regionale - "in ogni provincia presidia il territorio per il mantenimento della sicurezza idraulica della rete idrografica principale" (quella minuta spetta ai Consorzi di bonifica, ndr) Il Genio, dunque, sorveglia e monitora, ha competenze importanti, perché rilascia le concessioni per l'uso delle aree demaniali; si occupa delle

Non è tutta colpa del maltempo...

manutenzioni e di opere di sistemazione degli argini e di ripristino delle difese idrauliche; ha voce in capitolo nel valutare la compatibilità idraulica delle varianti urbanistiche o dei progetti di costruzione in zone sismiche e rilascia il certificato di conformità geomorfologica e alla normativa anti-sismica. Insomma, deve difendere il territorio e al contempo i cittadini, che comprano casa ignari del fatto che l'abitazione sia costruita in un luogo inadeguato. C'è anche un "braccio dello Stato" che difende la popolazione. È quello della Protezione civile, nata per tutelare "l'integrità della vita, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali e da catastrofi". Ne fanno parte Stato, Regioni, Province, Comuni, società civile e il volontariato. Allo scoccare dell'emergenza, gestita logisticamente dalla Provincia, tutti concorrono per la loro parte.

Falda in cantinae casa sotto un costone

Anche le amministrazioni comunali, che pianificano il loro territorio, destinando a determinati usi le aree, sono chiamate in causa. Costruire sotto un costone o in un'area golenale è una prassi da evitare, ma non sempre i Comuni hanno lasciato liberi questi spazi. Rendere edificabile un'area ha un riscontro economico per le casse comunali. Cementificare eccessivamente, però, può comportare svantaggi o pericoli. Nelle zone a ricarica degli acquiferi, la falda si alza in autunno, incontrando - laddove prima non c'era nulla - cantine e garage, che si allagano. Sistemi impermeabilizzanti spostano il problema altrove, perché l'acqua cerca comunque uno sfogo. Così come la terribile vicenda di Soverato - dove, nel 2000, un campeggio costruito sull'alveo di un torrente fu spazzato via da una piena notturna - ci dice che alcune aree non vanno edificate e che l'abusivismo a lungo andare presenta sempre il conto. Non è solo, dunque, questione di maltempo. C'è chi imputa i danni e le calamità provocate dalle piogge e dai cataclismi naturali proprio all'urbanizzazione e alla cementificazione, abbinate alla non applicazione delle regole di messa in sicurezza del territorio. Legambiente e Wwf portano avanti da tempo una campagna di denuncia sul consumo del suolo, derivante da «un secolo di gestione sconosciuta del territorio italiano», tanto da "stressarlo" a tal punto da impedirgli di affrontare situazioni meteorologiche sfavorevoli. Del punto di vista opposto è il Collegio degli ingegneri di Verona, che se da un lato ammette che in tempi passati non si siano tenuti in considerazione determinati aspetti (ereditiamo i frutti di pianificazioni vecchie, che non pensavano in un'ottica di sostenibilità), ad oggi, dice, esistono strumenti e leggi per costruire bene, nei luoghi adatti e nel rispetto delle esigenze idrogeologiche dettate dalla natura. Tutto starebbe, dunque, ad una buona amministrazione locale... Ma forse i risultati, talvolta, lasciano a desiderare. L'antropizzazione ha modificato gli equilibri idrogeologici. Una pioggia abbondante manda in tilt il sistema fognario, quando dovrebbe essere proprio questo - in una zona cementificata - a sostituire la capacità drenante di un'area verde, coperta d'asfalto.

(Servizio di Maria Vittoria Adami - continua)

«Haiti: adozioni sì ma con prudenza»

veronafedele -

Verona Fedele Online

"«Haiti: adozioni sì ma con prudenza»"

Data: 28/03/2013

Indietro

«Haiti: adozioni sì ma con prudenza»

È da quel terribile 12 gennaio di quest'anno, quando la terra ha tremato ad Haiti seminando distruzione e mietendo decine di migliaia di morti, che è partita la corsa di molte famiglie anche italiane per adottare i bambini haitiani orfani: sono i figli del Paese più povero delle Americhe al quale il recente sisma ha dato il colpo di grazia. In alcuni Stati, tra cui il Canada, la Francia, i Paesi Bassi e, in misura minore, anche in Italia (con soltanto 2 haitiani adottati), sono già arrivati dai loro nuovi genitori i primi bimbi provenienti da quella terra martoriata (per l'accoglimento dei quali, va detto, la procedura era già iniziata da prima del terremoto). Eppure, in questo clima di solidarietà, non mancano le notizie, come denunciano alcune organizzazioni, della scomparsa di giovanissimi cittadini dello Stato caraibico per inserirli nella rete delle adozioni illegali o, peggio ancora, in quelle del traffico d'organi o del turismo sessuale.

Nel frattempo, il nostro governo, tramite il sottosegretario Carlo Giovanardi in veste di presidente della Commissione per le adozioni internazionali (Cai), ha annunciato che si valuterà se predisporre una "corsia preferenziale" per quelle famiglie italiane, le quali, volendo adottare un bambino, optassero per un orfano di Haiti.

Le norme non cambiano

In realtà, bisogna subito sgomberare il campo da un equivoco: «"Corsia preferenziale" non significa che verrà modificata la normativa italiana sulle adozioni internazionali», sottolinea Luciano Vanti, presidente di Nadia (Nuova associazione di genitori assieme per l'adozione) onlus, che ha la propria sede principale a San Martino Buon Albergo ed è uno dei circa 70 enti autorizzati ad accompagnare le famiglie nei procedimenti di adozione internazionale. Ma cosa prevede, in sintesi, la nostra legislazione? «In Italia - spiega Vanti - la coppia che vuole adottare un minore straniero deve essere in possesso del decreto del Tribunale per i Minorenni che ne dichiara l'idoneità. Quindi, deve rivolgersi ad un ente autorizzato che la segua nelle procedure necessarie anche con le autorità del Paese di provenienza del bambino le quali, peraltro, ne devono aver decretato lo stato di effettivo abbandono». Cosa vuol dire allora "corsia preferenziale"? «Sul punto siamo in attesa che la Cai faccia chiarezza nei prossimi giorni - continua il presidente -. In ogni caso, l'espressione dovrebbe significare questo: gli aspiranti genitori adottivi in possesso del decreto di idoneità del Tribunale e in lista d'attesa per un minore straniero, anche se hanno già scelto un Paese diverso, optando per Haiti possono abbreviare i tempi dell'adozione. Anche la nostra associazione, da parte sua, ha chiesto alla Commissione per le adozioni internazionali di essere autorizzata ad assistere le coppie che desiderassero adottare un bambino haitiano. Finora, infatti, nella nostra sede veronese e nelle altre sedi staccate di Roma, Palermo, Lodi e Carpi sono già pervenute alcune decine di chiamate da parte di genitori interessati. Al momento, però, in Italia esiste un solo ente in possesso dell'autorizzazione per operare con Haiti».

L'affido internazionale

Un'alternativa all'adozione può essere costituita dall'affido internazionale e cioè l'accoglienza, ma solo temporanea, di un bambino che poi farà ritorno in patria. «La procedura in questa ipotesi è più semplice - chiarisce Vanti -. Peraltro, non serve il decreto di idoneità da parte del Tribunale per i Minorenni ed è facoltativo rivolgersi ad un ente. A valutare le richieste di affido internazionale è il Comitato per i minori stranieri non accompagnati che ha sede a Roma. Nel caso specifico di Haiti, anche noi, come associazione siamo disponibili ad assistere le famiglie affidatarie, rimanendo sempre in contatto con la Cai. Non vorremmo però creare malintesi: l'affido internazionale non è, contrariamente a quanto alcuni pensano, l'anticamera dell'adozione. Questo va chiarito per evitare situazioni come quella verificatasi, ad esempio, alcuni anni fa». Il riferimento è a quella coppia ligure che non voleva fosse rimpatriata la bambina bielorussa accolta in affido. Sì, perché, prosegue il presidente, «è con la morte nel cuore che, a volte, ci si separa da un minore, quando deve rientrare nel suo Paese di origine». Senza dimenticare, poi, che per lo stesso bambino può costituire un trauma il trovarsi accolto da

«Haiti: adozioni sì ma con prudenza»

una famiglia nella nostra realtà per poi tornare in situazioni di disagio e povertà.

Non sradichiamoli dalla loro terra

Potrebbe tradursi così, in sintesi, il pensiero di Emilia Ceolan, già presidente e volontaria di ProgettoMondo Mlal (Movimento laici america latina), la Ong nata a Verona, che negli scorsi anni si è recata più volte sull'isola caraibica per conto dell'organizzazione, presente ad Haiti da 12 anni.

«Intendiamoci - precisa - non sono affatto contraria alle adozioni in sé. Dico soltanto che bisognerebbe, prima di tutto, cercare di aiutare i minori haitiani a restare nel loro Paese: la storia ci insegna che tutte le esperienze di trasferimento costituiscono uno choc; inoltre, nella cultura di Haiti, che è diversa dalla nostra, sappiamo bene che poter contare, anche se i genitori sono morti, su una nonna o una zia significa ancora avere degli importanti punti di riferimento». E poi, evidenzia Ceolan, bisogna considerare che la «nuova "febbre adozioni" potrebbe incentivare la tratta di bambini da parte di persone senza scrupoli. Anche i nostri volontari, del resto, ci hanno confermato la scomparsa di alcuni giovanissimi, successivamente al sisma».

Un modo per aiutare i piccoli haitiani potrebbe essere costituito dalle adozioni a distanza. Il Mlal ha avviato il progetto "Scuole per la rinascita di Haiti", con l'obiettivo di ricostruire quattro scuole distrutte dal terremoto e un centro polifunzionale a Léogane, a 30 chilometri dalla capitale Port au Prince. È un modo per far sì che i giovani rimangano nella propria terra. (Chi volesse contribuire al progetto può effettuare un versamento intestato a ProgettoMondo Mlal Onlus sul c/c bancario c/o Banca Popolare Etica IBAN IT 07 J 05018 12101 000000511320).

«Anche noi - le fa eco Vanti - riteniamo, comunque, che, prima di pensare all'adozione di un bambino bisogna valutare se ci siano le condizioni perché questi possa rimanere nel proprio Paese d'origine. È proprio con questo scopo che abbiamo avviato una raccolta fondi da destinare ai giovani haitiani» (per contributi: c/c postale IT 56 T 07601 11700 000019457373 oppure c/c bancario c/o Banca Popolare dell'Emilia Romagna - filiale di S. Martino Buon Albergo IT 60 T 05387 59790 000001050453 con causale "Terremoto Haiti").

Paolo Saggiani

Siamo tutti emiliani

veronafedele -

Verona Fedele Online

"*Siamo tutti emiliani*"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Siamo tutti emiliani

C'è un mostro, sotto l'Emilia. Sobbalza, saltella, ci disorienta, tanto che a volte sentiamo la sensazione del terremoto anche quando non c'è. Poi ci annienta. Martedì ho avuto paura: davanti a me, un'oretta dopo la violenta scossa di magnitudo 5.8, c'era la piazza di Finale Emilia. Una torretta del Municipio, cadendo, si è trasformata in una bomba di mattoni. Chi stava scappando dalle case, per fortuna, non era ancora uscito dalla porta. Davanti a quel disastro ho avuto paura, perché sapevo - lo avevo sentito alla radio - che i paesi più colpiti dal sisma erano altri. Il mostro ci ha reso diversi. Peggiori, temo. Più nervosi e schizofrenici, credo. Abito a Bologna: da domenica 20 mi pulisco le mani stando di lato al lavandino, e non di fronte, per non trovarmi proprio sotto il centro del soffitto. E voglio avere sempre il cellulare con me, io che - disordinato come sono - lo appoggiavo per sbaglio in cucina il lunedì e lo ritrovavo la domenica. Adesso, se lo perdo per un istante, mi sento perso io. Certo, se il condominio dovesse crollare, e ha traballato, credo che la mia posizione rispetto al lavandino (così come la presenza o meno del cellulare in tasca) sia piuttosto ininfluenza.

Sono andato in tilt, e non sono l'unico: nei paesini del modenese - l'ho visto con i miei occhi - le persone scappate di casa si ritrovavano, pochi minuti dopo il sisma, a parlare impaurite nelle stradine dei piccoli borghi, strette ai due lati da quei vecchi palazzi pieni di crepe dai quali erano fuggite urlando. Una trappola mortale, in caso di nuovo terremoto.

L'Emilia non si piange addosso. Però piange, e ne ha tutto il diritto. Le immagini parlano da sole, aiutano a capire. Non raccontano però di Riccardo, che si è messo a correre per vedere se la casa, dall'altra parte del paese rispetto alla tendopoli, era ancora in piedi: «C'è la nonna, c'è la nonna», continuava a ripetere, condendo la frase con insulti in dialetto che, detti in quella circostanza, sembravano quasi richieste d'aiuto al Cielo; anzi, alla terra. Le fotografie, poi, non raccontano la voglia di normalità che sembrava più forte del mostro, o di questo ci eravamo illusi. Il ritorno al lavoro, la riconquista della casa, per chi l'aveva ancora agibile: sempre senza mai togliersi le scarpe, ma era pur sempre qualcosa. Ora, chi e quando avrà il coraggio di dormire in una camera da letto e di mangiare in una cucina? Le ferite della pelle e del cuore sono devastanti, alleviate - ma solo un minimo - dalla preziosa macchina della solidarietà. Più di qualcosa però è andato storto, e va detto.

Martedì 22 maggio Mario Monti ha visitato Sant'Agostino, comune del ferrarese colpito dal sisma. Gli amministratori locali hanno avuto tempo e cortesia per salutare il premier, contestato dalla folla più per rabbia che per motivi concreti (le aliquote Imu oggi sono diventate l'ultimo dei problemi). Nessuno, però, aveva ancora portato soccorso alla piccola tendopoli improvvisata dagli (ex) residenti di San Carlo, frazione proprio di Sant'Agostino, e così fino a venerdì. Lì c'erano bambini di tre anni e genitori che - a loro rischio e pericolo - entravano in casa per raccattare il cibo in dispensa, e portarlo al campo. Una sera è arrivata una ragazza della Protezione civile con una cassa di naturale, sei bottiglie da un litro e mezzo. Ossia uno sputo d'acqua a testa: meno di un quinto di litro per ciascuno dei 50 sfollati presenti al campo sportivo (tanti altri hanno preferito dormire in auto davanti a casa, come se potesse servire a qualcosa nella lotta agli "sciaccalli" notturni). Poi a San Carlo il sostegno vero e proprio è arrivato, ed è stato prezioso (alcuni volontari sono giunti dall'Aquila), così come commovente è stato l'invito a pranzo che mi ha rivolto quella piccola comunità di senzacasa, «altrimenti ci offendiamo». Mi sono sentito un ladro, ma anche voluto bene, scoprendo di averne bisogno.

Messo davanti a un piatto di pasta, poi, ho digerito meglio tutti gli insulti rivolti ai giornalisti. Gente sanguigna i ferraresi, ho pensato, magari esagerano un poco. Quel giorno, però, tutte le telecamere erano puntate verso il Municipio di

Siamo tutti emiliani

Sant'Agostino, sventrato da un lato (cade o non cade? cade o non cade?). Un Grande Fratello davanti a un edificio pieno solo di scartoffie e documenti, un insulto al dramma dei tanti che abitavano in case meno scenografiche, ma ugualmente divorate dal mostro.

Lorenzo Galliani

Verona Fedele, e 4, 3/6/2012

Nasce la Giunta Tosi bis: quattro i nuovi assessori

veronafedele -

Verona Fedele Online*"Nasce la Giunta Tosi bis: quattro i nuovi assessori"*Data: **28/03/2013**

Indietro

**Nasce la Giunta Tosi bis:
quattro i nuovi assessori**

Un po' dimagrita, sempre rigorosamente coniugata al maschile, e tutta "tosiana di ferro". La nuova Giunta comunale è stata presentata dal riconfermato primo cittadino ed ora è ai blocchi di partenza, pronta ad entrare in azione. La prima riunione è prevista due giorni dopo la convocazione del primo Consiglio comunale, fissata lunedì 28 maggio. «Una buona prassi (quella di riunire gli assessori il mercoledì mattina, ndr), che ha funzionato bene in questi anni e che quindi non si cambia», ha spiegato Tosi. I tredici assessori in carica nella precedente amministrazione, sono scesi ora a quota dieci. Ma per oltre la metà delle nomine, si tratta di riconferme sia per quanto riguarda i nomi che le deleghe. Sono infatti solo quattro le new entry del Tosi bis. Della squadra dei dieci, inoltre, tre fanno capo alla Lega Nord mentre sette sono stati "pescati" dalla civica Lista Tosi, che conta anche parecchie presenze confluite nello schieramento tosiano direttamente dal Pdl (ex Forza Italia ed ex An), tra cui, in primis, il braccio destro del sindaco **Vito Giacino**, il più votato in assoluto nelle scorse amministrative.

Il nuovo governo comunale vanta una sola presenza femminile, **Anna Leso**, presidente uscente di Acque Veronesi, incaricata per i Servizi sociali e famiglia e per le Pari opportunità. Ma non chiamatela "quota rosa". A puntualizzarlo è lo stesso sindaco che precisa: «Il neo assessore è in Giunta non come rappresentanza femminile ma per merito, perché espressione diretta della volontà dei cittadini». Sono rimasti inascoltati dunque gli appelli che nei giorni scorsi il movimento bipartita "Se non ora quando" aveva lanciato affinché ci fosse una maggiore rappresentanza femminile tra gli assessori scaligeri. Alla bionda Erminia Perbellini, ex assessore alla Cultura, subentra ora la bionda Anna Leso. Niente di meno, niente di più.

Alla squadra dei dieci si somma il sindaco **Flavio Tosi** che, oltre a mantenere le deleghe alla Sicurezza e Polizia municipale e Promozione del lavoro, si è aggiunto Cultura e Protezione civile. Alla destra di Tosi, riconfermato appunto vicesindaco, rimane Giacino che oltre a mantenere la delega all'Urbanistica è chiamato ora a gestire anche l'Edilizia economica popolare e privata.

«Le nomine sono state fatte seguendo il criterio del consenso personale raccolto alle elezioni amministrative e quindi del merito: un segnale di rispetto per i cittadini elettori e anche per i candidati delle liste che hanno appoggiato la mia ricandidatura», ha spiegato Tosi riferendosi a 8 dei 10 assessori ora in Giunta. Due infatti sono stati scelti direttamente dal sindaco e sono: **Pier Luigi Paloschi**, cui vengono confermate le deleghe a Bilancio, Tributi e Politiche fiscali e aggiunte quelle a Patrimonio e Veronesi nel mondo, ed **Enrico Toffali**, anch'egli riconfermato al Personale e Aziende e enti partecipati, con l'aggiunta della delega all'Ambiente.

Riconfermato alle Attività economiche, Mobilità, Viabilità e infrastrutture il leghista **Enrico Corsi** che avrà competenze anche sul Turismo. **Luigi Pisa** prosegue ad occuparsi di Strade, Giardini e Arredo urbano. Mentre **Alberto Benetti**, planato nella Civica di Tosi, è di nuovo chiamato ad amministrare Istruzione, Edilizia scolastica e Politiche giovanili. I nuovi arrivi in Giunta sono **Stefano Casali**, a cui è stata assegnata la delega per Lavori pubblici, edilizia sportiva, Edilizia monumentale e Rapporti patrimoniali con le associazioni, e **Marco Giorlo** per Sport, Politiche della casa, Turismo sociale, Economato e Servizi demografici.

«Priorità per il mio assessorato? Al momento c'è la promozione dell'Hellas in serie A, urgentissima», ironizza Giorlo.
«Battute a parte, tra le deleghe assegnatemi dal sindaco, prioritaria in questo momento storico è senz'altro quella alle

Nasce la Giunta Tosi bis: quattro i nuovi assessori

Politiche della casa. Riguardo a questo, forte dell'esperienza degli anni passati nel Consiglio di amministrazione dell'Agec, posso dire che andrà rivisto il criterio d'assegnazione degli appartamenti popolari, ma soprattutto che bisogna cercare più alloggi, che si traducono in maggiori risposte da dare alle famiglie che ci chiedono aiuto. L'Imu invoglierà parecchi proprietari che ora lasciano chiuse le loro seconde o terze case ad affittare. E il Comune dovrebbe cercare di intervenire in questo momento per calmierare i prezzi degli affitti che stanno raggiungendo cifre esorbitanti», propone Giorlo. Tra le new entry, infine, **Antonio Lella** con delega al Decentramento e Urp, Ufficio relazioni pubbliche. «È un'emozione fortissima, come quella che ho provato varcando per la prima volta la stanza del Consiglio comunale cinque anni fa. Ora proseguirò quanto fatto in questi anni, rimanendo in mezzo alle persone, ai cittadini nei quartieri, ascoltandoli e cercando di farmi carico dei loro problemi che in larga parte coincidono con problematiche sociali».

Resta a parlare di quote rose, l'assessore Leso definendo la delega alle Pari opportunità ha chiamato in causa anche gli uomini e non solo *l'altra metà del cielo*: «Sono contenta del fatto che il mio assessorato comprenda sia i Servizi sociali sia le politiche per la famiglia. Considero molto importante questo binomio in un solo assessorato: sono aspetti che corrono su due binari paralleli e una politica sociale adeguata alla famiglia è fondamentale. Per quanto riguarda le priorità è presto per fare il punto. Ci vuole il tempo per analizzare lo stato delle cose e capire come intervenire: del resto si tratta di un ambito oggi particolarmente delicato e pesante. Di certo, cercherò di seguire la linea tenuta dall'assessore che mi ha preceduto. Quelli passati sono stati cinque anni decisamente ben gestiti». Al neo assessore Casali il compito, tra gli altri, di vigilare sui lavori pubblici, che dovranno rigorosamente avere due requisiti fondamentali: «Quello della funzionalità e quello del decoro architettonico: niente cemento inutile in una città bella come la nostra», sostiene. A lui il compito di gestire anche l'eventuale trasferimento degli uffici comunali, posto come priorità dal sindaco. «Sicuramente verrà aperto al più presto un tavolo per discutere della questione. Sarebbe un'opportunità soprattutto in termini di migliore fruibilità degli sportelli comunali».

Fatta la Giunta, ora Tosi dovrà decidere le nomine dei consigli d'amministrazione delle aziende municipalizzate, da Agsm ad Acque Veronesi. «In arrivo entro un paio di settimane al massimo», assicura il sindaco.

Ilaria Noro

Nella foto da sinistra: Enrico Toffali, Enrico Corsi, Luigi Pisa, Stefano Casali, Vito Giacino, il sindaco Flavio Tosi, Luigi Paloschi, Alberto Benetti, Antonio Lella, Marco Giorlo e Anna Leso

Verona Fedele, , 27/5/2012

Nasce la Giunta Tosi bis: quattro i nuovi assessori

L'Italia terra di conflitti... d'interesse

veronafedele -

Verona Fedele Online*"L'Italia terra di conflitti... d'interesse"*

Data: 28/03/2013

Indietro

L'Italia terra di conflitti... d'interesse

Con *La Casta*, scritto a quattro mani con Gian Antonio Stella, tre anni fa fece il "botto". Fu un vero e proprio caso editoriale perché, oltre a vendere un milione e mezzo di copie, fece parlare (discutere, e ragionare) gli italiani, risvegliandone, in parte, le coscienze sopite. Stiamo parlando di Sergio Rizzo, caporedattore Economia del *Corriere della Sera*, vero e proprio giornalista d'inchiesta nel senso più puro del termine. E la casta, quell'insieme di politici, imprenditori, professori universitari e amministratori pubblici che hanno in mano il potere e non intendono mollarlo per nessuna ragione al mondo, in questi anni si è evoluta fino a diventare La Cricca. Con questo titolo, infatti, esce l'ultima fatica letteraria di Rizzo per Rizzoli che approfondisce - in questo caso - l'annoso problema del conflitto d'interessi, vera e propria piaga nazionale che non riguarda, come molti pensano, soltanto il premier Silvio Berlusconi, il suo potere televisivo e le leggi ad personam. Passato recentemente in città per presentare, al Forum Fnac, il suo libro, Sergio Rizzo ha avuto l'occasione per "spaziare" fra i vari argomenti di cui si è occupato in tutti questi anni di attività. Fino alla cronaca recente come i rapporti d'affari fra l'imprenditore romano Diego Anemone e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

- Rizzo, qual è la differenza fra quanto sta avvenendo oggi e il periodo di Tangentopoli?

«Non è cambiato niente dal '94. Guardate chi faceva politica all'ora e chi la fa oggi. I nomi sono gli stessi. È cambiata soltanto una cosa: Tangentopoli è nata per finanziare soprattutto i partiti, anche se poi qualcosa rimaneva nelle tasche di singole persone. Quindi erano comunque soprattutto i politici a beneficiarne. Oggi la "cricca" è formata ormai anche da funzionari pubblici, militari, familiari... C'è gente che apre appositamente attività nei settori in cui il padre è diventato Ministro, al solo scopo di approfittare più possibile dei vantaggi che si creeranno grazie alla carica del padre».

- Il conflitto di interessi quando nasce in Italia?

«Beh, intendendo per Italia quella che nasce nel 1861 allora si può certamente dire che il primo caso risale già all'anno successivo, il 1862, quando l'ex ministro Bastoggi ottenne la concessione per costruire le Ferrovie Meridionali dai Savoia. Garibaldi, che si era autoproclamato "Dittatore del Sud Italia" durante la gloriosa impresa dei Mille, aveva attribuito la stessa concessione ad Adami e Lemmi, che erano i finanziatori della Giovine Italia di Mazzini. Garibaldi e Mazzini erano notoriamente odiati dalla Casa Reale che, appena potette, impose un proprio uomo di fiducia, Bastoggi appunto».

- E qual è la situazione, oggi?

«I casi, purtroppo, si sprecano: magistrati che si arricchiscono con gli arbitrati, rettori universitari che amministrano gli atenei come beni di famiglia, imprenditori finanziati da banche di cui sono azionisti, società di brokeraggio presidiate dai loro clienti, medici che diventano strumento per aumentare i profitti delle case farmaceutiche, deputati e senatori che piegano con destrezza le leggi ai loro disegni. Per farsi la pensione d'oro, sistemare una fabbrica, assumere qualche amico, basta un provvedimento ad hoc ed è fatta. Nell'intricata giungla di enti, ministeri, ordini professionali, aziende statali e parastatali si annida una classe dirigente oramai abituata a usare il Paese per fare gli affari propri».

- A questo si aggiunge il tema della moltiplicazione degli incarichi?

«Pensate: ben 117 parlamentari hanno più di un incarico. A Verona, ad esempio, avete i casi del sindaco di Oppeano, Alessandro Montagnoli, e di Arcole, Giovanna Negro, entrambi eletti anche alla Camera. La Lega, guarda caso, teorizza che il doppio incarico assicuri il legame con il proprio territorio da parte dei parlamentari. A me pare una "stupidaggine". Chi fa il sindaco come fa a fare bene il parlamentare e viceversa? Quando devi risolvere i problemi quotidiani di una

L'Italia terra di conflitti... d'interesse

comunità, anche se questa è piccola, dovresti impegnarti al cento per cento»

- I parlamentari, però, ogni tanto compiono una "buona azione": si sono ridotti "addirittura" del 5% lo stipendio...

«Sì, ma non si risolve in questo modo il problema del debito pubblico. Sono i costi vivi a pesare veramente. Vogliamo forse parlare delle auto blu? In Italia ce ne sono dieci volte tanto che in Francia o in Germania, paesi europei molto più popolosi, e addirittura sette volte quelle utilizzate negli Stati Uniti. Ma ci pensate? E non è tutto: vogliamo forse parlare dei costi che hanno i Comuni, polverizzati sul territorio? E le Municipalizzate, alcune davvero inutili e create per accontentare questo o quel politico a cui si doveva dare una poltrona? E vogliamo parlare ancora dei sei vicedirettori per ogni rete Rai nominati soltanto per accontentare questo o quel partito? Avete idea di quanto costi un vicedirettore? E sono tutti soldi dei contribuenti. Questi sono gli interventi da fare, non la riduzione del 5% dello stipendio che, francamente, mi pare pure poco, con i tempi che corrono».

- E poi c'è il problema delle cosiddette leggi ad personam...

«C'è un principio introdotto dai Romani addirittura nel 450 a. C. nelle Dodici Tavole: non devono essere proposte "leggi private" a favore o contro un singolo cittadino. È un principio talmente accettato e universale da essere presente in tutte le democrazie. E invece in Italia siamo oramai talmente abituati a questo tipo di soprusi da non accorgercene quasi più. Ma sia chiaro: Berlusconi è solo uno dei tanti casi. Ricordo che quando nel 1990 Biagio Agnes passò dalla Rai alla Stet si approvò una legge apposta per permettergli di andare in pensione con 42 milioni di lire (dell'epoca) caricando i contributi che mancavano proprio sulla Stet. E cioè su un'azienda pubblica».

- La "cricca" di cui lei parla si ritrova anche nei giornali?

«I giornali sono uno specchio della società e quindi ci sono sicuramente casi di nepotismo o comunque di utilizzo privato del mezzo che ha funzione pubblica. Alcuni giornalisti scrivono pezzi mirati ad ottenere questo o quell'effetto o per ingraziarsi l'editore. Sono convinto, però, che come nella società anche nei giornali ci sia una netta maggioranza di realtà positive».

- L'Ordine dei Giornalisti non dovrebbe vigilare?

«L'Ordine, che io considero totalmente inutile, rimane soltanto una sorta di "involucro". Personalmente penso che debba essere abolito. Serve soltanto a mantenere un gruppo di persone».

- E veniamo alla "Legge-bavaglio" sulle intercettazioni. Cosa ne pensa?

«Penso che sia una schifezza. È contro la libertà di stampa e questo è già grave. È un modo per impedire che si parli di alcune cose, che evidentemente si volevano coprire. Cose importanti. In questo ci sono anche responsabilità dei giornali, che spesso hanno indugiato troppo sul pettegolezzo dando la scusa per creare una legge, che in realtà ci priva di uno strumento essenziale, le intercettazioni, per sapere e capire. Inoltre si toglie agli inquirenti l'unico strumento efficace alla lotta alla mafia. Non può non venire qualche sospetto. I giornali, temo, sono solo un pretesto, ma in realtà si limitano gli investigatori. E questo è ancora più grave».

Ernesto Kieffer

«La prevenzione è l'unica arma contro il sisma»

veronafedele -

Verona Fedele Online

"«La prevenzione è l'unica arma contro il sisma»"

Data: 28/03/2013

Indietro

**«La prevenzione
è l'unica arma
contro il sisma»**

In alcune zone del Veronese un boato minaccioso ha anticipato di qualche istante la scossa. In altre, la terra ha tremato sotto i piedi e ha scosso gli edifici dalle fondamenta quasi silenziosamente, rendendo più nitidi i rumori circostanti: dal tintinnio degli oggetti che oscillavano sugli scaffali e sulle mensole, agli allarmi delle macchine in sosta, in alcuni casi le grida della gente spaventata, degli alunni nelle scuole fatte evacuare e degli insegnanti che ne hanno coordinato le operazioni. Pochi interminabili secondi che hanno lasciato il segno. Non tanto, fortunatamente, negli edifici ma sicuramente negli animi delle persone.

Il sisma che ha devastato l'Emilia, avvertito addirittura fino in Austria, ha colpito la città e la provincia scaligera solo di riflesso. Sono pochi e lievi i danni registrati agli edifici, per lo più nelle zone del Basso Veronese più vicine all'epicentro. Ma ciò che le scosse di magnitudo 5.9 - la prima quella del 20 maggio - e le altre di 5.8 di pochi giorni fa hanno messo in evidenza nel modo più crudo è la vulnerabilità degli edifici storici, ma anche di quelli più recenti, solo in minima parte costruiti in maniera antisismica. E l'assoluta impreparazione di gran parte dei veronesi ad affrontare quello che fino a pochi mesi fa veniva considerato un mostro relativamente innocuo per il nostro territorio. Così come lo era per la popolazione emiliana che ora sta facendo i conti con oltre 20 morti e migliaia di sfollati. Persone che non hanno più una casa, un lavoro, e che continuano ad essere in balia delle scosse e del terrore.

La domanda nessuno la pone a voce alta. Ma torna drammaticamente insistente nella testa dopo questo ennesimo terremoto a pochi mesi dalle meno violente ma comunque spaventose scosse dello scorso gennaio che hanno avuto come epicentro i comuni di Negrar e Grezzana. Cosa sta succedendo? Cosa accadrebbe se un sisma della potenza di quello che ha messo in ginocchio l'Emilia colpisse il territorio veronese? Come ne uscirebbero il centro storico e il suo patrimonio artistico di chiese e monumenti, i quartieri residenziali, la prima periferia e le zone industriali che si sono rivelate a poche centinaia di chilometri da qui tanto fragili?

Difficile prevederlo. Soprattutto, difficile valutare con precisione l'impatto che un eventuale sisma avrebbe su una zona. «La mappatura sismica, infatti, ipotizza la magnitudo massima di un territorio a livello della roccia. Ma le costruzioni sono ancorate agli strati superficiali del terreno che è di varia consistenza e può provocare l'amplificazione del movimento sismico», spiega **Roberto Cavazzana**, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi del Veneto. «A me non interessa sapere se ci sarà un terremoto, ma quando. E dato che non posso fare previsioni devo interessarmi su cosa posso fare per poter essere tranquillo nel momento, speriamo mai, in cui un sisma stimato di magnitudo massima 6 colpirà la mia zona. È la prevenzione, intesa sia come costruzioni sicure che come consapevolezza di cosa fare in caso di, l'unica vera arma che abbiamo contro il terremoto», aggiunge Cavazzana. «L'Italia è tutta zona più o meno sismica. In questo caso, a provocare i terremoti dell'Emilia è una piega della roccia che appartiene all'Appennino che è stata sommersa dalla pianura Padana e che ora spinge. Un fenomeno diverso da quello che ha generato a gennaio le scosse nel Veronese. Ma tuttavia non possiamo escludere che quando una certa zona inizia a muoversi, parte di quella forza e dell'instabilità venga riflessa anche nelle zone circostanti».

In questo quadro ben poco rassicurante, cosa accadrebbe alle costruzioni, allo stato attuale di conservazione e delle normative vigenti? «Di sicuro sarebbero moltissimi gli edifici che verrebbero danneggiati. Verona è catalogata in zona

«La prevenzione è l'unica arma contro il sisma»

sismica 3 su una scala di 4 dove l'1 rappresenta la massima pericolosità, quindi relativamente tranquilla. Gli edifici costruiti dopo il 2003 hanno particolari precauzioni antisismiche e possono essere considerati sicuri», spiega **Ilaria Segala**, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Verona. Ma si tratta comunque della minima parte delle costruzioni. «Il centro storico subirebbe i danni peggiori. Ci sono tuttavia molti interventi che si possono effettuare anche sugli immobili già edificati. E si tratta di soluzioni nemmeno troppo onerose dal punto di vista economico», aggiunge Segala. Per avere una costruzione antisismica e sicura, insomma, non è necessario demolire la propria casa, ripartendo dalle fondamenta. «Per gli edifici storici in molti casi sarebbe sufficiente inserire delle cordature con tiranti metallici che permettano, durante una scossa, il movimento coordinato delle quattro mura collegate in modo da evitare i pericolosissimi ribaltamenti fuori dal piano, che sono causa dei crolli. Nelle costruzioni più recenti fatte, invece, è possibile effettuare delle "cuciture" in cemento o in mattoni armati che vadano a rafforzare i punti deboli della struttura senza però appesantirla troppo: si tratta di cordoli posizionati in modo strategico che aiutano la struttura a reggere l'impatto», spiega Segala.

Facile a dirsi, un po' meno a realizzarsi e in questo caso, oltre ai soldi, ci si mette di mezzo anche la burocrazia. Gli edifici storici sono infatti vincolati e ogni nuovo intervento deve passare il vaglio della soprintendenza. Le case più recenti, invece, devono fare i conti con la mancanza di risorse nelle tasche dei proprietari e, in caso di un condominio, per ciascun intervento serve ovviamente l'accordo unanime di tutti gli inquilini.

Nel frattempo, si contano i danni che il sisma, seppur di riflesso, ha comunque portato anche nel Veronese. Oltre ad una grande paura, con persone, tra cui alcuni studenti, finite al Pronto soccorso perché in preda ad attacchi di panico, si sono verificati per lo più cadute di calcinacci e la riapertura o l'allargamento di crepe e fessurazioni già esistenti. Nella zona di San Martino Buon Albergo, vicino alla ferrovia, una vecchia ciminiera è stata gravemente danneggiata, la chiesa di Bionde dedicata a Santa Caterina è stata dichiarata inagibile. Inoltre, in questi giorni tutte le scuole e gli edifici pubblici sono oggetto di serrati controlli «al fine di garantire la massima sicurezza ai cittadini» ripete l'assessore provinciale all'Istruzione Marco Luciani che invita a mantenere la calma, «il panico farebbe danni peggiori».

La macchina dei soccorsi e della solidarietà si è già attivata. Alpini e Protezione civile sono partiti dalla città e dalla provincia per Finale Emilia, una delle zone maggiormente colpite e vicine all'epicentro del sisma, già poche ore dopo la prima scossa del 20 maggio. A loro, si sono aggiunti altri trenta volontari dell'Ana di Verona che sono scesi a Finale Emilia per allestire un nuovo campo sfollati, con una cucina da campo. A loro di sono aggiunte anche squadre di Vigili del fuoco e della Croce Rossa

Ilaria Noro

Verona Fedele, , 3/6/2012

”]h

Volontariato, un anno in nome della gratuità

veronafedele -

Verona Fedele Online*"Volontariato, un anno in nome della gratuità"*Data: **28/03/2013**

Indietro

**Volontariato, un anno
in nome della gratuità**

Il 2011 è l'anno europeo del volontariato. Sono cento milioni le persone che, in tutta Europa, dedicano parte del proprio tempo allo sviluppo della comunità con iniziative che vanno dall'assistenza ai malati al trasporto degli anziani, alla salvaguardia dei patrimoni culturali e ambientali. Tra le fila di questo numerosissimo "esercito" si contano anche i volontari veronesi: sono oltre 12mila 500 quelli impegnati in maniera continuativa (vale a dire per un minimo di tre ore a settimana) nelle ben 450 organizzazioni scaligere iscritte al Registro regionale del volontariato. Di questi «il 45 per cento sceglie di operare nell'ambito dei servizi alla persona. Il 35 per cento in quello socio-sanitario, il 10-12 per cento in quello del soccorso e della Protezione civile, infine l'8-10 per cento nell'ambiente e nei beni culturali. Questi ultimi, in particolare, sono i veri settori emergenti».

A fotografare le scelte dei veronesi, in materia di volontariato, è **Lucio Garonzi**, direttore del Csv di Verona. Il Centro servizio per il volontariato, nato nel 1997, è l'organismo che offre aiuto, supporto e consulenza sia alle organizzazioni di volontariato sia agli aspiranti volontari della provincia scaligera. L'obiettivo è «fare rete, creare sinergie ed erogare fondi destinati dalle Fondazioni bancarie», spiega. Solo nel 2009 il Csv ha sostenuto 319 progetti, dieci dei quali hanno coinvolto 60 associazioni; ha preparato 370 volontari in 4mila ore di formazione; ha erogato 1.700 ore di consulenza in ambito fiscale, legale e amministrativo. Un impegno significativo perché grande è, in riva all'Adige, la vocazione a mettersi a disposizione del prossimo in maniera volontaria. Alle cifre "ufficiali" - relative al 2006 e pubblicate, l'anno successivo, da Fivol nelle pagine del primo rapporto sul volontariato veronese - si devono aggiungere altrettante persone che operano nei gruppi parrocchiali, partecipano a manifestazioni o raccolte fondi, fanno parte di associazioni non strutturate (quindi non iscritte al Registro regionale). Realtà difficili da monitorare, ma la cui presenza è comunque fondamentale. In generale «chi si struttura, migliora la propria capacità economica, quindi l'autonomia», prosegue Garonzi. Pur in un periodo di crisi, «le associazioni hanno imparato a differenziare le fonti di entrata: per il 60 per cento provengono da privati, raccolte fondi, 5 per mille e contributi dei soci; il 40 per cento da convenzioni pubbliche». Contro le difficoltà economiche, insomma, il volontariato ha saputo reagire bene o forse ha imparato ad "arrangiarsi".

Ambiente, cultura e soccorso, educazione - settori finalizzati alla salvaguardia dei cosiddetti beni comuni - sono gli ambiti che attraggono maggiormente le nuove generazioni. Un altro «punto di forza» è rappresentato, a Verona, da una forte vocazione alla territorialità: «Oltre il 50 per cento delle organizzazioni di volontariato mantiene uno stretto legame con il territorio in cui si trova a operare. Un fattore positivo, purché non si traduca in chiusura verso realtà altre», evidenzia il direttore del Csv. In questo panorama che fa di Verona la prima città nel Veneto per presenza di organizzazioni di volontariato, infatti, le sfide non mancano: ad esempio imparare a fare rete e a far convivere diverse generazioni. «Soprattutto con i giovani, a fronte della continuità, serve l'innovazione. Bisogna individuare nuove strade, perché mutano le persone e di conseguenza i bisogni», prosegue. «Esiste un capitale sociale, non ancora pienamente espresso, di risorse umane che devono essere formate, motivate e alimentate. Lo spontaneismo, di base, da solo non è sufficiente». Ed è per questo che, proprio nell'anno del volontariato, il Csv scaligero ha in programma una serie di attività per «riportare al centro la cittadinanza attiva come elemento importante per la città» anticipa. Sono previsti, nella prima settimana di maggio, percorsi didattici (che coinvolgeranno diverse scuole scaligere) e a settembre itinerari che si snoderanno tra beni culturali, ambientali e sociali. Tutte novità, così come il progetto "Volontari! Facciamo la differenza" nel quale si dedicherà spazio a orientamento e formazione, per favorire in particolare l'integrazione dei volontari a livello

Volontariato, un anno in nome della gratuità

intergenerazionale. Una ricerca promossa in sinergia con il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Ateneo scaligero sarà l'occasione per capire quali motivazioni spingono un volontario a continuare la sua opera. Protagonisti saranno, infine, i giovani con laboratori e iniziative a loro dedicate. «Sarà un'occasione - conclude Garonzi - per ricordare che il volontariato non fa bene solo agli altri, ma soprattutto a chi lo pratica. Partendo dalle proprie radici, una persona ha l'opportunità di crescere».

Marta Bicego

Molto contagiosa ma poco pericolosa

veronafedele -

Verona Fedele Online*"Molto contagiosa ma poco pericolosa"*

Data: 28/03/2013

Indietro

Molto contagiosa ma poco pericolosa

Se un marziano fosse sbarcato in Italia nei giorni scorsi e soprattutto avesse deciso di trascorrere un soggiorno a Napoli, avrebbe pensato che il Paese è sotto la morsa di una pandemia provocata da una terribile malattia. Scene di manzoniana memoria hanno infatti accompagnato il primo decesso in Italia provocato teoricamente dalla nuova influenza: al poveretto, con il fisico enormemente debilitato da tante altre magagne, non è stato risparmiato nulla, nemmeno un funerale alla sola presenza di tre persone (compresa la madre) con i portantini della bara muniti di mascherina. Nei giorni successivi duecento autobus si sono fermati a causa della protesta degli autisti preoccupati per il lerciume dei mezzi, veicolo, secondo loro, della nuova influenza. Nelle ultime ore sembra che gli animi si siano placati, almeno quelli dei mezzi di comunicazione, in attesa di un'altra "botta" di allarmismo.

Sorride il professor Ercole Concia, direttore dell'Unità operativa di Malattie infettive del Policlinico. E con quell'aria da signora inglese che lo contraddistingue si limita a dire: «Mi sembra che si stia esagerando». «La situazione ad oggi è assolutamente tranquilla - rassicura -. L'Italia si sta dimostrando un'isola felice: il mio stesso reparto ha visto, da quando si è iniziato a parlare della "suina", una quindicina di casi di persone reduci da viaggi all'estero, ma nessuno di questi ha richiesto il ricovero». Secondo i dati trasmessi dall'Organizzazione mondiale della Sanità fino al 30 agosto i casi di contagio registrati in tutto il mondo sono stati 254mila con 2.800 morti. «I decessi sono relativamente pochi - spiega l'infettivologo -. Non dimentichiamo che anche una semplice influenza stagionale fa delle vittime. Inoltre sono concentrati essenzialmente nella regione americana, con l'Europa che ha registrato su 46mila casi di contagio solo 104 morti, una percentuale molto bassa a dimostrazione che il sistema sanitario europeo regge ancora una volta molto bene. Infine l'Italia: è veramente un'isola felice, probabilmente anche per le condizioni climatiche, con più di 2mila casi di contagio e un solo decesso».

L'A(H1N1) è quindi un virus relativamente ad alta contagiosità, ma a bassa mortalità. «Si temeva che il virus potesse mutare diventando più aggressivo e soprattutto resistente agli antivirali ai cui disponiamo, i famosi Tamiflu e Relenza. Eventualità - precisa Concia - che non si è ancora verificata e questo è un buon segno. Colgo l'occasione per ricordare che questi farmaci non sono un'alternativa al vaccino e devono essere assunti solo in caso di assoluta necessità e sotto prescrizione medica. Non si conoscono fino in fondo i loro effetti collaterali perché, per il loro insuccesso commerciale, sono stati testati su un numero limitato di persone».

Probabilmente tra metà dicembre e metà gennaio assisteremo al picco contemporaneo di due influenze: quella stagionale e la nuova influenza. Per la prima la campagna di vaccinazioni dovrebbe essere espletata entro ottobre. Il vaccino è assolutamente indicato per le solite categorie a rischio: anziani, adulti e bambini con malattie croniche, donne in gravidanza al secondo e terzo trimestre, persone di qualunque età che si trovino in strutture per lungodegenti. «Tuttavia io sono dell'idea che più persone si vaccinano meglio è - afferma il medico - soprattutto quest'anno che ci troveremo ad affrontare due epidemie. Se nel limite del possibile riuscissimo a ridurre i casi di influenza stagionale eviteremo di intasare gli studi dei medici di medicina generale e i Pronto soccorso».

Il vaccino per il virus A(H1N1), secondo quanto annunciato dal Ministero, dovrebbe arrivare nelle Ulss e negli ambulatori dei medici (non sarà in commercio nelle farmacie) dal 15 ottobre e sarà somministrato inizialmente alle persone addette ai servizi fondamentali per il Paese, come i sanitari, le forze dell'ordine e di protezione civile, il personale di enti e società di servizi essenziali (autisti) e i donatori di sangue periodici. Il Consiglio superiore della sanità ha dato parere favorevole per le donne al secondo e al terzo mese di gravidanza. Successivamente - probabilmente entro un mese - il vaccino sarà

Molto contagiosa ma poco pericolosa

disponibile anche per le persone dai 6 mesi ai 65 anni con particolari patologie. Infine toccherà ai giovani dai 18 ai 27 anni e i giovanissimi, dai 6 ai 17 anni, si attende ancora il via libera. «Infatti, come accade per tutti i tipi di influenza, anche questa colpirà in prevalenza i giovani - spiega - in quanto chi ha una certa età è già venuto a contatto con molti virus, alcuni, forse, molto simili a quelli dell'influenza A. Ad avere conseguenze più gravi sono invece gli anziani perché hanno il fisico più debilitato e soffrono di malattie croniche».

Ma il vaccino è sicuro? «Le aziende farmaceutiche stanno facendo miracoli in quanto il virus è stato consegnato a giugno - risponde -. Ma quando sarà vaccinato il numero più consistente di persone, probabilmente a gennaio, sono già trascorsi i sei mesi canonici che servono per qualsiasi vaccino antinfluenzale per testarne l'efficacia e la sicurezza. La preoccupazione è un'altra: che la campagna si concluda entro l'annunciato picco di contagi, altrimenti non servirà a molto».

Nei mesi invernali ci troveremo quindi di fronte a una "normale" influenza con i soliti sintomi: febbre alta, spossatezza, dolori articolari e tosse secca. «Il decorso della malattia è normalmente di cinque giorni - spiega -. Se dopo il terzo o il quarto la febbre non scende nonostante gli antipiretici oppure ritorna dopo essere quasi scomparsa, allora è meglio consultare il medico. Ancora di più se la tosse da secca diventa grassa, per evitare complicazione polmonari».

Questi sono giorni di incetta di salviette igienizzanti e di disinfettanti per le mani... «Il virus è un parassita obbligato di un macroorganismo: l'A(H1N1) al di fuori dell'essere umano muore entro poche ore, anche negli autobus sporchi. Quindi - precisa il professore - se queste raccomandazioni di lavarsi le mani ogni volta che sia possibile servono per diffondere una buona abitudine non molto comune, ben vengano. Ma il vero rischio di contagio proviene dallo starnuto o da un colpo di tosse da parte di una persona ammalata, che anche nel caso di un banale raffreddore dovrebbe proteggersi con un fazzoletto. Come ognuno di noi dovrebbe starsene a casa quando è influenzato, senza inutili eroismi. Mettiamola così - conclude l'infettivologo -: questa influenza può essere una buona occasione per imparare norme di buona educazione e per dimostrare un po' più di senso civico. Ma smettiamo di fare inutili allarmismi».

Elena Zuppini

”]h

Loro non possono più aspettare

veronafedele -

Verona Fedele Online*"Loro non possono più aspettare"*

Data: 28/03/2013

Indietro

**Loro non possono
più aspettare**

Qualche mese fa, a primavera, erano stati avvistati spostamenti di persone che dal sud della Somalia premevano ai confini col Kenya. Non erano rifugiati in ritirata dall'instabilità politica che da vent'anni non trova tregua; erano migliaia di persone che scappavano dalla carestia e dalla siccità, dall'incubo della fame. L'emergenza è esplosa a luglio, in tutto il Corno d'Africa, valicando quindi i confini della Somalia e allargandosi a Eritrea, Gibuti, Etiopia e Kenya, Sudan e Uganda, interessando ormai oltre undici milioni di persone che oggi sono a rischio fame. Le stime non riescono a tenere il passo delle vittime, ma la crisi si allarga, tanto da far pensare alla più grave emergenza umanitaria degli ultimi sessant'anni nel continente nero. C'è fame nel Corno d'Africa, che non vede la pioggia da mesi. Ci sono sete e carestia, che mietono vittime più delle guerriglie politiche.

Inutile dire che la situazione è drammatica, come spiega il padovano mons. Giorgio Bertin, presidente della Caritas somala e vescovo di Djibouti, a pochi passi dal confine. «Il picco è nel Sud della Somalia, soggetto a una grave calamità naturale. Non piove da tempo, ma alla carestia si somma un vuoto governativo che in quella zona dello Stato è presente da vent'anni». La Somalia, infatti, non trova la quadratura del cerchio in ambito politico. La comunità internazionale teme che cada nelle mani delle frange estremiste musulmane, assestatesi a sud, mentre l'Etiopia - storico nemico - mantiene una presenza a Mogadiscio. Dal conflitto tra Eritrea ed Etiopia, sono nati i mali maggiori per la Somalia. La prima è ancora disposta a foraggiare il movimento ribelle estremista, la seconda ad appoggiare il governo di transizione somalo. Altro non è che un tassello dell'instabilità politica del Corno d'Africa, dove le conseguenze dei conflitti interni si sono tradotte in ristagno produttivo, deficit agricolo e speculazione sui prezzi dei prodotti alimentari. Su uno scenario già difficile, dunque, è calata la scure della carestia.

«Per qualche mese - continua Bertin, che è anche amministratore apostolico a Mogadiscio - abbiamo osservato che c'erano spostamenti di persone, che premevano ai confini con il Kenya e con l'Eritrea, verso i campi profughi. Ci siamo accorti che non scappavano dal conflitto o per motivi di sicurezza. Fuggivano dalla siccità. Abbiamo iniziato a programmare soluzioni già ad aprile, ma a luglio il fenomeno è esploso. Ora è il momento della grande urgenza».

Secondo il vescovo francescano occorre muoversi su due binari, guardando all'immediato, ma anche nel lungo periodo: «Ora si devono salvare vite umane, soprattutto bambini. Quindi servono viveri, tende e medicinali. Poi, però, superata l'emergenza immediata, si dovrà lavorare per trovare una leadership somala, in grado di programmare il futuro di questo Stato e permetterne lo sviluppo».

Sarà necessario, quindi, andare oltre la commozione del momento e chiedersi da dove derivino queste situazioni di incapacità di fronteggiare le catastrofi, rivedendo le relazioni tra gli Stati. E l'occasione potrebbe essere prossima, poiché l'8 agosto l'Unione africana si incontrerà e dovrà andare oltre il mero dialogo, in cerca di soluzioni permanenti, giacché mezzi e strumenti non mancano. Ong, associazioni ed enti internazionali umanitari hanno mobilitato migliaia di operatori e mezzi. «Dalle nostre postazioni missionarie - spiega Bertin - interveniamo direttamente dalla base di Gibuti, soprattutto all'interno, tra le popolazioni di pastori nomadi. In Somalia, invece, arriviamo tramite partner locali, perché il vero problema non è trovare cibo e beni di sostentamento, ma farli arrivare. C'è una situazione di insicurezza continua». Il pericolo è, soprattutto, per i bianchi. I convogli umanitari rischiano sequestri e blocchi; i riscatti richiesti sono altissimi.

«Ci sono volontà - conclude Bertin -, mezzi e denaro. Occorre trovare i canali per raggiungere le popolazioni, per questo

Loro non possono più aspettare

serve un equilibrio politico stabile».

Il pericolo per la popolazione missionaria si avverte, anche perché persino i Governi tentano di circoscrivere la notizia dell'emergenza. «Tutto quello che posso dire è che facciamo fatica, ma non posso parlare al telefono» ci risponde una suora comboniana veronese in missione in Eritrea, poi la linea cade.

«Non piove, non c'è niente e gli animali muoiono di fame», racconta il veronese padre Agostino Zanotto, da quarant'anni in una missione di Marsabit, in Kenya. «Ieri il presidente era qui per l'inaugurazione di una strada, e non ha detto una parola per la gente che soffre la fame e la sete. Sulla questione c'è stata una grande discussione in televisione a Nairobi, ma alla Camera dei deputati si dice che nessuno muore di fame. Un ministro ha addirittura chiesto: "Ditemi un solo nome di chi è morto per la carestia". La verità è che qui c'è una fame senza precedenti, non piove da tre stagioni e non c'è verde. Le bestie sono magre come i sassi del deserto. Ma in Kenya nessuno vuole vedere la gente che scappa dalla Somalia». Lo Stato africano ha infatti aperto un terzo campo profughi, con molte titubanze, temendo di attirare migliaia di profughi e anche miliziani. L'afflusso in Etiopia ultimamente è di trentamila persone al mese, in fuga dalla Somalia, che rimane l'epicentro di questa ecatombe.

Ora si fa la conta dei danni, ma l'emergenza ha origini remote e non tutte legate alle precipitazioni che, da due anni, in Somalia sono quasi nulle. Speculazioni sui fondi terrieri, urbanizzazioni, incremento dei prezzi alimentari hanno escluso dai mercati gran parte della popolazione. Vi si aggiunge una guerra che vent'anni fa lasciò di fatto la Somalia divisa in due, dove il centro-sud tenta di rovesciare il debole governo provvisorio.

La parola d'ordine sarà dunque agire. E a richiamare l'attenzione internazionale è intervenuto anche papa Benedetto XVI, all'Angelus di domenica scorsa, con il monito: «Non restiamo indifferenti». Nel frattempo, la Cei ha stanziato un milione di euro dai fondi dell'8 per mille, al quale Caritas italiana ha aggiunto altri 300mila euro. I finanziamenti andranno a sostegno dei bisogni essenziali delle popolazioni colpite. Il 18 settembre, invece, in tutte le chiese d'Italia si terrà una raccolta straordinaria.

Maria Vittoria Adami

Verona Fedele, , 7/8/2011

Haiti ricomincia dai più piccoli

veronafedele -

Verona Fedele Online*"Haiti ricomincia dai più piccoli"*

Data: 28/03/2013

Indietro

Haiti ricomincia dai più piccoli

"Anche quando tutto crolla, la cultura resta. La cultura è l'unica cosa che Haiti può vantare di avere prodotto. E questa resterà. Non sarà certo una catastrofe a impedire ad Haiti di andare avanti sul cammino della cultura". È racchiuso nelle parole dello scrittore haitiano Dany Lafferrière, vincitore nel 2009 del premio letterario Medecis, il senso della presenza veronese nell'isola del Mar dei Caraibi colpita, lo scorso 12 gennaio, da un devastante terremoto. Già dal 1993 l'organizzazione non governativa ProgettoMondo Mlal - fondata dalla Conferenza episcopale italiana a Verona nel 1966 e operativa con 400 progetti in 21 Paesi del mondo - era presente con due iniziative: la prima, "Piatto di sicurezza", dedicata alla sicurezza alimentare nella cittadina di Léogane; la seconda, "Viva Haiti!" a Fonds Verrettes riguardava invece lo sviluppo locale della nazione più povera d'America e la formazione degli abitanti nell'affrontare la ristrutturazione di edifici distrutti dagli ultimi uragani.

Oggi, a distanza di nemmeno quattro mesi dall'evento sismico che ha provocato 300mila vittime e costringe tuttora un milione e 500mila persone a vivere sotto tende di fortuna costruite con teli e lenzuola, l'Ong scaligera ha una nuova sfida da affrontare: accompagnare le popolazioni haitiane nel lungo cammino della ricostruzione, a partire però dalle nuove generazioni.

«Ad Haiti la situazione è drammatica: non ci sono più scuole, mancano le infrastrutture igieniche e sanitarie, gran parte della produzione agricola è andata distrutta e non ci sono nemmeno le sementi per avviare nuove coltivazioni. I prezzi continuano ad aumentare, ma per le persone non c'è lavoro, non ci sono strutture...». A raccontare come moltissime persone senza tetto sono costrette a trascorrere le proprie giornate è la voce del ventinovenne belga Nicolas Derenne, da due anni cooperante di ProgettoMondo Mlal a Léogane (città a 37 chilometri a sud ovest dalla capitale Port au Prince), nelle settimane scorse in visita a Verona per ricordare che oltre oceano la situazione è ancora di «piena emergenza» e non si intravede quale potrà essere il giorno della ripresa.

Terminata la fase iniziale dei soccorsi, si è passati allo sgombero delle macerie: un'opera impegnativa, se si considera che il 95 per cento della popolazione non possiede più un'abitazione e che su 60 scuole ne è rimasta in piedi soltanto una. In questi mesi «le organizzazioni umanitarie - prosegue - hanno portato cibo, tende, bagni e strutture sanitarie provvisorie», ma gli sfollati hanno bisogno anche di un sostegno di tipo psicologico: «Adulti e bambini non riescono più a dormire durante la notte, non mangiano, si arrabbiano...».

Proprio per favorire un progressivo ritorno alla normalità, spiega il cooperante, le energie di ProgettoMondo Mlal sono state indirizzate ai più piccoli: per prendersi cura, cioè, dei mille bambini e adolescenti presenti nel distretto comunale di Grande Rivière, a Léogane, con il progetto "Scuole per la rinascita di Haiti". Sull'isola, dopo il sisma di gennaio, le attività scolastiche sono riprese con molta fatica: le lezioni si svolgono sotto le tende ma «mancano penne, sedie, banchi, materiale didattico. C'è difficoltà a comunicare con i Ministeri per capire quali standard educativi adottare. Come se non bastasse, molte scuole (il 92 per cento) sono private e i genitori non riescono a far studiare i propri figli» sottolinea Derenne. Già in precedenza l'educazione non era di buon livello, e il 55 per cento dei bimbi non frequentava le aule, ci tiene a precisare: «Per questo il legame con Verona è importante. La solidarietà veronese può offrire al paese la possibilità di ricominciare su una nuova strada: con una qualità migliore nell'educazione e nelle strutture».

L'obiettivo del progetto "Scuole per la rinascita di Haiti" - realizzato da ProgettoMondo Mlal in collaborazione con Cresfed (Centre de recherche et de formation économique et sociale pour le développement) e Cefecacc (Centre de formation, d'éducation civique et assistance communautaire aux coopératives) - è organizzare, nell'area di altrettanti edifici scolastici crollati, cinque ambienti educativi provvisori a frequenza pubblica e gratuita. Spazi che fungano da luogo di ritrovo, educazione e crescita per le nuove generazioni e nei quali 20-25 insegnanti possano riprendere ad insegnare. Il

Haiti ricomincia dai più piccoli

passo successivo sarà quello di rendere questi luoghi sicuri dal punto di vista strutturale, ad essere cioè in grado di resistere a sismi ed uragani, ma per questo bisognerà probabilmente attendere parecchi anni, poiché le autorità locali hanno posto il divieto di edificare prima che siano elaborati degli specifici Piani comunali.

In questi mesi la solidarietà è stata tanta, ma la raccolta di fondi non si deve fermare. «La popolazione ha voglia di ricominciare: le persone offrono ospitalità a chi non ha un alloggio, cucinano insieme, aiutano chi è rimasto senza lavoro. C'è solidarietà anche tra diverse classi sociali, perché il terremoto ha colpito tutti» conclude il capo progetto belga, da poco a Verona ma già pronto a ripartire per Haiti. «Il popolo haitiano è forte, anche se solito ad affrontare catastrofi oppure a convivere con la miseria, ma sempre solidale: questo ci deve spingere ad aiutarlo».

Marta Bicego

Per informazioni sulle iniziative promosse ad Haiti da ProgettoMondo Mlal: telefono 045.8102105, e-mail Indirizzo e-mail protetto dal bots spam , deve abilitare Javascript per vederlo e sito internet www.progettomondomlal.org.

Contributi a sostegno del progetto "Scuole per la rinascita di Haiti" possono essere intestati a ProgettoMondo Mlal Onlus su c/c Banca Popolare Etica IBAN IT 07J05 01812 101000000511320 oppure con bollettino postale sul c/c 12808374, con causale "Scuole per Haiti".

Data:

28-03-2013

noodls.com

28.03.2013 - PROTEZIONE CIVILE:SAN DANIELE, 200.000 EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI A VILLANOVA

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls.com

"28.03.2013 - PROTEZIONE CIVILE:SAN DANIELE, 200.000 EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI A VILLANOVA"

Data: **28/03/2013**

Indietro

28/03/2013 | Press release

28.03.2013 - PROTEZIONE CIVILE:SAN DANIELE, 200.000 EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI A VILLANOVA

distributed by noodls on 28/03/2013 17:23

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

28.03.2013 16:36

PROTEZIONE CIVILE:SAN DANIELE, 200.000 EURO PER EVITARE ALLAGAMENTI A VILLANOVA Trieste, 28 mar - Risolvere i problemi di allagamento nella frazione di Villanova e nel borgo Sottoagaro, sul territorio comunale di San Daniele. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, a firma del vicepresidente della Regione, ha finanziato con uno stanziamento urgente di 200.000 euro i lavori per potenziare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche tra via Gemona e la strada statale 43 a San Daniele del Friuli. La zona è soggetta ad allagamenti in quanto l'attuale rete di smistamento delle acque meteoriche non funziona a dovere. Dopo il sopralluogo i tecnici della Protezione civile hanno individuato costi e soluzioni, che verranno realizzati in tempi brevi.